DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 173

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 22 Luglio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Migranti contagiati, la Cavarzerani è "zona rossa"
A pagina II

La storia
L'idea di Manuele, "benedetta" da Mogol: trovare un inno per le persone disabili
Pierobon a pagina 18

Calcio
L'Atalanta ritorna al secondo posto Doppietta di Ibra, il Milan corre
A pagina 20

Conte gela il Pd: no ad altri debiti

▸Il premier stoppa il Mes: sarebbe assurdo possiamo utilizzare 120 miliardi di prestiti

▸Apprezzamento del Quirinale per l'accordo sui fondi Ue: ma ora azioni rapide e concrete

Capitolo chiuso, secondo Conte, sul Mes: «Ora che abbiamo la possibilità di prendere 120 miliardi di prestiti, attingere ai 36 miliardi del Mes sarebbe assurdo: indebiteremo il Paese oltremisura». Da capire se finirà così. Gualtieri, espresso il suo sì, rinvia la questione a settembre. Esattamente come Zingaretti. Il Colle promuove l'intesa: «Apprezzamento per l'importante esito, che contribuisce a creare condizioni proficue perché l'Italia possa predisporre rapidamente un concreto ed efficace programma di interventi».

Acquaviti, Ajello, Cifoni, Di Giacomo e Gentili alle pagine 2, 3, 4 e 5

L'analisi
Trasformare quei fondi in riforme per l'Italia

Vittorio E. Parsi

Risorse per 209 miliardi di euro a disposizione per evitare che le conseguenze economiche della pandemia decretino l'affossamento definitivo del Paese: si tratta di un'opportunità, forse l'ultima, per riscrivere il futuro dell'Italia e chi parla di "fregatura grossa come una casa", semplicemente, potrebbe aver frainteso.

Piaccia o meno, Giuseppe Conte è riuscito nell'impresa, tutt'altro che scontata, di ben servire l'interesse nazionale italiano e quello dell'Unione europea, alla quale apparteniamo, aiutando a far ritrovare dallo stesso lato della barricata tanto la Commissione quanto i quattro grandi d'Europa: Germania, Francia, Italia e Spagna. Senza questo allineamento la cosa non sarebbe stata possibile. Che l'asse Berlino-Parigi resti centrale in qualunque configurazione europea lo capisce quasi chiunque e, di sicuro, chiunque sia in buona fede. Ma non era per nulla detto dove si sarebbero collocate Francia e Germania. Soprattutto ad Angela Merkel occorreva una posizione che fosse difendibile dagli attacchi dei sovranisti interni ma che offrisse anche una prospettiva dinamica rispetto allo stato dell'Unione nei confronti dei "neo-sovranisti frugali". A trattati vigenti, quello concordato a Bruxelles all'alba di ieri è stato il massimo che si potesse ottenere. Certo, ha messo in evidenza come il ruolo degli Stati sovrani resti determinante anche dentro l'Unione europea. Ma fa una bella (...)

Continua a pagina 23

Il processo. Otto assolti in primo grado

«Il tanko poteva sparare» Quattro anni ai venetisti

SENTENZA Si è chiuso con sette condanne e otto assoluzioni il processo di primo grado a 15 "venetisti" per la vecchia ruspa agricola sequestrata a Casale di Scodosia (Padova) nel 2014, ribattezzata Tanko. Le pene variano fra i 4 anni e sei mesi e i tre anni.

Campi a pagina 11

L'intervista
Lamorgese ai giovani: sempre con la mascherina

«Sulle modalità caotiche della cosiddetta movida, credo che – da parte delle istituzioni, della scuola e delle stesse famiglie – sia necessario anche uno sforzo più incisivo per informare e rendere più consapevoli i giovani, e non solo loro, sui reali rischi che stiamo correndo». A dirlo è Luciana Lamorgese, titolare del ministero degli Interni, in un'intervista. È un impegno che deve riguardare tutti noi anche in termini di iniziative sulla fruibilità di spazi per il divertimento, più adeguati e sicuri, destinati ai ragazzi».

Mangani a pagina 7

Fisco, condanna (con sconto) all'ex colonnello della Finanza

▸Pressioni per ammorbidire i controlli, assolto da truffa e corruzione

Tre condanne per lo scandalo dell'Agenzia delle entrate del Veneto. Il Tribunale conferma quel "traffico illecito di influenze" per cui la Procura di Venezia aveva portato alla sbarra un ex colonnello della Guardia di Finanza, Vincenzo Corrado, e una commercialista di Treviso, Tiziana Mesirca. Assolve, però, Corrado dagli altri reati contestati, a cominciare dalla corruzione e dalla truffa. E infligge una prima condanna per accesso abusivo all'anagrafe tributaria anche all'ex responsabile dell'Ufficio Grandi contribuenti dell'Agenzia regionale delle entrate di Marghera, Christian David.

Brunetti a pagina 12

L'epidemia
Veneto, quarantene raddoppiate Padova, chiuso il polo della Sda

In un mese in Veneto è più che raddoppiato il numero delle persone in isolamento domiciliare: da 833 a 1.827. Intanto, il magazzino di logistica SDA a Limena dove si sono riscontrati 18 casi di positività ieri mattina è stato chiuso.

Fais e Pederiva alle pagine 8 e 9

Crisi delle vocazioni, sfida per gli alpini

Andrea Zambenedetti

Nelle sezioni di montagna più piccole, quelle che storicamente rappresentavano però un enorme bacino per i vari Reggimenti, il problema si avverte già. A Canale D'Agordo, paese natale di Papa Luciani, incastonato tra le Dolomiti bellunesi, si trova uno dei gruppi più longevi dell'intera regione. Il prossimo anno taglierà il traguardo dei primi cent'anni ma i volontari dell'Ana corrono il rischio di vedersi costretti ad organizzare una festa più sobria rispetto a quella messa a punto per i novant'anni. Il motivo è molto semplice (...)

Segue a pagina 14

La lettera
«Mia mamma sta morendo fatemi tenere la sua mano»

Gentile Presidente Zaia, un mese fa ha lanciato un appello alle strutture che ospitano le persone anziane: "Riaprite perché hanno bisogno di vedere i parenti". Ora io mi appello a Lei, per chiederLe di trovare una soluzione affinché gli anziani che stanno morendo ricoverati nelle varie strutture residenziali possano essere accompagnati. Almeno dai figli. La mia mamma, 86 anni, è ricoverata nell'ottimo ospedale di comunità Stella Maris, agli Alberoni del Lido di Venezia. È arrivata lì in seguito a tre ricoveri negli ospedali di Venezia e Mestre, dove abbiamo sempre potuto starle vicino (...)

Segue a pagina 11

Edizione, 4 nuovi consiglieri nel cda

Nuovo cda per Edizione, la holding trevigiana che gestisce le varie attività della famiglia Benetton. Confermato alla presidenza Gianni Mion, storico manager del gruppo. A breve, si parla dopo l'estate, la nomina del nuovo ad. Nel nuovo consiglio di Edizione vengono confermati i cugini Alessandro, Christian, Franca Bertagnin Benetton. Mentre il commercialista trevigiano Ermanno Boffa entra al posto della moglie Sabrina Benetton, figlia di Gilberto. In cda anche l'ingresso di tre manager di respiro internazionale: Giovanni Ciserani, Claudio De Conto e Vittorio Pignatti-Morano Campori.

Crema a pagina 16

NOMINE Ermanno Boffa nel nuovo board di Edizione

Il personaggio
Zanardi dimesso e trasferito in riabilitazione

Alex Zanardi, dopo un mese di ricovero all'ospedale di Siena dove ha subito tre interventi chirurgici alla testa per provare a contenere i danni del drammatico incidente con la sua handbike, e dopo la sospensione della sedazione alla quale era stato sottoposto, ieri è stato trasferito a Villa Beretta, centro di riabilitazione di eccellenza, nel Lecchese.

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

GOMITO A GOMITO
Ursula von der Leyen con Charles Michel a Bruxelles (foto ANSA)

Il Colle promuove l'intesa Ue: ma ora azioni rapide e concrete

▶Da Bruxelles 750 miliardi, 209 per l'Italia: 82 di aiuti e 127 di prestiti. Conte sale al Quirinale, che lo pungola

▶Il premier: «Con 209 miliardi cambiamo volto all'Italia» Salvini: una fregatura. Ma Berlusconi: buon compromesso

LA GIORNATA

ROMA «Con 209 miliardi abbiamo la possibilità di far ripartire l'Italia e di cambiare volto al Paese». Giuseppe Conte, poco prima delle sei del mattino e dopo 92 ore di trattativa, festeggia l'accordo raggiunto a Bruxelles sul Recovery Fund. «Un evento storico, la più importante decisione dopo la moneta unica», conferma il commissario europeo Paolo Gentiloni.

Appena arrivato a Roma, il premier fa visita a Sergio Mattarella per riferire dell'intesa europea cui il capo dello Stato ha contribuito. E non poco. Tant'è, che dopo l'incontro Mattarella mette a verbale: «Apprezzamento e soddisfazione per l'importante esito del Consiglio Europeo, che rafforza il ruolo dell'Unione e contribuisce alla creazione di condizioni proficue perché l'Italia possa predisporre rapidamente un concreto ed efficace programma di interventi». Un'esigenza, quella della concretezza, che il capo dello Stato aveva già espresso a giugno.

Conte non si sottrae, è consapevole della «grande responsabilità» che ha davanti. Tant'è che afferma: «Ora dobbiamo correre, usare i soldi per investimenti, per riforme strutturali. Dobbiamo intraprendere il percorso di crescita economica e sviluppo sostenibile che stiamo perseguendo da anni senza raggiungerlo con efficacia».

OGGI IN PARLAMENTO

Il premier torna a Roma convinto di aver incassato una vittoria pesante. «Il governo è forte, ora si rafforza la sua azione», esulta e oggi andrà alle Camere per riferire e soprattutto celebrare «il successo impensabile» e il fatto di aver «difeso la dignità dell'Italia e il ruolo delle istituzioni europee». Promette che sull'uso dei fondi coinvolgerà le opposizioni. Rilancia l'incontro finora mai avvenuto per discutere il Piano di rilancio e ringrazia quegli esponenti del centrodestra che «hanno capito la posta in gioco», mettendo così a nudo i distinguo tra Silvio Berlusconi che promuove un «buon compromesso», Giorgia Meloni che ha «tifato Italia» ma ora dice che si poteva fare di più, e Matteo Salvini che evoca la troika, un «superMes», una «grossa fregatura». Il leghista è in difficoltà, compresso dalle fila di una maggioranza esultante.

Ma se Conte spera di avere sminato, con il risultato europeo, un Mes che dice non essere il suo «obiettivo», tra i giallorossi la calma è apparente, il Mes resta un tema e trapela già qualche dubbio sulla scelta del premier di annunciare una «task force operativa» per preparare il programma delle riforme. L'intervento europeo è di portata «storica» per l'Europa e per l'Italia, sottolinea il presidente del Consiglio. E annuncia investimenti strutturali e riforme per un Paese «più verde, più digitale, più innovativo, più sostenibile, più inclusivo».

PALAZZO CHIGI ANNUNCIA UNA TASK FORCE PER PREPARARE IL RECOVERY PLAN I DUBBI DI RENZI, M5S E DEL PD: VA DISCUSSA

Conte, che i suoi descrivono impegnato fino all'ultimo con il presidente francese Macron in una battaglia per non ridurre i fondi, porta a casa il 28% dell'intero pacchetto europeo: 81,4 miliardi di sussidi e 127,4 miliardi di prestiti. I fondi arriveranno nel 2021, ma il 10% dei sussidi (circa 8 miliardi), come spiega il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, potranno essere anticipati e finanziare progetti avviati da febbraio 2020.

Conte, assicurano i suoi, non aspetterà settembre, «si metterà subito al lavoro». Il primo atto sarà un nuovo scostamento di bilancio da circa 20 miliardi, per tamponare la crisi con nuova cassa integrazione, risorse per Comuni e scuola. E si metterà al lavoro con i suoi ministri che sono «una grande squadra». Ma sul medio termine la prova è difficile. Ad avere «visione, concretezza, efficacia» lo invita Nicola Zingaretti, che lo aveva accusato di troppi rinvii. «No all'assistenzialismo, sì agli investimenti», incalza Matteo Renzi. Vito Crimi parla di «risultato storico» e Luigi Di Maio rivendica di aver «creduto nel cambiamento dell'Europa». Ma i leader sono divisi, a partire dal Mes, che Iv e Pd spingono per utilizzare, mentre M5s respinge (complici anche le somme anticipate del Recovery fund).

ANCHE ZINGARETTI INVOCA «VISIONE E CONCRETEZZA». OGGI INTERVENTO DEL CAPO DELL'ESECUTIVO IN PARLAMENTO

Quanto alla task force per il piano di rilancio, annunciata prima da Gualtieri e poi da Conte, trapelano dubbi sia dal M5s, che vorrebbe veder coinvolti i suoi ministri, che da Pd, dove si parla di scelta non ancora discussa, e da Iv, che nega la necessità di «un'altra task force».

A.G.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto ieri al Quirinale il premier Giuseppe Conte (foto LAPRESSE)

Le minacce di Orban, il blitz di Macron la cena e l'ultima lunga notte di trattativa

IL RACCONTO

Poco prima dell'alba, alle 5 del mattino, Conte si stropiccia gli occhi, esce dalla sala dove è stato siglato l'accordo nell'ultima notte di trattative, la quarta, e attraversando un corridoio a Palazzo Europa legge in silenzio un foglietto dove ci sono scritte cifre che lui sa benissimo e che ha contribuito a creare dopo aver «sudato freddo» - come dicono i suoi - nel timore che venisse mandato a casa a mani vuote. Su quel foglietto illuminato dai neon della sede della battaglia di Bruxelles, c'è la sintesi dell'accordo sul Recovery Fund. E la cifra che lo manda in sollucchero: 82 miliardi a fondo perduto e 127 di prestiti per l'Italia. Sorride il premier. Alza la testa dal pezzetto di carta ed è lì che dice di nuovo a chi lo accompagna: «Abbiamo rifatto il cucchiaio all'Olanda». Ovvero il rigore che il bomber Rutte voleva imporre all'Italia lo ha subito lui almeno come metafora calcistica. Intorno a Conte, mentre restano sui tavoli del negoziato conclusosi ieri mattina all'alba i caffè e i leader raccolgono le carte da portare via - compreso Rutte, che ha perduto l'aria baldanzosa e accusa lo spagnolo Sanchez di avergli sfilato all'ultimo minuto l'appoggio dei socialisti scandinavi Frugali ma non quanto l'olandese - la Merkel e Macron si complimentano vicendevolmente prima di andare a dormire e dicono all'unisono: «Ci siamo battuti fino all'ultimo per mantenere l'ammontare totale del Recovery Fund sui 750 miliardi di euro, stabiliti dalla proposta von der Leyen. Chi ha ragione vince sempre». Altri leader nell'ultima notte si sarebbero accontentati di 700 miliardi, sfiancati dalle trattative in corso da venerdì. Mentre Orban, di fronte ai socialisti scandinavi che lo attaccano dandogli dell'anti-democratico, a un certo punto sbotta: «Vabbé, questo Consiglio europeo non sta portando a nulla. Io me ne vado via. E vediamoci un'altra volta». Viene gelato dal resto della compagnia: «Non se ne parla proprio». E si continua a negoziare sul filo del baratro.

PRIMA DELL'OK IL DERBY FINALE TRA ITALIA E OLANDA E MICHEL AVVERTE: MANGIAMO LEGGERO O NON CE LA FACCIAMO

L'ultimo round comincia con una cena. Il menù lo decide personalmente il presidente Charles Michel: «Mangiamo leggero o non ce la facciamo». E così, per evitare che eventuali pesantezze di stomaco producano malumori e rigidezze politiche, ai 27 leader vengono somministrati: crema di carote, filetto di merluzzo alla sauce vierge e una delicata torta alla spuma di limone. E a tavola, dove si sorseggia un po' di vino bianco, non sono tanto le cifre di prestiti e sussidi che dominano la discussione quanto le condizionalità che si vorrebbero applicare ai Paesi considerati più carenti dal punto di vista liberale, non solo all'Ungheria ma anche alla Polonia. «O correzione democratica o niente soldi», taglia corto Macron. Il mediatore Michel consiglia di sfumare i toni. Poi ci si alza da tavola e ci si avvia nel finale di battaglia.

Verso le 2 di notte, ognuno con la mascherina nera riposta nel taschino, Conte e Rutte vogliono parlarsi ancora una volta a quattro occhi ed è qui che il premier olandese - come aveva anticipato alla Merkel - comincia a cedere sul «freno d'emergenza». Gli sherpa italiani gli portano i testi dei trattati europei in cui si dice che nessun veto specifico di un singolo Stato può bloccare decisioni comuni, ovvero l'Olanda non può disquisire sulla possibilità di altri a usare i fondi di ricostruzione. E' il tema che ha diviso Conte e Rutte in queste giornate. Rutte batte finalmente in ritirata.

La stampa estera

De Telegraaf

DE TELEGRAAF (OLANDA)

«Il signor Rutte dice sì al debito della Ue», titola in apertura il quotidiano olandese, deplorando che il capo del governo abbia accettato un compromesso «da centinaia di miliardi di euro per una corona».

Le Monde

LE MONDE (FRANCIA)

«Sì al piano franco-tedesco del prestito comune: una piccola rivoluzione» scrive Le Monde. Posizione diversa di Le Figaro che parla un accordo che ha portato a ribasso le sovvenzioni.

Frankfurter Allgemeine

FAZ (GERMANIA)

«Profonda frattura tra due gruppi di Paesi, il vertice lascerà cicatrici» commenta la Faz. Più ottimista il settimanale Die Zeit: «L'Unione europea condivide i debiti, e questa è la prima volta nella sua storia,

EL MUNDO

EL MUNDO (SPAGNA)

«Un'intesa storica e un grande accordo per la Spagna», scrive El Mundo. El Pais, sempre in Sapgna, definisce l'intesa raggiunta nella notte a Bruxelles «un salto storico nel suo modello di bilancio dell'Unione».

Conte: arriverò fino al 2023 E sul Mes no a Pd e Gualtieri

▶Il premier convinto che sarà lui a gestire la cascata di fondi in arrivo dall'Europa

▶«Non ha senso indebitarci con nuovi 36 miliardi, sì ad altri scostamenti di bilancio»

IL RETROSCENA

ROMA «Beh, a questo punto c'è tanto di quel lavoro da fare per spendere i 209 miliardi ottenuti dall'Europa, che inevitabilmente il governo arriverà a fine legislatura. Siamo più forti». Giuseppe Conte, incassato quello che definisce «un successo storico», guarda al 2023. E per provare a blindarsi ulteriormente evitando l'implosione dei 5Stelle, chiude una volta per tutte la partita del Fondo salva Stati: «Il Mes non ci serve». L'esatto contrario di ciò che sostengono il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, il responsabile della Salute Roberto Speranza e il leader di Italia viva Matteo Renzi.

Per Conte avere incassato il Recovery Fund, aumentando per di più di 36-37 miliardi il bottino di aiuti a fondo perduto e prestiti, è una sorta di assicurazione sulla vita. Perché, come osserva il centrista Bruno Tabacci che lavora al partito contiano, «questo risultato gli dà uno standing di leader europeo, forte dell'asse con Merkel e Macron». E dunque non c'è bisogno di ricorrere, come aveva cominciato a esplorare Luigi Di Maio, a tecnici del calibro di Mario Draghi. E soprattutto perché, come afferma lo stesso Conte, «ora bisogna far ripartire l'Italia e cambiare volto al Paese».

E l'avvocato naturalmente si candida all'impresa che, appunto, durerà almeno fino al 2023. Ne vuole essere l'artefice e il protagonista. Con il via libera di Zingaretti («il risultato europeo dà stabilità»), di Gualtieri («ne escono rafforzati governo e leadership di Conte») e perfino del nemico Alessandro Di Battista («è Conte che ha ottenuto le risorse europee ed è bene che sia lui ad avere la responsabilità di gestirle»).

Un bel salto per chi, fino a due anni fa, passava per il «prestanome» di Di Maio e Matteo Salvini. All'upgrading ha contribuito la blindatura preventiva offerta da Sergio Mattarella («dopo questo governo ci sono solo le elezioni») da cui, non a caso, Conte è corso a ricevere la benedizione appena rientrato da Bruxelles. «Stanco ma estremamente soddisfatto». Per il premier, il capo dello Stato è assieme una guida e un angelo custode. Ma anche un pungolo. Tant'è che al Quirinale l'(ex) avvocato del popolo si è sentito ripetere ciò che Mattarella gli chiede da tempo: «Rapidità, concretezza, efficacia». In particolar modo adesso che c'è da preparare il piano con cui incassare e poi spendere i 209 miliardi in arrivo da Bruxelles.

«Un'occasione storica, irripetibile», ma anche la sfida più difficile che attende Conte. Per l'indole del premier, che a causa dei continui rinvii dei dossier più scottanti, si è guadagnato l'aggettivo di temporeggiatore. Per la litigiosità della maggioranza rossogialla, amplificata dall'ideologismo populista e dalla divisione per bande del Movimento 5Stelle. E per i pessimi risultati del passato: l'Italia non è mai riuscita a spendere i fondi europei, figurarsi ora che i sussidi per le riforme strutturali verranno concessi solo se saranno rispettate condizioni stringenti. Ma Conte ci proverà, perché come dice un ministro dem «tutto è più facile se si fa surf su una valanga di fondi». E perché l'opposizione ormai è divisa in tre. Spappolata dall'intesa di Bruxelles che lascia balbettanti Matteo Salvini e tutti i sovranisti.

«NO AD ALTRO DEBITO»

Capitolo chiuso, secondo Conte, invece sul Mes. Da palazzo Chigi e dal premier filtra una contrarietà di massima: «Non è il nostro obiettivo, spero che venga superata questa attenzione morbosa». Ma chi ha parlato con il presidente del Consiglio nelle ultime ore argomenta il "no" nei dettagli: «Adesso che abbiamo la possibilità di prendere 120 miliardi di prestiti, e non è detto che li prenderemo tutti, attingere ai 36 miliardi del Mes sarebbe assurdo perché indebiteremo il Paese oltremisura. In più, i fondi del Mes potrebbero arrivare solo un paio di mesi prima e non avrebbe senso terremotare la maggioranza per questo lieve anticipo. Senza contare che quando c'è un credito di 209 miliardi si può fare un altro scostamento di bilancio: ci possiamo indebitare di altri 30 miliardi in attesa dei fondi del Recovery Fund, un vero e proprio fiume di denaro».

Da capire se finirà davvero così. Gualtieri, espresso il suo sì, rinvia la questione a settembre. Esattamente come Zingaretti. Ma Silvio Berlusconi, desideroso di entrare in gioco, già offre i suoi voti al Senato per bypassare i ribelli grillini: «Il Mes è indispensabile, i fondi del Recovery Plan hanno tempi lunghi». Un po' ciò che sostiene Confindustria che ritiene l'adesione al Mes «un interesse primario per l'Italia, visto che nell'accordo finale risultano purtroppo tagliati rilevanti fondi a favore della ricerca, delle nuove tecnologie, della sostenibilità ambientale, della digitalizzazione e della competitività delle imprese».

Alberto Gentili

PER PALAZZO CHIGI IL PIANO DI RILANCIO BLINDERÀ IL GOVERNO: SPENDEREMO QUEI SOLDI CONFINDUSTRIA: SÌ AL SALVA-STATI

Il presidente francese Emmanuel Macron con la cancelliera tedesca Angela Merkel a Bruxelles (foto AFP)

Il Recovery Fund e l'Italia

Cifre in miliardi di euro

Il premier dei Paesi Bassi Rutte a dialogo con gli altri leader europei (foto ANSA)

Conte a penna modifica il testo di quello che sarà l'accordo e fa sparire la parola «obbligo» sostituendola con la locuzione «potrebbe»: e si parla del freno d'emergenza. Che non dovrà scattare per forza - come voleva l'olandese - ma semmai.

ULTIME RAFFICHE

Si va verso l'intesa. Il Quirinale viene costantemente informato dei progressi. Con Gualtieri a Roma il premier è in contatto continuo. Il viceministro Amendola parla più volte con i vertici del Pd. E intanto Macron - il più scatenato - tenta di fare bingo, propone di trattare per introdurre una clausola che consentirebbe d'impegnare subito una parte dei fondi che verrebbero poi rimborsati retroattivamente dagli Stati che li hanno usati. Sarebbe la quadratura del cerchio, significherebbe che non -dalla prossima primavera 2021 ma da subito l'Italia può usare il bazooka appena caricato. Ma la notte è troppo breve e l'urgenza di chiuderla troppo impellente e dunque «evitiamo di mettere nuovi ostacoli», dicono quasi tutti i 27 al presidente francese.

Si avvicina l'alba, Rutte ha ottenuto se non altro di essere riconosciuto come il capofila di un'altra idea di Europa, meno solidale, poco ambiziosa (e si spera minoritaria), ed è lui a stemperare le tensioni. Chiede al presidente Michel: «Perché non parliamo ancora, così battiamo il tempo di durata del consiglio europeo di Nizza e superiamo ogni record?». A quel punto prende la parola Conte, e Rutte per la prima volta lo guarda bonariamente, prima di esclamare appena l'altro ha finito di parlare: «Mannaggia, record non raggiunto. Noi abbiamo discusso per 92 ore, venti minuti in meno che a Nizza. Ma ora andiamo via, siamo tutti stanchi». E poteva andare peggio.

Mario Ajello

IL PRESIDENTE FRANCESE PROVA A CHIEDERE UN MECCANISMO CHE FACCIA PRIMA I SOLDI E GLI ALTRI: EVITIAMO NUOVI OSTACOLI

Ma sul Fondo il pressing dei governatori è bipartisan

IL CASO

ROMA C'è un pressing esplicito. E poi c'è il tentativo di dare vita a una rete, coinvolgendo i "colleghi". Perché le esigenze dei territori - è il ragionamento - non sempre coincidono con i fortini che le forze politiche costruiscono a Roma. Da segretario del Pd, ma anche da presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti continua a spingere perché l'Italia richieda i fondi del Mes per la sanità. Non perde occasione per ribadirlo, nonostante il nodo dell'opposizione dei 5stelle sia ancora irrisolto in maggioranza. «Io non mi fermo di fronte a nulla, ho grande rispetto per il premier, ma mi rivolgo ai cittadini», «è evidente che il Covid ha indicato la strada di una nuova sanità, nuovi ospedali, assunzioni, acquisti in tecnologia. Perché rinunciare a tutto questo?».

E con lui c'è il Governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. «I 36 miliardi senza condizionalità per la sanità pubblica non li rivedremo mai più», il Mes io lo avrei preso ieri».

LE POSIZIONI

I presidenti di regione del Pd, d'altra parte, sono in linea con la posizione ufficiale del partito. Ma la spaccatura, com'è noto, non attraversa solo la maggioranza. Il fatto, però, è che le divergenze all'interno del centrodestra tra favorevoli (Forza Italia) e contrari (i sovranisti) sembrano sfumare man mano che ci si allontana da Roma. L'interesse per il Mes, infatti, sembra essere trasversale tra i governatori, sebbene nessuno di quelli che appartengono alla Lega - nemmeno Luca Zaia - o anche a Fratelli d'Italia, abbia mai osato contestare pubblicamente la linea di netta opposizione di Matteo Salvini e Giorgia Meloni. I toni usati in tutte queste settimane, però, sono stati ben diversi da quelli tranchant sentiti dai loro leader.

Come più volte ribadito da Silvio Berlusconi, invece, i governatori forzisti - come Jole Santelli, Alberto Cirio, Vito Bardi - si sono schierati a favore della richiesta dei fondi. Il presidente della Sicilia, Nello Musumeci, sebbene alla guida di una coalizione di centrodestra, ne ha fatto soprattutto una questione di ripartizione, invitando i colleghi del Sud a fare fronte comune per non essere penalizzati a favore del Nord.

Come altri governatori, il presidente della Liguria Giovanni Toti non mette in dubbio che quei soldi servano, ma ritiene essenziale che ci siano «regole di spesa» per poterli utilizzare utilmente.

Barbara Acquaviti

I SOLDI ANDREBBERO SPESI PER PROGETTI NELLA SANITÀ E QUINDI SAREBBERO GESTITI DALLE SINGOLE REGIONI

La partita del premier

IL PERSONAGGIO

La rivincita dell'avvocato che ora può prendersi M5S Di Maio (e Salvini) spiazzati

▶Da precario a top player: Conte vedeva l'ombra della sostituzione, che svanisce

▶In molti nel Movimento lo vorrebbero leader. I timori del ministro degli Esteri

Gli amici gli dicono: «Ora per un po' non sentiremo più parlare di Draghi al tuo posto. Ma solo per un po', poi ricominceranno». E lui, Giuseppe Conte, risponde con un sorriso: «Vabbé, lasciamoli parlare». Si gode il momento l'avvocato del popolo. Nel senso, stavolta, non del leader populista come si sentiva di essere quando vestiva in giallo-verde, da vice premier dei due vicepremier Salvini e Di Maio, ma nel senso di chi ha battagliato giorno e notte per dare una mano alla ricostruzione italiana. Aveva detto partendo da Bruxelles: «Se la Merkel non molla sulle richieste dei nordici, è fatta». E così è stato. Tanto è vero che ora l'ultrà sovranista olandese Wilders attacca il connazionale Rutte dicendogli: «Ti sei fatto fregare da Conte». Miele per le orecchie di "Giuseppi", che però ora dovrà dimostrare, e non pare disposto a farlo, di saper tenere testa ai 5 stelle prendendo pure i soldi del Mes (sdraiando Di Maio come ha fatto con i Frugali) e dovrà essere così fortunato che alle Regionali di settembre la sinistra regga perché se non regge rischia di sprofondare anche lui.

NON TIRARE A CAMPARE

La nuova vita di Conte dopo la battaglia del Belgio non potrà più essere, come è stato finora, il rinviare sempre le decisioni domestiche. Ma si tratterà d'importare in patria quel senso dell'urgenza e del tragico di chi, come lui, s'è trovato spalle al muro nella lotta europea ma ha saputo cacciare gli artigli (senza scomporsi la capigliatura), per strappare non un pareggio da quieto vivere e da tirare a campare, come spesso gli accade in Italia, ma una vittoria che non lasci sul campo troppi morti e feriti. Il suo problema sarà adesso quello di non farsi confondere dai sondaggi che lo innalzano a premier italiano più amato dal 1994 in poi e di non montarsi la testa. Di non innalzarsi o sprofondare a suo modo in una sindrome napoleonica, quella sintetizzabile in questo proverbiale scambio di battute. Il duca di Neutchatel al Bonaparte: «Vostra Maestà, vuol dunque prendersi tutto il mondo?». Risposta: «Be', non è poi tanto grande!».

Ora c'è chi lo chiama il Resuscitato, il Rivalutato, l'Avvocatissimo. E nessuno si azzarderebbe più a paragonarlo, per la sua fisionomia, per il suo fare azzimato, a un commesso da elegante negozio d'abbigliamento. Ma figuriamoci, c'è Berlusconi in queste ore che ai suoi interlocutori ricorda: «Io l'ho sempre detto che quello è furbo e bravo. Uno così a Forza Italia non l'abbiamo mai avuto». Quasi quasi lo vede come un piccolo Gianni Letta, che naturalmente s'è complimentato con il premier. Ed è vero che i soldi del Recovery Fund arriveranno chissà quando ma Salvini secondo cui «Conte ha tirato una super-fregatura all'Italia» ha un effetto surreale. E Di Maio che vuole una «cabina di regia sulle riforme che coinvolga tutti» - ovvero vuole partecipare pure lui all'uso dei prestiti e dei sussidi europei - suona come uno che è rimasto spiazzato dallo scatto in avanti del rivale che rischia di soffiargli la guida del movimento. Molti grillini nello sfarinamento stellato lo vorrebbero leader, e proprio gli europarlamentari - per esempio Laura Ferrara - sono quelli che più esplicitamente lo dicono: «Potrebbe fare il nostro capo politico».

SCONTRO ALL'ARMA BIANCA CON I FRUGALI

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte nei giorni scorsi a Bruxelles protagonista di un duro scontro con il fronte del Nord sul pacchetto di aiuti dell'Europa (foto LAPRESSE)

OLTRE IL GIARDINO

Visto in queste ore di letizia, Conte non somiglia neppure un po' a quello che appena pochi mesi fa diceva: «Pezzi dello Stato manovrano contro di noi». E non è neppure, ma poi lo risarà probabilmente e magari non a torto, quello che sospetta di tutto e di tutti. O quello che veniva preso in giro per gli Stati Generali in villa come Chance il Giardiniere di Peter Sellers. Macchè, la nuova veste dell'Avvocatissimo è quella di uno che ha gestito la pandemia in maniera non impeccabile (ma senza sfigurare, anzi, nel confronto con gli altri capi di governo) e che adesso nel passaggio dalla fase del contenimento a quella della ricostruzione ha dimostrato che può fare molto di più. Visto che non è più un precario, ma un top player da 209 miliardi di euro.

Mario Ajello

GLI OSTACOLI DELLA PARTITA SUL MES E DEL VOTO ALLE REGIONALI SULLA STRADA DEL PREMIER

DA PROFESSIONISTA DEL RINVIO IN PATRIA A COMBATTENTE NELLA TRINCEA UE. IN OLANDA IL SOVRANISTA WILDERS ATTACCA RUTTE

L'intervista **Giorgia Meloni**

«Il premier ha lottato ma ha fatto errori Riforme, da noi niente assegni in bianco»

«I compromessi sono sempre compromessi. Certamente rispetto alle premesse i "frugali" hanno strappato molti vantaggi, ottenuto la conferma e addirittura l'aumento dei loro ingiustificati sconti fiscali, altri contributi in varie forme e un taglio significativo ai sussidi. Noi abbiamo sempre detto che serviva una cifra più alta per rispondere alla crisi». Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, si appresta ad arrivare a Napoli venerdì per lanciare la campagna elettorale per le Regionali. Per ora è la svolta sul Recovery Fund al centro dei suoi pensieri. E lancia il guanto di sfida al premier Conte.

L'Europa finalmente interviene, ma Salvini ha detto che il Recovery Fund è «una fregatura». È così?

«Do atto al premier di aver combattuto per portare a casa il risultato migliore, in queste ore convulse abbiamo fatto il tifo per l'Italia. Con la stessa onestà intellettuale ritengo abbia fatto degli errori nell'impostazione della trattativa, quando ha dato per buoni i 500 miliardi di sussidi proposti da Merkel e Macron salvo poi dirsi disponibile a una loro diminuzione in cambio di zero condizionalità. È finita con meno sussidi e più condizionalità».

Perplessa anche lei quindi?

«Sono le condizionalità a farci condividere questa preoccupazione, Salvini lo dice a modo suo e magari tanti anche nella maggioranza lo pensano ma non lo dicono: con il super-freno di emergenza, Rutte e soci avranno buon gioco a bloccare le riforme italiane che non dovessero piacergli. Non voglio vivere in un'Italia a sovranità limitata, in cui si decide a Bruxelles, Amsterdam o Berlino cosa dobbiamo fare noi con le pensioni o il lavoro degli italiani. Stesso motivo per cui non vogliamo il Mes».

Per settimane avreste dovuto incontrare Conte. Ora?

«Nelle sedi ufficiali e davanti a documenti di lavoro e a proposte serie, non siamo interessati al reality show di Conte e Casalino. Questo governo è incapace di assicurare agli italiani l'uscita dalla crisi e ci auguriamo di andare presto ad elezioni per prenderci noi questa responsabilità. Comunque spetta al governo l'onere della proposta, presentare al Parlamento un piano di riforme per far crescere l'Italia. Abbiamo già dato il nostro voto decisivo per consentire al governo di spendere 80 miliardi di extra-deficit e siamo molto arrabbiati per come sono stati sprecati. Assegni in bianco non ne diamo più».

Come spenderebbe i soldi?

«La stagione delle marchette, dei bonus e dei provvedimenti assistenziali modello reddito di cittadinanza va archiviata definitivamente. Perseverare su quella strada vorrebbe dire dare ragione ai Rutte di turno. Serve un forte rilancio degli investimenti pubblici virtuosi, per costruire infrastrutture materiali (autostrade, alta velocità ferroviaria) e digitali (banda larga su tutto il territorio nazionale), diminuire il divario tra Nord e Sud, mettere in sicurezza il nostro territorio fragile dal rischio sismico e idrogeologico, riformare una volta per tutte la pubblica amministrazione per snellire la burocrazia e far arrivare i soldi a chi ne ha bisogno. E poi la scuola, per fermare il nuovo esodo dei nostri giovani verso l'estero. Usare le risorse europee per questi scopi deve consentire una volta per tutte di liberare altre risorse per quello shock fiscale che imprese e famiglie aspettano da tempo».

Come giudica ora l'Europa?

«La reazione iniziale alla tempesta Covid mi ha profondamente deluso. Ho ancora negli occhi i giorni in cui chiedevamo mascherine e respiratori e ci venivano negati, chiedevamo flessibilità di bilancio e volevano propinarci il Mes, ci aspettavamo solidarietà e la Lagarde mandava a picco la nostra Borsa. E potrei fare decine di altri esempi. Poi finalmente in questi giorni qualcuno a Berlino ha capito che lasciar affondare una grande nazione come l'Italia avrebbe causato danni a tutti e allora si sono risvegliati dal torpore. Mi pare più un calcolo utilitaristico che non un grande slancio ideale, come quello che invece unì i padri fondatori dopo le macerie della guerra. Sono pronta a ricredermi ma rimango pessimista».

Giorgia Meloni (foto LAPRESSE)

Pentita dei toni accesi avuti in passato contro l'Ue?

«La stupirò ma io non sono un'anti-europeista. Semplicemente penso che questa Ue abbia largamente tradito gli ideali europei e trasformata in un enorme banco dei pegni governato da burocrati non eletti. Questa circostanza ha dimostrato che in Europa alla fine, quando entra in gioco la politica, prevalgono gli interessi nazionali. Ognuno persegue il proprio, solo la sinistra ha vissuto per anni un europeismo ingenuo che ci ha fatto perdere troppi treni».

Sanità. I conti dimostrano che la spesa è maggiore al Nord e i fondi sottratti al Sud. Ritiene sia giusto?

«Il riparto avviene tenendo conto quasi esclusivamente del parametro anagrafico della popolazione. In altre parole: più la popolazione è anziana e più fondi vengono destinati. Questo inevitabilmente comporta che le regioni del meridione siano purtroppo svantaggiate. Noi di FdI abbiamo messo come primo punto del suo programma alle elezioni gli incentivi alla natalità e la difesa della maternità, è ovviamente un paradosso in termini: lo Stato dovrebbe sostenere chi fa figli e non usare questo tema come ragione di ulteriore sperequazione tra Nord e Sud».

Valentino Di Giacomo

LA LEADER DI FDI: CON IL SUPER FRENO DI EMERGENZA I FRUGALI AVRANNO BUON GIOCO A BLOCCARE I PIANI DELL'ITALIA

SANITÀ, LA SPESA AVVANTAGGIA IL NORD? LO STATO DOVREBBE SOSTENERE CHI FA FIGLI, SERVONO PIÙ INCENTIVI

Le riforme in Italia

Previdenza
Meno spesa, stop uscite anticipate

Non invertire il percorso avviato con le riforme previdenziali degli anni scorsi. È il senso di tutte le raccomandazioni rivolte dall'Europa all'Italia, in particolare dopo l'approvazione di Quota 100 e del temporaneo sganciamento del requisito di anzianità dall'aspettativa di vita. I pensionamenti anticipati sono in vigore fino a tutto il prossimo anno ed è improbabile che il governo li cancelli prima . La posizione europea influenzerà però il confronto sul regime di flessibilità post 2021, che dovrà "autofinanziarsi" nel medio periodo con il taglio dell'assegno per chi lascia il lavoro prima dei 67 anni. Tra le modalità di riduzione della spesa, la Ue aveva suggerito anche l'intervento sulle «pensioni di importo elevato che non corrispondono ai contributi versati».

Fisco
Ridimensionare le agevolazioni

Sul capitolo fisco, la commissione europea ha storicamente invitato il nostro Paese a ridurre la pressione che grava sul lavoro. Indicazione che comprende, nelle raccomandazioni del luglio scorso, anche riduzione delle agevolazioni e la revisione dei valori catastali non aggiornati. Il governo potrà vantare come un obiettivo almeno in parte conseguito l'avvio della riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti con reddito fino a 40 mila euro l'anno, entrata in vigore proprio questo mese. Sono in linea con i suggerimenti di Bruxelles anche alcune misure già approvate in tema di contrasto all'evasione fiscale attraverso la fatturazione elettronica, i pagamenti digitali e la riduzione dei limiti legali per l'uso del contante.

Lavoro
Contratti, spazio al secondo livello

Lotta al lavoro sommerso, potenziamento delle politiche attive del mercato del lavoro e delle politiche sociali a beneficio soprattutto dei giovani, sostegno alla partecipazione delle donne anche attraverso l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità. In materia di lavoro sono questi gli ambiti in cui l'Unione europea suggerisce al nostro Paese di fare di più. C'è anche la richiesta di rafforzare il secondo livello di contrattazione, in chiave di spinta alla produttività, con retribuzioni più allineate al livello regionale e aziendale. Alle raccomandazioni sul lavoro si collegano quelle relative all'istruzione: si chiede di migliorare i risultati scolastici con investimenti mirati e rafforzare le competenze digitali.

Le richieste della Ue: basta sconti fiscali e prepensionamenti

▶I piani dei Paesi dovranno aderire alle raccomandazioni degli anni scorsi e dimostrare di poter creare occupazione

L'AGENDA

ROMA Nelle 68 pagine delle conclusioni del Consiglio europeo, il paragrafo ha la numerazione "A19". È uno dei punti-chiave dell'accordo, perché delinea i criteri con i quali la Commissione valuterà i "piani per la ripresa e la resilienza" dei vari Stati, entro due mesi dalla loro presentazione. Si spiega quindi che «nella valutazione il punteggio più alto deve essere ottenuto per quanto riguarda i criteri della coerenza con le raccomandazioni specifiche per Paese, nonché del rafforzamento del potenziale di crescita, della creazione di posti di lavoro e della resilienza sociale ed economica». Ecco quindi che le riforme sulle quali il governo italiano si dovrà misurare sono in larga parte le stesse sollecitate negli ultimi anni nei vari documenti della Ue. Chiaramente il quadro è cambiato con l'esplosione dell'epidemia; a maggio di quest'anno l'esecutivo europeo ha potuto dare una valutazione solo parziale, concentrandosi sulla necessità di proteggere famiglie e imprese e di riprendere appena possibile il percorso di sostenibilità del debito. Ma in tema di sanità c'è anche l'accenno alla necessità di «migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali». Sugli altri nodi, il punto di riferimento restano le raccomandazioni del Consiglio del 9 luglio 2019. Nelle quali c'era l'invito a non invertire le precedenti riforme previdenziali (riferimento a Quota 100) e a contenere la spesa pensionistica, a ridurre la pressione fiscale sul lavoro rivedendo le varie agevolazioni, a migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione e ridurre la durata dei processi civili.

LA COMMISSIONE AVEVA CRITICATO L'INTRODUZIONE DI QUOTA 100, VISTA COME UNA MARCIA INDIETRO

L. Ci.

Giustizia
Accorciare i processi civili

Il nodo riguarda ancora la giustizia lumaca. L'Europa, nelle ultime raccomandazioni, ha chiesto una riforma che garantisca la riduzione della durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore (con una particolare attenzione sui regimi di insolvenza). I tempi biblici sono dovuti anche all'eccessivo numero di cause. Ma la Commissione si sofferma pure sul settore penale e sulla necessità di far rispettare le norme procedurali per ridurre la durata dei processi. E sempre nel settore della giustizia, secondo Bruxelles, ci sono altri due nodi da sciogliere. Uno riguarda il numero, troppo esiguo, di giudici, l'altro, invece, la scarsa fiducia nella magistratura da parte dei cittadini.

Sanità
Più coordinamento tra Stato e Regioni

Già da prima dell'emergenza Covid i documenti europei sottolineavano la disparità del livello delle prestazioni tra le varie Regioni italiane, suggerendo «una gestione amministrativa più efficiente e il monitoraggio dell'erogazione dei livelli standard di servizio». Tra le indicazioni trovava posto anche quella di un incremento dei servizi di assistenza a domicilio e sul territorio, a beneficio di anziani e disabili. Nel maggio di quest'anno, alla luce di quanto avvenuto, sono poi arrivate altre raccomandazioni: «Rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture». Si parla anche esplicitamente di «migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali».

PA
Più efficienza con il digitale

Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione è un'altra delle richieste costantemente avanzate dall'Unione europea al nostro Paese. Si tratta in particolare, nelle raccomandazioni approvate un anno fa e richiamate dal ministero dell'Economia nel recentissimo Programma nazionale di riforma, di «investire nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerare la digitalizzazione e aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali». Temi che sono in parte stati affrontati dall'esecutivo ad esempio anche nel recente decreto Semplificazioni, che punta a fare un passo avanti nel rapporto tra amministrazioni e cittadini in particolare per quanto riguarda la fruizione di servizi on line.

Fondi retroattivi per le spese da febbraio "Freno d'emergenza" in casi eccezionali

I PUNTI

ROMA Il lunghissimo Consiglio europeo ha partorito un compromesso che concede qualcosa a tutti ma salva l'impianto voluto dalla commissione e prima ancora dall'asse Merkel-Macron; e con esso il principio quasi rivoluzionario per cui l'Unione, emettendo una forma di debito comune, si fa carico dei Paesi maggiormente in difficoltà a partire da Italia e Spagna. Dunque l'ammontare complessivo del Fondo resta a quota 750 miliardi, ma la componente di contributi a fondo perduto scende a 390, con altri 360 miliardi destinati invece a finanziamenti a tassi comunque minimi, da restituire entro il 2058. È anche vero però che il grosso delle sovvenzioni (312,5 miliardi) si concentra nel principale strumento del piano, quel "Dispositivo per la ripresa e la resilienza" che assegna le risorse ai progetti degli Stati. Questa scelta però ha l'effetto collaterale meno positivo di definanziare altri programmi innovativi gestiti a livello europeo, come "Orizzonte Europa" per la ricerca, il programma sanitario europeo e il fondo per la transizione ecologica di cui dovrebbe beneficiare anche l'Ilva di Taranto.

LE QUOTE

L'Italia vede aumentare la propria parte rispetto alla bozza della commissione: mantiene sostanzialmente gli 82 miliardi di contributi a fondo perduto, mentre la quota di prestiti lievita di circa 36 miliardi a quota 127: in tutto 209 miliardi. Si tratta della fetta di torta più abbondante; se si considera però che le risorse dovranno poi essere recuperate dal bilancio europeo, quindi anche con un aumento dei contributi di ogni Stato in base al proprio peso, sarà la Spagna ad avere il maggiore beneficio netto. Anche il nostro Paese però (considerando pure tutti gli aggiustamenti al bilancio pluriennale) riceverà dall'Unione più di quanto sarà chiamato a dare: e questo è un altro fatto storico. Una parte delle risorse verrà da una forma di tassazione comunque a livello europeo, il prelievo sulla plastica non riciclata che dovrebbe entrare in vigore dal 2021: un abbozzo di fiscalità comune che rappresenta un ulteriore fattore innovativo.

Quanto ai tempi, le sovvenzioni del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (che come si diceva è il "cuore" dell'intero programma) verranno erogate per il 70 per cento nel biennio 2021-2022 e per il restante 30 per cento l'anno successivo. C'è però un meccanismo di "prefinanziamento" pari al 10 per cento, con la possibilità di utilizzare i fondi anche in modo retroattivo per le spese sostenute a partire dal febbraio di quest'anno: questa opzione in più è una piccola vittoria italiana.

La dibattutissima questione della governance, ovvero del controllo su ammissibilità dei piani di spesa ed erogazioni, è stata risolta con la soluzione creativa del "freno di emergenza". Di fatto sarà la commissione a valutare i progetti, che poi riceveranno l'approvazione del Consiglio (e quindi dei governi) a maggioranza qualificata. Successivamente toccherà al comitato economico e finanziario (formato da funzionari nazionali, della Bce e della commissione) giudicare i target intermedi e finale. Uno o più Paesi potranno «eccezionalmente» eccepire qualcosa e in tal caso la questione sarà portata al Consiglio europeo, che in ogni caso deciderà in base al consenso. Dunque verosimilmente il freno sarà azionato in casi rari.

I FRUGALI INCASSANO UN AUMENTO DEI LORO RIMBORSI, IL GRUPPO DI VISEGRAD VINCOLI SOLO TEORICI SULLO STATO DI DIRITTO

La contropartita per i Paesi frugali è un forte incremento dei loro "rebates", gli sconti sul contributo al bilancio inventati ai tempi della Thatcher. Il gruppo di Visegrad con l'Ungheria in testa incassa invece una formulazione assolutamente blanda del principio per cui i fondi europei sono legati al rispetto dello stato di diritto. Poco più che una dichiarazione teorica.

Luca Cifoni

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

Vendite presso la sede dell'Associazione Notarile Procedure Esecutive di Venezia, sita in Venezia - Mestre, via Manin n. 46/D, Tel. 041.959944

Termine presentazione offerte ore 12:00 del giorno lavorativo precedente la vendita

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Isola di S. Erasmo, Via dei Spironi - PROPRIETA' SUPERFICIARIA - **LOTTO 11: APPARTAMENTO** al primo piano, composto da cucina / pranzo / soggiorno, camera matrimoniale, bagno. **Prezzo base Euro 31.500,00** offerta minima Euro 23.625,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 16/10/2020 ore 12:00**. NOTAIO DR. ALEXANDRO MINAZZI. **R.G.E. N. 417/2012**

CAMPONOGARA (VE) Località Prozzolo, Via Giuseppe di Vittorio 20 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE unifamiliare in zona residenziale disposta su due piani in stato in evidente abbandono. **Prezzo base Euro 33.150,00**. Offerta minima Euro 24.862,50 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/10/2020 ore 10:00**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Custode, IVG Venezia tel. 041/5318953. NOTAIO DR. ERNESTO MARCIANO **R.G.E. N. 252/2007 + 619/2007**

CAMPONOGARA (VE), Frazione Prozzolo, Via della Resistenza 26 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE di due piani fuori terra, composta al piano terra da ingresso, wc, cucina, ripostiglio e camera, al primo piano da bagno, cucina e camera ed area pertinenziale di mq 605. Garage di mq 16 in corpo staccato. Magazzino e due vani legnaia in corpo staccato, di mq 61 - **Prezzo base Euro 32.906,00**. Offerta minima Euro 24.679,50. **Vendita senza incanto sincrona mista: 22/10/2020 ore 12:30**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DR. ALESSANDRO CAPUTO. **R.G.E. N. 675/2012**

CAVARZERE (VE) - LOC. GIARE INFERIORI 67, ROTTANOVA - Piena proprietà - **LOTTO UNICO - ABITAZIONE** porzione di testa di una casa rurale con pertinenza esclusiva, sullo scoperto manufatti adibiti a magazzino / garage con copertura in cemento amianto, un pollaio utilizzato come ricovero attrezzi, ulteriore manufatto in lamiera in difformità catastale; privo del certificato di abitabilità; difformità da sanare - **Vendita senza incanto sincrona mista: 15/10/2020 ore 11:00. Prezzo base: Euro 32.182,00** offerta minima Euro 24.136,50. NOTAIO DOTT. MARCO GAVA. **Rif. E.I. 595/2009**

CAVARZERE (VE), Vicolo Mameli 9 - LOTTO 1 - ABITAZIONE unifamiliare di due piani fuori terra composta al piano terra da taverna, disimpegno, bagno, ripostiglio, salone, al primo piano da ingresso, disimpegno, sala pranzo, cucina, studio, due bagni e due camere, con area scoperta, garage e terreno pertinenziale. Trascrizioni che non potranno essere cancellate con il decreto di trasferimento, avente ad oggetto l'assegnazione della casa coniugale opponibile all'aggiudicatario - **Prezzo base Euro 226.914,00**. Offerta minima Euro 170.185,50 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 15/10/2020 ore 11:30**. NOTAIO DR. MARCO GAVA. **R.G.E. N. 4725/2017**

CHIOGGIA (VE) - LOC. CA' LINO, VIA SAN GIUSEPPE - LOTTO 4: SOFFITTA al p. terzo; **prezzo base Euro 20.558,00. LOTTO 7: SOFFITTA** al p. terzo; **prezzo base Euro 20.558,00. LOTTO 8: sei POSTI AUT**O scoperti; **prezzo base Euro 8.748,00. LOTTO 9**: dodici **POSTI AUTO** scoperti; **prezzo base Euro 17.496,00** - Il prezzo offerto potrà essere inferiore al prezzo indicato come prezzo base fino ad 1/4. **Vendita senza incanto sincrona mista: 22/10/2020 ore 13,00**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DOTT. ALESSANDRO CAPUTO. **Rif. Es. 63/2014**

FOSSO' (VE), Località Sandon, Via Celestia 22 - LOTTO UNICO - CASA a schiera disposta su due piani e composta al piano terra da ingresso, ripostiglio, soggiorno, pranzo, angolo cottura e bagno, disimpegno e magazzino al primo piano due camere, ripostiglio e bagno con scoperto. Garage al piano terra di mq 21. Irregolarità urbanistiche / catastali - **Prezzo base Euro 50.062,50**. Offerta minima Euro 37.547,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 23/10/2020 ore 12:00**. Custode Giudiziario IVG Venezia, tel. 0415318953. NOTAIO DR. MARCO BIANCHINI. **R.G.E. N. 361/2016**

MARTELLAGO (VE), Via Boschi 136 - LOTTO 2 - APPARTAMENTO al grezzo mai ultimato, su fabbricato bifamiliare con ampio scoperto comune, di circa 140 mq sviluppantesi interamente al piano terra con annesso magazzino situato nel sottotetto non abitabile della costruzione, con entrata indipendente da scala esterna. Garage di mq 14. **Prezzo base Euro 87.300,00**. Offerta minima Euro 65.475,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/10/2020 ore 13:00**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DR.SSA FRANCESCA BOLDRIN **CAUSA CIVILE N. 7495/2011**

SCORZE' (VE), Località Peseggia, Via San Paolo 11 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al piano terra e primo con annesso scoperto. Difformità urbanistiche, per la cui regolarizzazione è necessaria una spesa di circa Euro 2.000,00. Garage al piano terra di mq 33 - **Prezzo base Euro 48.431,25**. Offerta minima Euro 36.323,50. **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/10/2020 ore 12:30**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Venezia tel. 041/5318953. NOTAIO DR.SSA CHIARA BRIGUGLIO **R.G.E. N. 409/2017**

SAN DONA' DI PIAVE (VE) - LOTTO 1: Vicolo Nuovo 29-27, ABITAZIONE popolare costituita da una porzione di un vecchio fabbricato a schiera a due piani e un piccolo giardino, altra **ABITAZIONE** adiacente alla precedente, entrambe inagibili. **Prezzo base Euro 186.718,08**. Offerta minima Euro 140.038,56. **LOTTO 2: Vicolo Nuovo 21**, Unità immobiliare ad uso **OFFICINA**. **ABITAZIONE** popolare costituita da otto vani. **Prezzo base Euro 392.360,57**. Offerta minima Euro 294.270,43. **LOTTO 3: Vicolo Nuovo 53, MAGAZZINO. ABITAZIONE** al primo e secondo piano, di vani 7. **Prezzo base Euro 354.747,87**. Offerta minima Euro 266.060,90 - **Vendita senza incanto con sincrona mista: 16/10/2020 ore 13:00**. NOTAIO DR. ALEXANDRO MINAZZI **CAUSA CIVILE N. 8009/2019**

BENI COMMERCIALI

VENEZIA, San Marco 1099/A - LOTTO UNICO - NEGOZIO, locale commerciale di mq 40 al piano terra, in calle del Cavalletto, che si immette da nord in piazza San Marco - **Prezzo base Euro 401.720,00**. Offerta minima Euro 301.290,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 16/10/2020 ore 09:30**. termine offerte 15/10/2020 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DR.SSA CRISTINA ZORZI. **R.G.E. N. 447/2018**

PORTOGRUARO (VE) - LOTTO 4+7, VIA CADORNA, 54, PORZIONE DI CAPANNONE al p. terra con area scoperta, costituito da: ingresso, vano suddiviso in set ambienti con mobilia, p. interrato con ampio magazzino difforme, scale che conducono dal negozio con sala mostra dove sono presenti le vetrine - **Prezzo base Euro 354.735,00**. Offerta minima di Euro 266.051,25 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/10/2020 ore 9,30**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DOTT. ERNESTO MARCIANO. **Rif. E.I. 473/2010**

SANTA MARIA DI SALA (VE), FRAZ. STIGLIANO, VIA NOALESE 7 - LOTTO 1: COMPENDIO IMMOBILIARE denominato Castello di Stigliano, composto da fabbricato principale ad suo ristorante con annesse aree di sedime e aree di pertinenza adibite a parco e area di parcheggio, fabbricato pertinenziale ad uso promiscuo magazzino / barchessa con area di sedime e area di pertinenza, nel parco è presente un piccolo oratorio (cappella privata); vincolato ai sensi della legge 1089/1939 - **Prezzo base Euro 895.303,00** offerta minima Euro 671.477,25 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 14/10/2020 ore 9,30**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DOTT. FRANCESCO CANDIANI. **Rif. E.I. 601/2010 + 807/2011**

MULTIPLI IMMOBILIARI

STRA (VE) - FRAZ. SAN PIETRO DI STRA, VIA PERTILE, 128-130 - LOTTO UNICO - COMPLESSO IMMOBILIARE a destinazioni diverse facenti parte di un complesso formato da un locale recettivo, con sovrastanti due appartamenti al piano primo, sul retro verso sud si trovano un garage e locali a destinazione fienili, ricovero attrezzi e stalle, nonché un corpo staccato a destinazione porcile - Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. **Vendita senza incanto sincrona mista: 22/10/2020 ore 11,30. Prezzo base Euro 228.541,50** offerta minima Euro 171.406,20. NOTAIO DOTT. ALESSANDRO CAPUTO **Rif. E.I. 455/2014**

CHIOGGIA (VE), Località Sant'Anna, Via Canal di Valle 297 - LOTTO 1: **porzione di edificio** in pessimo stato, composta da appartamento ai piani terra, primo e soffitta al secondo piano, fabbricato rurale, con pertinente area coperta e scoperta. **Prezzo base Euro 71.305,00. LOTTO 2: area scoperta** di mq 355. **Prezzo base Euro 3.515,00. LOTTO 3: area agricola** di mq 330, vigneto. **Prezzo base Euro 2.605,00. LOTTO 4: area agricola** di mq 330, vigneto. **Prezzo base Euro 2.605,00. LOTTO 5: area agricola** di mq 275, vigneto. **Prezzo base Euro 2.165,00. LOTTO 6: area agricola** di mq 770, sem. pez. fos. **Prezzo base Euro 5.965,00. LOTTO 7: area agricola** di mq 385, semin. arbor. **Prezzo base Euro 2.930,00. LOTTO 8: area agricola** di mq 495, semin. arbor. **Prezzo base Euro 3.777,00** - Il prezzo offerto potrà essere inferiore al prezzo indicato come prezzo base fino ad 1/4 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 16/10/2020 ore 12:30**. NOTAIO DR. ALEXANDRO MINAZZI. **R.G.E. N. 491/2017**

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE), Via Marinella 105 - LOTTO UNICO - **Area urbana** sulla quale è eretto un **fabbricato** al grezzo (costituente ampliamento di preesistente fabbricato) su due piani f.t., con diritto di servitù di passaggio - **Prezzo base Euro 61.380,00**. Offerta minima Euro 46.035,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/10/2020 ore 11:00**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DR.SSA ANNA BOVO. **R.G.E. N. 214/2006 + 330/06 +186/06**

TERRENI

CAMPAGNA LUPIA (VE) - LOTTO UNICO - Via F.lli Cervi / Galilei, TERRENI contigui di circa mq 6.195, aventi capacità edificatoria. Piccolo capannone adibito a ricovero attrezzi - **Prezzo base Euro 415.425,00**. Offerta minima Euro 311.568,75. **Vendita senza incanto sincrona mista: 23/10/2020 ore 09:00**. NOTAIO DR. GIUSEPPE RASULO. **R.G.E. N. 4/2019**

CHIOGGIA (VE) - LOTTO UNICO - Via Vecchia Romea, tre **TERRENI** agricoli di circa mq 6000. **Via Romea** snc, **MAGAZZINO** di mq 41 ca. per il ricovero degli attrezzi - **Prezzo base Euro 30.375,00**. Offerta minima Euro 22.781,25. **Vendita senza incanto sincrona mista: 23/10/2020 ore 9:30**. NOTAIO DR. GIUSEPPE RASULO **R.G.E. N. 334/2016**

MUSILE DI PIAVE (VE), Via Emilia - LOTTO UNICO - TERRENO edificabile di circa mq. 13.368, parzialmente urbanizzato, le cui opere non risultano completate (l'iter amministrativo risulta interrotto e decaduto) - **Prezzo base Euro 343.132,90**. Offerta minima Euro 257.349,68. **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/10/2020 ore 11:30**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DR.SSA ANNA BOVO. **R.G.E. N. 655/2017**

NOALE (VE), Via Ferrara - LOTTO 2 - TERRENO di circa mq 7.570, utilizzato a parco / giardino, unito in unico corpo ad altro terreno sul quale insiste un edificio abitativo non oggetto di trasferimento. Si precisa che al terreno si accede tramite proprietà di terzi - **Prezzo base Euro 35.812,50**. Offerta minima Euro 26.860,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/10/2020 ore 11:00**. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. NOTAIO DR. ERNESTO MARCIANO **R.G.E. N. 288/2018**

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

Vendite presso Tribunale
Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE N. 18/2016 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 6 ottobre 2020 ore 14:50** termine offerte 5 ottobre 2020 ore 12:00 - **ALPAGO (BL), Fraz. Santa Croce del Lago - LOTTO UNICO - ABITAZIONE** su due livelli f.t., sottotetto non abitabile; piano terra: ingresso con soggiorno e cucina, locale accessorio con c.t. e cantina all'esterno; piano primo: bagno e tre camere. Totale mq 90,90 calpestabili. Corte. Non occupato - **Prezzo base: Euro 44.800,00** offerta minima Euro 33.600,00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Avv. Giacinta Ribecco tel. 043727454. Custode Aste 33 Srl tel. 0422693028.

RGE N. 123/2016 - Vendita senza incanto sincrona mista: 13 ottobre 2020 ore 10:30 termine offerte 12 ottobre 2020 ore 12:00. **ALPAGO (BL), sezione di Farra d'Alpago, fraz. Spert, Via Buscole 88, LOTTO 1** - Corpo A) **ABITAZIONE** di tipo economico, di due piani fuori terra (sottotetto non compreso) e seminterrato; fabbricato adibito a pollaio nella corte. Corpo B) **ABITAZIONE** di tipo popolare di un piano fuori terra (sottotetto non compreso). Corpo C) **MAGAZZINO** distribuito in diversi vani su un unico piano. **Prezzo base: Euro 40.800,00** offerta minima Euro 30.600,00. **ALPAGO (BL), sezione di Farra d'Alpago, fraz. Spert, LOTTO 2 - TERRENI,** colture a seminativo, prato, bosco ceduo; sup. commerciale mq 20.040. **Prezzo base: Euro 9.525,00** offerta minima Euro 7.144,00 - Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Avv. Leonardo Colle, tel. 0437948293. Custode Aste 33 Srl, tel. 0422693028.

E.I. 166/2014 - Vendita senza incanto: 6 ottobre 2020 ore 11.50 termine offerte 5 ottobre 2020 ore 12:00. **CHIES D'ALPAGO (BL)** - Piena proprietà - **LOTTO 1: via Dell'indipendenza n. 13/A, Via Don Umberto Trame n. 60**; **unità immobiliari** ad uso abitativo, ufficio e negozio; **prezzo base: Euro 49.360,00** offerta minima Euro 37.020,00. **LOTTO 2: viale Manzoni; unità immobiliari** ad uso magazzino, autorimessa con beni comuni non censibili e terreno utilizzato come ricovero attrezzi; **prezzo base: Euro 36.704,00** offerta minima Euro 27.528,00 - Delegato: Dr.ssa Michela Marrone, tel. 0437 944304. Custode I.V.G. di Belluno tel. 0437 942822.

RGE N. 34/2018 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 29 settembre 2020 ore 11:00**. Termine offerte: 28 settembre 2020 ore 12:00. **QUERO VAS (BL), Quartiere San Lorenzo 4/D - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO** su due livelli, al piano primo, composto da cucina / soggiorno, piccolo disimpegno, camera e bagno, terrazze; scala interna per piano secondo / sottotetto a soffitta con wc. Totale sup. 160,00 mq. Locato. Irregolarità sanabili per circa Euro 2.500,00. Posto auto al piano seminterrato di mq 17,00 - **Prezzo base: Euro 61.500,00** offerta minima Euro 46.125,00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Dott. Ardivel Gianpietro tel. 0437999093. Custode IVG Belluno tel. 0437942822.

RGE N. 98/2018 - Vendita senza incanto sincrona mista: 13 ottobre 2020 ore 11:30 termine offerte 12 ottobre 2020 ore 12:00 - **SANTA GIUSTINA (BL), Via Cergnai 25 - LOTTO UNICO - Fabbricato** risalente probabilmente all'800 con scala esterna, su tre piani, in complesso immobiliare con corte; magazzino su due piani. Terreni raggiungibili da via Canalet, a prato / seminativo con presenza di alberi - **Prezzo base: Euro 125.361,49** offerta minima Euro 94.021,12. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Dott. Ardivel Gianpietro tel. 0437999093. Custode Aste 33 Srl tel. 0422693028.

RGE N. 53/2009 - Vendita senza incanto 6 ottobre 2020 ore 10:30 termie offerte 5 ottobre 2020 ore 12:00 - **SANTA GIUSTINA (BL) - Centro - LOTTO 4 - Autorimessa** in condominio al p. interrato, sup. lorda mq 17,92. **Prezzo base: Euro 4.200,00** offerta minima Euro 3.150,00. **Località Vaderno - LOTTO 5 - Fabbricato** a schiera ad uso residenziale in costruzione, volume metri cubi 2.647,00. **Prezzo base: Euro 30.375,00** offerta minima Euro 22.781,00. **Località Vaderno - LOTTO 6 - Autorimesse** in costruzione interrate collegate al lotto 5, sup. lorda mq 234,00. - **Prezzo base: Euro 10.601,00** offerta minima Euro 7.951,00 - Delegato: Dr.ssa Marrone Michela tel. 0437944304. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RG N. 1203/2015 - Vendita senza incanto 27 ottobre 2020 ore 10:50 termine offerte 26 ottobre 2020 ore 12:00. **SOSPIROLO (BL) - LOTTO 1 - Via Volpez 278** - Usufrutto per l'intero, con diritto di **abitazione** - Alloggio di mq 101, p. terra, in bifamiliare, composto: prima porzione da ingresso dal portico esterno, corridoio, camera, soggiorno, cucina e cucinino, terrazzino; seconda porzione da bagno e camera; cantina al p. seminterrato e autorimessa al p. primo sottostrada, corte esclusiva. Terreno sup. mq 160. **Prezzo base: Euro 61.000,00 - LOTTO 2 - Via Volpez 278/A** - Usufrutto per l'intero, con diritto di **abitazione** - Alloggio di mq 106, p. primo in bifamiliare, composto da: corridoio, cucina, ampio soggiorno con terrazzino, due camere, bagno e terrazzino; p. seminterrato con deposito e cantina. **Prezzo base: Euro 61.000,00 - LOTTO 3** - Piena proprietà - **Terreni** di complessivi 21.770 mq sopra Casera Nusieda Alta sui Monti del Sole. **Prezzo base: Euro 3.300,00 - LOTTO 4** - Piena proprietà - **Bosco** con legna da taglio di mq 44.070 a circa 250 metri a est rispetto a Casera Nusieda Alta sui Monti del Sole. **Prezzo base: Euro 6.600,00 - LOTTO 5** - Piena proprietà - **Boschi** con legna da taglio non adiacenti di 35.870 mq a circa 150 e 250 metri a est rispetto a Casera Nusieda Alta sui Monti del Sole. **Prezzo base: Euro 5.500,00 - LOTTO 6** - Piena proprietà - Monte Sperone, terreno con legna da taglio e due terreni. **Prezzo base: Euro 1.200,00**. Il prezzo offerto potrà essere inferiore al prezzo indicato come prezzo base fino ad 1/4. Delegato: Avvocato Carmela Rinaldi tel. 0437943477.

RGE N. 98/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 29 settembre 2020 ore 11:00. Termine offerte: 28 settembre 2020 ore 12:00. **TRICHIANA (BL), Frazione San Antonio di Tortal, Via Confos 53 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE** a schiera, composta al piano terra da cucina, disimpegno / dispensa, bagno e locale deposito; al piano primo da camera /cucina, soggiorno, studio, bagno, disimpegno, 2 camere e una terrazza; al piano secondo parte di soffitta non potenzialmente abitabile. Totale sup. 136,00 mq. Libero. Irregolarità - **Prezzo base: Euro 18.844,00** offerta minima Euro 14.133,00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Dott. Ardivel Gianpietro tel. 0437999093. Custode IVG Belluno tel. 0437942822.

RG N. 230/2013 - Vendita senza incanto 27 ottobre 2020 ore 10:10 - VAL DI ZOLDO (BL), Sez. Forno di Zoldo - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO di recente ristrutturazione, ai piani terzo e quarto / sottotetto, piano terzo composto da atrio, cucina / pranzo, soggiorno, zona camino, due camere da letto, due bagni, guardaroba, corridoio e terrazzo; piano quarto: soppalco, disimpegno, bagno e terrazzi. Totale di 194 mq commerciali - **Prezzo base: Euro 184.500,00** offerta minima Euro 138.375,00. Delegato: Avv. Carmela Rinaldi, tel. 0437943477.

RGE N. 63/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 20 ottobre 2020 ore 9:45. Termine offerte: 19 ottobre 2020 ore 12:00. **VALLE DI CADORE (BL), Via Carducci 27 - LOTTO 1 - APPARTAMENTO** al piano terra facente parte di una villa a due piani, con giardino recintato, composto da ingresso / soggiorno, cucina, due camere da letto ed un bagno; cantina, locale deposito e box auto. Quota di 1/4 sulla centrale termica e sul capanno per attrezzi nel giardino. Superficie commerciale 118,63 mq. Libero - **Prezzo base: Euro 97.280,00** offerta minima Euro 72.960,00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Avv. Antonia Caldart, tel. 0437942170. Custode Giudiziario Belluno IVG tel. 0437942822.

BENI COMMERCIALI

E.I. 75/2015 - Vendita senza incanto: 20 ottobre 2020 ore 12.00. **BELLUNO, via dei Molini**, nel complesso residenziale e direzionale denominato San Nicolò - Piena proprietà per 1/1 - **LOTTO 1: LOCALE COMMERCIALE**, al p. terra, della sup. netta di ca. 450 mq; **prezzo base Euro 53.000,00**. **LOTTO 5: LOCALE PER STUDI ED UFFICI** privati, al p. primo, della sup. netta di ca. 123 mq, comprese parti condominiali; **prezzo base Euro 23.000,00**. **LOTTO 8: LOCALE PER STUDI ED UFFICI** privati, al p. primo, della sup. netta di ca. 150 mq, al netto della terrazza, comprese parti condominiali; **prezzo base Euro 27.000,00. LOTTO 12: LOCALE PER STUDI ED UFFICI** privati, al p. primo, della sup. netta di ca. 123 mq, comprese parti condominiali; **prezzo base Euro 21.000,00** - Beni liberi - Il prezzo offerto potrà essere inferiore al prezzo indicato come prezzo base fino ad 1/4 - Delegato: Dott.ssa Francesca Cervo, tel. 0437 943902. Custode I.V.G. di Belluno, tel. 0437 942822.

RGE N. 74/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 27 ottobre 2020 ore 11:30 termine offerte: 26 ottobre 2020 ore 12:00. **CORTINA D'AMPEZZO (BL), Località Pian da Lago 46 - LOTTO 1 - OPIFICIO** - Immobile a piano secondo: dormitori composti da corridoio, nove camere da letto, sette docce - w.c., lavanderia e poggiolo - **Prezzo base: Euro 365.625,00** offerta minima Euro 274.218,75. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Avv. Rinaldi Carmela tel. 0437943477. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 138/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 13 ottobre 2020 ore 15:50 termine offerte 12 ottobre 2020 ore 12:00 - **MEL (BL), Via XXXI Ottobre 1 - LOTTO 1 - UFFICIO** al primo piano di un palazzetto signorile del '700 di quattro piani, in centro storico, con corte interna, composto da ingresso, atrio / ufficio, n. 3 vani uso ufficio, bagno e ripostiglio. Stato di manutenzione ottimo. Locato con contratto regolare - **Prezzo base: Euro 94.500,00** offerta minima Euro 80.875,00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Avv. Laura Levorato, tel. 0435880056. Custode Belluno IVG, tel. 0437942822.

Concordati Preventivi

BENI COMMERCIALI

Concordato Preventivo N. 7/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 11 settembre 2020 ore 15:30 termine offerte 10 settembre ore 12:00. **IMOLA (BO), Via Ugo Lambertini 6 - LOTTO UNICO** - Piena ed esclusiva proprietà di **unità immobiliare** composta da locali ad uso direzionale, ufficio open space e servizio, al piano settimo. Quattro posti auto al primo piano interrato - **Prezzo base: Euro 235.331,61** offerta minima Euro 235.331,61. Luogo della vendita e informazioni presso: ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE E FIDUCIARIE S.R.L. tel. 051 453155 tasto segreteria n. 2.

La Fase 3

L'intervista Luciana Lamorgese

«Caos in piazza, le famiglie intervengano sui giovani»

▶Il ministro dell'Interno: mascherina sempre i ragazzi devono capire, si rischia il lockdown

▶«Migranti, lunedì sarò a Tunisi. Abbiamo espulso soggetti radicalizzati arrivati da lì»

Da una parte l'emergenza migranti, dall'altra la diffusione del coronavirus che si fa fatica a contenere. Dal giorno in cui si è insediata in uno dei ministeri più impegnativi del Governo, Luciana Lamorgese non ha potuto fermarsi un attimo. E già si annuncia un autunno caldo.

Ministra, la fine del lockdown e la ripresa delle attività economiche sta generando una nuova crescita del virus. In che modo pensate di far rispettare le regole?

«Non mi stancherò mai di ripetere che ognuno di noi, come più efficace regola di prevenzione, debba autoimporsi l'uso della mascherina e il rispetto della distanza interpersonale. I controlli affidati alle forze di polizia, che voglio ringraziare per il costante impegno dimostrato, sono fondamentali e le prefetture monitorano tutti i giorni le situazioni più a rischio. Ma la consapevolezza che ognuno di noi sia il miglior controllore di se stesso non ci deve mai abbandonare, altrimenti rischiamo di tornare indietro, ai mesi bui di chiusura della scorsa primavera».

La "minaccia" sembra arrivare ora, non dai giovanissimi, ma dai quarantenni. Ci sono rimedi per contenere "la tribù degli aperitivi"?

«Con riguardo alle notizie di cronaca sulle modalità caotiche della cosiddetta movida, credo che – da parte delle istituzioni, della scuola e delle stesse famiglie – sia necessario anche uno sforzo più incisivo per informare e rendere più consapevoli i giovani, e non solo loro, sui reali rischi che stiamo correndo».

Nell'ultimo mese è aumentato il numero degli sbarchi "fantasma", e anche la presenza di migranti positivi al coronavirus. Le amministrazioni locali chiedono rassicurazioni.

Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese (foto MISTRULLI)

«Le doverose misure di contenimento del virus Covid-19 rendono molto complesse e ancor più delicate, anche per il personale che opera sul territorio, le procedure per i controlli sanitari sui migranti che raggiungono autonomamente le nostre coste con piccole imbarcazioni. Due giorni fa sono andata a Lampedusa per verificare la situazione e ho potuto rassicurare il sindaco Martello sull'impegno del governo a non lasciare sola anche la sua comunità. Il test sierologico viene eseguito su tutti i migranti che sbarcano sull'isola grazie al servizio sanitario della Regione siciliana, e i nuovi arrivati vengono trasferiti in tempi brevi verso altre destinazioni».

Il maggior numero di arrivi proviene dalla Libia e dalla Tunisia, cosa sta succedendo al confine tra i due paesi?

«La scorsa settimana sono stata a Tripoli e ho avuto un approfondito confronto con il presidente Fayez al Serraj e con diversi altri componenti dell'esecutivo. È stata una occasione importante e attesa da tempo per confermare al governo libico che l'Italia è pronta a intensificare gli sforzi per la stabilizzazione del paese e per assicurare un adeguato supporto al suo sviluppo economico».

I porti libici e tunisini sembrano fuori controllo, e gli ultimi arrivi in Italia stanno portando anche molti radicalizzati con precedenti per terrorismo. In che modo stiamo contrastando il fenomeno?

«I controlli antiterrorismo sono rigorosi e la situazione è costantemente monitorata dalla Polizia di prevenzione. Di recente sono stati rintracciati soggetti radicalizzati che risultavano già espulsi: sono stati arrestati e di nuovo allontanati dal territorio nazionale».

Le partenze dalla Tunisia sono aumentate: non funziona più l'accordo con quel governo?

«I nostri rapporti con la Tunisia sono sempre più intensi e costruttivi. Per questo posso annunciare che lunedì prossimo andrò a Tunisi dove incontrerò il presidente Kais Saied, e il ministro dell'Interno, Hichem Mechichi, anche per capire cosa possiamo fare di più per il controllo delle frontiere. Tuttavia non possiamo dimenticare che la Tunisia sta attraversando una grave crisi economica dovuta al Covid 19, con tassi di disoccupazione molto alti anche in un settore trainante come il turismo: ora più che mai, l'Italia e la Ue devono tendere la mano a questo Paese».

A GIORNI LE MODIFICHE AI DECRETI SICUREZZA PRESENTEREMO UN TESTO CONDIVISO POI TOCCHERÀ AL PARLAMENTO

Il nuovo decreto sicurezza quando vedrà la luce?

«Il tavolo con la maggioranza istituito qui al Viminale è vicino al traguardo. Nei prossimi giorni avremo un testo finalmente condiviso con le modifiche che, ci tengo a ricordare, riguardano quasi esclusivamente le norme sull'immigrazione. L'intento è anche quello di non toccare la disposizione vigente nella parte in cui rende inapplicabile per le forze di polizia la causa di non punibilità per la particolare tenuità del fatto, nell'ipotesi di resistenza, violenza minaccia».

Il Viminale mostra da mesi preoccupazione per le possibili tensioni sociali e più volte è stata lei stessa a lanciare l'allarme. Quali i timori?

«È dal giorno in cui fu imposto il lockdown che sottolineo l'esigenza per tutte le istituzioni di registrare con grande attenzione i segnali di disagio che arrivano dal territorio. Il governo, con i suoi provvedimenti, ha lavorato intensamente per prevenire eventuali tensioni sociali. In vista dell'autunno, dobbiamo continuare a prestare il massimo dell'attenzione con una opera di ascolto che, per l'amministrazione dell'Interno, passa soprattutto attraverso le prefetture. Perché quello sarà il tempo in cui la crisi farà sentire i contraccolpi più duri».

Cristiana Mangani

La Fase 3 a Nordest

CONTROLLI Il prelievo di un tampone a un operatore del Mercato generale di Padova

Veneto, nel giro di un mese raddoppiate le quarantene

▶Da 833 a 1.827 le persone in isolamento domiciliare Come a fine maggio, ma ora solo 24 hanno sintomi

▶Verona, Treviso e Venezia guidano la classifica Altri 16 casi positivi, solo 2 in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI

VENEZIA Nel giro di un mese in Veneto è più che raddoppiato il numero delle persone in isolamento domiciliare. Fra il 20 giugno e il 20 luglio i positivi e i loro contatti, che non necessitano di ricovero ma devono comunque rimanere a casa, sono saliti da 833 a 1.827, facendo così tornare il conto ai livelli che venivano registrati alla fine di maggio. L'impennata è emersa al giro di boa dei cinque mesi di emergenza, in una giornata in cui sono stati rilevati altri 16 nuovi casi di contagio e 3 decessi.

LA MISURA PREVENTIVA

Indubbiamente, e per fortuna, i numeri non sono quelli del tratto più buio del tunnel imboccato il 21 febbraio. Magari oggi si fatica a ricordarlo, ma c'è stato un tempo (non così remoto: era il 2 aprile) in cui 20.278 soggetti in Veneto erano sottoposti alla misura preventiva perché risultati contagiati, o in quanto entrati in contatto con familiari, colleghi, pazienti infetti, che all'epoca erano 8.990, di cui 1.719 ricoverati in Malattie Infettive e 335 in Terapia Intensiva. Tuttavia dopo di allora la discesa è stata lenta ma costante, almeno fino all'inizio dell'estate, quando appunto è ricominciata la salita, diventata più marcata a partire dal 6 luglio.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica nelle varie province, Verona primeggia con 478 cittadini in quarantena, seguita da Treviso con 376, Venezia con 303, Padova con 291, Belluno con 191, Rovigo con 113 e Vicenza con 75. Rispetto al totale delle persone sottoposte all'isolamento domiciliare, però, solo una piccola parte (24) evidenzia sintomi.

LA BIOSORVEGLIANZA

Meno lavoro per i clinici, dunque, ma più fatica per gli epidemiologi: attorno a ogni positivo, infatti, i dipartimenti di Prevenzione delle Ulss sviluppano l'attività di tracciatura dei contatti, a cui segue il monitoraggio delle condizioni di salute. Un tema che riaccende il dibattito politico, anche alla luce della ripresa dei contagi segnalata dai bollettini quotidiani diffusi da Azienda Zero e recepiti dal ministero della Salute. «Prima è la Lombardia, ma il Veneto è secondo con l'Emilia Romagna: non possiamo sottovalutare l'emergenza sanitaria, è stato sbagliato togliere l'obbligo del distanziamento sociale nei mezzi pubblici», attacca il consigliere regionale Piero Ruzzante (Lorenzoni Presidente). Ribatte l'assessore veneto Gianpaolo Bottacin (Zaia Presidente): «La situazione sanitaria è sotto controllo, perché è vero che abbiamo registrato un aumento di casi positivi, ma il dato veramente importante è che dal 1° luglio i ricoveri ospedalieri sono rimasti invariati: il nostro sistema di sorveglianza funziona bene, meglio di altre regioni».

SCONTRO SUI CONTROLLI AI SANITARI. FP CGIL: «TROPPO POCO UN TEST AL MESE» LANZARIN: «L'HA DECISO IL COMITATO TECNICO»

L'AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento di ieri in Veneto vede 625 persone attualmente positive, di cui 35 ricoverate in area non critica (dove i degenti, compresi quelli che si sono negativizzati, scendono a 117) e 2 in Terapia Intensiva (dove il numero complessivo rimane fermo a 7). I decessi salgono a 2.056.

Invece in Friuli Venezia Giulia i nuovi casi sono solo 2, per cui il totale degli attualmente positivi viene ritoccato a 120, e nessun'altra vittima, per cui la conta resta stabile a quota 345.

I TAMPONI

Sullo sfondo delle cifre venete, intanto, riparte la discussione sui tamponi: sono infatti cambiati il ritmo e il perimetro dei controlli fra i sanitari. «Siamo passati da un test ogni 10/20 giorni a tutti gli operatori nella "fase 1" – lamenta Ivan Bernini, segretario regionale della Fp Cgil – a uno ogni 30 nella "fase 3", oltretutto con l'esclusione di una serie di figure professionali che possono venire a contatto con persone positive. Se è evidente che un operatore di reparto di struttura di degenza è potenzialmente più esposto, è altrettanto possibile, considerando che spesso le persone sono asintomatiche, che lo stesso rischio abbia chi lavora nel territorio o nei servizi socio-sanitari». Risponde l'assessore regionale Manuela Lanzarin (Zaia Presidente): «Le nuove indicazioni sono state decise dal Comitato tecnico-scientifico. Se gli esperti ci dicono di tornare ai criteri precedenti, da parte nostra nessun problema».

Angela Pederiva

Crisanti ci ripensa: «Ho doveri, non lascio»

LO SCIENZIATO

VENEZIA Andrea Crisanti ci ha ripensato. Il direttore dell'unità di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova ha rivelato a *ilfattoquotidiano.it* che non lascerà il Comitato tecnico-scientifico istituito dalla Regione: «Sono stato... alluvionato, sommerso da centinaia di attestazioni positive e di affetto, da parte di conoscenti, colleghi, gente comune che mi pregavano di restare al mio posto. E così, anche in nome dei doveri che impone una funzione pubblica, posso dire che la mia riflessione si è conclusa. E che è rientrata l'ipotesi di dimissioni». Ieri l'assessore regionale Manuela Lanzarin (Sanità) aveva glissato sulle tensioni fra lo scienziato e Luca Zaia («Dimissioni? Non ne sappiamo niente»), mentre Corrado Bidoia (+Europa Padova) chiedeva proprio al governatore di scongiurare l'addio «con ogni mezzo». Nel frattempo Roberto Rigoli, coordinatore veneto delle Microbiologie, ha puntualizzato: «Non abbiamo mai detto che il virus è morto. Noi siamo stati sempre molto corretti specificando la situazione del momento, quando i contagi aumentavano così come quando diminuivano».

Le candidature

Poche domande per dg Zaia proroga i termini

VENEZIA Il rinnovo al vertice della sanità veneta segnerà il cambio della guardia anche sul fronte Covid. Oltre al dirigente regionale Domenico Mantoan, stanno per andare in pensione pure molti degli attuali direttori generali delle aziende, finora protagonisti nella gestione dell'emergenza: Adriano Rasi Caldogno (Ulss 1 Dolomiti), Antonio Compostella (5 Polesana), Domenico Scibetta (6 Euganea), Bortolo Simoni (7 Pedemontana), Giorgio Roberti (Iov), Luciano Flor (Padova) e Francesco Cobello (Verona). In vista della scadenza dei contratti di tutti i dg, il prossimo 31 dicembre, il governatore Luca Zaia ha scelto di posticipare al 15 settembre il termine per la presentazione delle candidature, inizialmente fissato al 31 luglio. Palazzo Balbi spiega che ciò è stato deciso «in considerazione della rilevanza e del prestigio della posizione», nonché «al fine di consentire alla prossima Giunta regionale, dopo che un'apposita commissione avrà vagliato le singole posizioni, una più ampia possibilità di scelta tra le candidature provenienti da tutta Italia». Per la prima volta, in virtù della nuova legge nazionale, potranno infatti presentare domanda coloro che sono già inseriti in una lista approvata dal ministero della Salute. Evidentemente finora non sono state avanzate molte candidature e così Zaia intende ampliare la rosa: i futuri dg dovranno gestire anche il futuro del Covid. *(a.pe.)*

A Padova 7 micro-focolai e il caso Sda con 17 infetti

L'ALLARME

PADOVA Fanno paura i sette nuovi "micro-focolai" di Coronavirus che si sono sviluppati in provincia di Padova. L'Ulss 6 Euganea ha scoperto una novantina di casi positivi nel giro di pochi giorni, dati che fanno capire che il virus è tutt'altro che scomparso e che fanno temere un'ondata di ritorno. Oltre alla comunità camerunense e al Mercato agroalimentare di Padova, il contagio si è diffuso anche al corriere Sda di Limena, in una stamperia di Padova, in due case di riposo e in un centro estivo, dove un bambino di dieci anni è risultato positivo. «I micro-focolai ce li aspettavamo - commenta Domenico Scibetta, direttore generale dell'Ulss 6 Euganea - forse non li prevedevamo a fine luglio, ma abbiamo sempre detto che l'allarme deve essere massimo, perché il virus continua a circolare anche se con intensità completamente diversa da febbraio e marzo».

I LUOGHI

Se prima il rischio del contagio era in famiglia, oggi invece è nei luoghi di aggregazione. «Nella prima ondata avevamo tanti cluster familiari – spiega Ivana Simoncello, direttore del dipartimento di Prevenzione - ora questo contesto rappresenta un momento secondario. Il contagio avviene sia negli ambienti di lavoro che in momenti di condivisione, come attività ricreative e cerimonie». Con la ripresa delle interazioni sociali e lavorative, la catena del contagio si allunga. Lo strascico più lungo è legato alla commemorazione funebre celebrata dalla comunità camerunense lo scorso 4 luglio al parco Fenice di Padova.

LA CHIUSURA

Intanto è stata chiusa, con una decisione del responsabile della filiale, la Sda di Limena, il magazzino di logistica dove 17 lavoratori, 14 dei quali stranieri, più un esterno sono risultati positivi al Covid 19. L'Ulss sta tracciando i contatti per verificare con quante e quali altre persone possano essere entrati in contatto i lavoratori positivi. La filiale conta 51 dipendenti che sono stati tutti messi in isolamento fiduciario per le prossime due settimana, mentre all'interno del magazzino sono state prontamente avviate le procedure di sanificazione dell'ambiente ma anche dei mezzi utilizzati per le consegne. Sempre a Limena si stanno attendendo, come riferisce il sindaco Stefano Tonazzo cautamente ottimista, i risultati dei tamponi effettuati su sei ragazzini e sulle loro famiglie che hanno frequentato il centro ricreativo nel quartiere Arcella di Padova dove un minore di dieci anni è risultato contagiato dal Coronavirus.

UNA NOVANTINA LE PERSONE CONTAGIATE DOMENICO SCIBETTA: «ALLARME MASSIMO IL VIRUS CONTINUA A CIRCOLARE»

Elisa Fais
Luisa Morbiato

La Fase 3 a Nordest

LO STUDIO

Dai rasaerba ai clienti dei bar così sono cambiati i rumori

▶Analisi di Arpav sul ruolo di lockdown e ripresa nel clima acustico delle città

▶A Padova con i divieti 6 decibel in meno, 25 in più la notte a Treviso con i locali aperti

VENEZIA Prima: il ronzio dei rasaerba, il silenzio sulle strade, gli schiamazzi dei bambini. Dopo: il rumore delle fabbriche, il frastuono del traffico, il baccano della movida. Ecco cosa hanno sentito le orecchie del Veneto, ma anche ciò che hanno captato gli strumenti di Arpav, durante il lockdown e nella ripresa: suoni (e decibel) che ora finiranno in uno studio dell'Associazione italiana di acustica.

MISURAZIONI E CAMPAGNE

Il periodo di chiusura straordinaria ha rappresentato un'occasione unica per i tecnici del settore, nell'obiettivo di «mettere in luce quanto siano impattanti sul clima acustico delle città e dei centri urbani le abitudini quotidiane legate agli spostamenti per motivi di lavoro, scolastici e personali». Così a partire da marzo tutti i dipartimenti provinciali, ad esclusione di quello di Belluno, hanno effettuato singole misurazioni ma anche vere e proprie campagne di monitoraggio, ripetendole nel tempo in modo da valutare l'effetto di ordinanze e decreti sul clima acustico dei centri e delle periferie. Tre le fonti di rumore prese in considerazione: stradale, antropico "da movida" e ambientale di fondo.

IL TRAFFICO

In particolare a Padova e a Verona è stato esaminato il peso del traffico su alcune strade urbane ed extraurbane al tempo dei divieti, confrontandone i risultati con le rilevazioni degli anni precedenti. «In tutti i quartieri di Padova – riferisce Arpav – si osserva una riduzione del livello sonoro diurno, in media di 6 dB (decibel, *ndr.*), correlato principalmente con la netta riduzione del traffico urbano; anche nelle vie più trafficate di Verona la riduzione è notevole, tra i 4 e 5 dB, mentre è di 3 dB sulla tangenziale sud. Si noti come nella zona del centro Ztl la riduzione del livello sonoro sia limitata, in conseguenza del traffico comunque ridotto rispetto alle altre zone della città anche in assenza del lockdown». Per avere un'idea di cosa significhi la diminuzione registrata nei giorni di quarantena, 6 decibel corrispondono a un calo fino a un quarto dell'intensità fisica del suono. Un andamento analogo è stato riscontrato anche nella pur più piccola Noventa Vicentina, dove sono state analizzate un'arteria principale e un'altra di attraversamento: la differenza tra "prima" e "dopo" è di 4,5 decibel di giorno e 6,5 di notte.

A MESTRE DURANTE LE CHIUSURE SI SENTIVANO I BAMBINI GIOCARE E LE ATTIVITÀ DI GIARDINAGGIO

FRA I RESIDENTI

Al contrario a Venezia, e segnatamente a Mestre, è stato deciso di monitorare alcuni siti residenziali particolarmente silenziosi, per evidenziare le variazioni del rumore di fondo ambientale. «Confrontando il livello sonoro medio sull'intervallo orario – sottolineano gli analisti – è evidente l'aumento dei valori nella fase 2 soprattutto nelle ore serali e notturne, con minori differenze nel periodo diurno. Ciò è dovuto principalmente alle attività svolte durante la giornata dalle persone costrette a casa dalla quarantena, che si sono occupate per esempio di piccoli lavori di sistemazione delle abitazioni o attività di giardinaggio. Anche la maggior presenza di bambini nella zona residenziale e di giochi svolti all'aperto in giardino può aver influito».

L'APERITIVO

È invece nella notte che spiccano le variazioni più vistose a Treviso, dove il monitoraggio è stato svolto in piazza Trentin, uno dei luoghi più alla moda per l'aperitivo e il dopocena. Il raffronto è avvenuto fra la quiete del 6-12 aprile e la caciara del 25-31 maggio. «Sono evidenti le differenze in particolare tra le 22 e le 3», evidenzia lo studio, con una distanza di quasi 25 decibel tra le 24 e l'1, mentre l'aumento in controtendenza nelle prime ore del mattino viene giustificato dalle attività dei mezzi della raccolta rifiuti. Per quanto riguarda Rovigo, infine, devono ancora essere pubblicati i risultati del monitoraggio effettuato in un'area residenziale.

A.Pe.

Il voto In Consiglio regionale

Via libera al premio per i sanitari Covid delle Ulss

VENEZIA Via libera definitivo in Veneto al premio per i sanitari Covid. Il progetto di legge è stato approvato ieri dal Consiglio regionale, all'unanimità, durante l'ultima votazione della decima legislatura. Sono stati stanziati 60 milioni di euro per i dipendenti pubblici. Fratelli d'Italia e Partito Democratico hanno però chiesto e ottenuto l'impegno della Regione per contrattare al tavolo nazionale l'estensione del bonus anche ai lavoratori di cliniche private e case di riposo.

SECESSIONISTI
Sopra Flavio Contin, sotto Luigi Faccia, a lato il tanko

Nuovi Serenissimi condannati per il tanko: «Poteva sparare»

▶La sentenza del tribunale di Rovigo: 7 condanne e 8 assoluzioni per la ruspa

▶Progettavano un'azione contro lo Stato con un trattore e due cannoncini montati

IL PROCESSO

ROVIGO Il tanko non era un'arma da guerra. La ruspa, seppur blindata, non era nemmeno considerabile un'arma. Invece, i due cannoncini che i "secessionisti" stavano realizzando con l'intenzione di installare poi sul mezzo, quelli sì. Armi comuni, non di tipo bellico, ma tali comunque da portare ieri ad una sentenza di condanna per sette persone da parte del Collegio del Tribunale di Rovigo, presieduto dal giudice Agelo Risi, con Nicoletta Stefanutti e Raffaele Belvederi giudici a latere.

DOPO 6 ANNI

La sentenza di primo grado arriva a distanza di oltre sei anni dall'operazione del Ros dell'aprile del 2014, che aveva portato a 24 arresti ed al sequestro del tanko in costruzione in un capannone a Casale di Scodosia, "l'arsenale" come loro stessi lo definivano. In mezzo, una vicenda processuale tortuosa e con notevoli colpi di scena, con l'accusa iniziale, formulata a Brescia, addirittura di terrorismo, poi caduta in sede di udienza preliminare. Rispetto ai 50anni complessivi di condanne richieste dal pm Sabrina Duò sono state decise pene per un totale di 26 anni e 8 mesi, comunque non poco, anche perché per ben otto imputati, per i quali l'accusa aveva chiesto 3 anni e 6 mesi ciascuno, è arrivata l'assoluzione, "perché il fatto non sussiste", proprio in considerazione del fatto che il tanko non è stato ritenuto assimilabile ad un'arma, così come era stato sottolineato dalle difese e dai rispettivi consulenti, arrivati a definirlo «un costoso ed elaborato carro mascherato da Carnevale».

Di segno opposto, invece, la sentenza per chi ha contribuito a fabbricare e custodire i due "cannoncini", che gli stessi secessionisti chiamavano nelle conversazioni fra loro, "bega" e "beghetta". Per i periti che hanno eseguito le prove di sparo in sede di udienza preliminare, «l'effetto è stato paragonabile ad un'arma da caccia ai rinoceronti, superiore alle armi da guerra di calibro più piccolo». Diversa la ricostruzione dei consulenti delle difese che avevano parlato di «nulla più di inerti tubi metallici», parlando poi di un «procedimento di mera natura politica».

I COLPEVOLI

Quattro le persone giudicate colpevoli sia della costruzione che della detenzione illegale di queste armi, con condanne a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 20mila euro di multa per Tiziano Lanza, 58 anni, di Bovolone,

QUATTRO ANNI E 6 MESI AGLI IDEOLOGI DEL GRUPPO FLAVIO CONTIN E LUIGI FACCIA

per Luigi Massimo Faccia, 65 anni, di Conselve, e per Flavio Contin, 77 anni, di Casale di Scodosia, questi ultimi due "reduci" dell'assalto al campanile di San Marco nel '97 con il primo tanko, ed a 3 anni e 6 mesi e 12mila euro di multa per Marco Ferro, 53 anni, di Lendinara. Pene non troppo lontane dai 5 anni chiesti dal pm per i primi tre, ed esattamente la stessa per Ferro. Per le tre persone che, invece, sono state giudicate colpevoli della sola fabbricazione, le condanne sono state invece di 4 anni e 15mila euro di multa per Michele Cattaneo, 39enne bresciano, tornitore di professione, di 3 anni e 8mila euro di multa per il 39enne moldavo Alexandru Budu, residente a Cremona, l'ingegnere che aveva fornito i disegni tecnici per la realizzazione di un otturatore, per il quale l'accusa aveva invece chiesto l'assoluzione non ritenendo provato il grado di consapevolezza sull'uso finale del progetto, e di 2 anni e 8 mesi per Stefano Ferrari, 51 anni, nato a Bergamo ma residente a Sulzano, in provincia di Brescia. La sentenza di assoluzione è stata pronunciata nei confronti di: Severino Contin, gemello di Flavio; Luca Vangelista, 57 anni, fabbro, nato a Rivoli ma residente a Verona; Corrado Turco, 52enne di Isola Rizza; Andrea Meneghelli, 54 anni, residente a Bovolone; Pierluigi Bocconello, 71 anni, di Chivasso; Antonio Zago, 47 anni di Bovolone; Monica Emanuela Zago, 54 anni, di Isola della Scala, residente a Bovolone; Sergio Bortotto, 58 anni, nato a Vicenza ma residente a Villorba, nel Trevigiano.

Francesco Campi

Niente bandiere né folla fuori dell'aula

LE VARIE FASI

ROVIGO Complici anche le misure dovute al Coronavirus, ieri nel Tribunale di Rovigo, nonostante la mascherina con il leone alato di San Marco di qualche avvocato, il clima era ben diverso rispetto quello della prima udienza, nel gennaio di un anno fa, ed alla folla che, invece, con tanto di bandiere e striscioni, aveva fatto da cornice, esattamente due anni fa, alle due udienze preliminari, nelle quali però, gli imputati erano più del triplo e accusati non solo di costruzione di arma da guerra ma anche di associazione sovversiva. L'accusa più pesante, tuttavia era caduta: il giudice Alessandra Martinelli aveva deciso il non luogo a procedere per questa imputazione, rinviando a giudizio solo i 15 che avevano partecipato alla costruzione del tanko.

LA DIFESA

«Non si processano le idee», avevano ripetuto i difensori dei 45 indipendentisti, veneti, lombardi, ma anche sardi, organizzatori o aderenti al gruppo "L'Alleanza", che secondo l'accusa si proponeva di compiere «atti di violenza come l'occupazione militare di piazza San Marco a Venezia per costringere i poteri pubblici a concedere l'indipendenza al Veneto e ad altre Regioni del Nord Italia determinando lo scioglimento dell'unità dello Stato». L'esito era stato diverso rispetto al 26 giugno del 2017, quando invece il gup bresciano Alessandra Sabatucci aveva deciso il rinvio a giudizio per i 48 imputati. Poi, però, la Corte d'Assise del Tribunale di Brescia aveva riconosciuto che i fatti principali si erano svolti nel territorio di competenza del Tribunale di Rovigo, rinviando tutto alla Procura rodigina, riunificandolo, seppur per poco, allo stralcio relativo alla costruzione del tanko. Sul proscioglimento, tuttavia, è ancora pendente l'impugnazione da parte del procuratore capo di Rovigo Carmelo Ruberto che ha definito la sentenza «viziata da gravi incongruenze logiche».

Zanardi lascia l'ospedale: trasferito in una struttura a Lecco

▶A un mese dall'incidente ora tocca alla riabilitazione

LA RIPRESA LENTA

LECCO Sarà lunga, quanto è ancora presto per dirlo. Intanto, però, è cominciata una nuova fase, quella della neuro-riabilitazione. E qualche segnale incoraggiante si vede nell'ennesima sfida di resistenza di Alex Zanardi, trasferito in mattinata in una clinica specializzata nel lecchese, dopo oltre un mese di ricovero all'ospedale di Siena, dove ha subito tre interventi chirurgici alla testa per provare a contenere i danni del drammatico incidente con la sua handbike del 19 giugno.

L'amato circuito di Monza, dove Zanardi a novembre, poco dopo il cinquantaquattresimo compleanno, avrebbe dovuto partecipare a una gara del campionato italiano Gran Turismo con la Bmw, è lontano meno di 20 chilometri da Villa Beretta, la clinica incastrata nel centro di Costa Masnaga (Lecco), sede per la riabilitazione specialistica dell'Ospedale Valduce di Como. Intorno, all'ombra delle Prealpi, ci sono saliscendi percorsi ogni settimana da migliaia di appassionati in bicicletta. E qualcuno si ferma a chiedere notizie dell'ex pilota di Formula 1 che, dopo aver perso le gambe, negli anni ha conquistato il mondo con le sue imprese (quattro ori e due argenti paralimpici, e una sfilza di medaglie iridate) pedalando con le braccia il suo mezzo a tre ruote. «È cosciente?», si domandavano marito e moglie, tirando il fiato dopo una irta ascesa in mountain bike.

Alex Zanardi

LE DOMANDE

«È cosciente un po' sì e un po' no, a momenti. Speriamo, perché è un simbolo quell'uomo», ha spiegato padre Luca, il cappellano di Villa Beretta, dopo aver riservato parole di conforto alla moglie di Zanardi, Daniela, e al figlio Niccolò, che si sono trasferiti in un albergo della zona e continuano ad alternarsi nella stanza, come previsto per i parenti dei pazienti per le restrizioni legate al Covid. Segnali incoraggianti sono stati registrati, ma è ancora molto presto per fare previsioni, le condizioni restano gravi da un punto di vista neurologico, secondo i bollettini più recenti.

Tecnicamente, in questi giorni si è concluso il programma di sedo-analgesia al quale il campione paralimpico era sottoposto nella Uoc anestesia e rianimazione Dea e dei trapianti dell'Ospedale di Siena. «L'atleta ha trascorso oltre un mese nel nostro ospedale - ha spiegato il direttore generale dell'Aou Senese, Valtere Giovannini -: è stato sottoposto a tre delicati interventi chirurgici e ha mostrato un percorso di stabilità delle sue condizioni cliniche e dei parametri vitali che ha permesso la riduzione e sospensione della sedazione, e la conseguente possibilità di poter essere trasferito in una struttura per la necessaria neuro-riabilitazione».

C'era l'ipotesi di una clinica estera, a Innsbruck in Austria, alla fine si è deciso per Villa Beretta centro di eccellenza, con un approccio alla riabilitazione a 360 gradi con programmi di diagnosi e cura personalizzati a cui contribuiscono anche esperti di neurologia, neurochirurgia, ortopedia, chirurgia plastica, urologia, pneumologia, cardiologia, dietologia, oltre a fisioterapisti, logopedisti, infermieri, assistenti sociali, psicologi, neuropsicologi, tecnici ortopedici e bioingegneri.

ORA CI SONO TIMIDI SEGNALI DI MIGLIORAMENTO: IL CAMPIONE È COSCIENTE A TRATTI

Dolomiti imbrattate Choc a Cortina

Scritta spray in cima al Lagazuoi

Vandali anche in cima alle Dolomiti. Sulla roccia del Lagazuoi, proprio sulla vetta, a 2.750 metri di quota, è comparso una scritta arancione spray. Lo sfregio è sull'orlo della montagna, sul versante a sud, che guarda il Sas de Stria.

Pressioni sul Fisco, condannato il colonnello

▶Venezia, si chiude il processo sulle interferenze illecite all'Agenzia delle Entrate per "ammorbidire" i controlli

▶Quattro anni a Vincenzo Corrado (Guardia di Finanza) a una commercialista trevigiana e a un dirigente di Marghera

LA SENTENZA

VENEZIA Tre condanne per lo scandalo dell'Agenzia delle entrate del Veneto. Il Tribunale conferma quel "traffico illecito di influenze" per cui la Procura di Venezia aveva portato alla sbarra un ex colonnello della Guardia di Finanza, Vincenzo Corrado, e una commercialista di Treviso, Tiziana Mesirca. Assolve, però, Corrado dagli altri reati che gli erano stati contestati, a cominciare dalla corruzione. E infligge una prima condanna per accesso abusivo all'anagrafe tributaria anche all'ex responsabile dell'Ufficio Grandi contribuenti dell'Agenzia regionale delle entrate di Marghera, Christian David. Si chiude così il processo veneziano, filone principale dell'inchiesta che nel 2017 portò alla luce una serie di interventi illeciti, con relativi pagamenti e favori, per ammorbidire vari accertamenti fiscali di cui si occupava l'Agenzia delle entrate del Veneto. Un'inchiesta che coinvolse una ventina di persone, tra cui molti imprenditori, che ha già portato a vari patteggiamenti, mentre un altro filone si aprirà davanti al giudice per l'indagine preliminare a settembre.

L'UFFICIALE È STATO INVECE ASSOLTO DALLE ACCUSE DI CORRUZIONE E DI TRUFFA

LE PENE

Ieri, nell'aula bunker di Mestre, il presidente del collegio giudicante, Stefano Manduzio, ha letto una sentenza articolata. Quattro anni di reclusione e cinque di interdizione dai pubblici uffici, nonché la confisca di somme e beni costituenti il prezzo dei reati, sono stati inflitti a Corrado, 55 anni, per traffico illecito di influenze e collusione militare, assolto però da corruzione, truffa, rivelazione di segreto d'ufficio, falso ideologico. Per Mesirca, 56 anni, la pena è di due anni e tre mesi di reclusione per concorso con Corrado nei reati di traffico illecito di influenze e collusione militare. Infine David, 50 anni, che è stato condannato in questo filone a otto mesi di reclusione, con la sospensione della pena, per accesso abusivo all'anagrafe tributaria, assolto invece dal reato di rivelazione di segreto d'ufficio. Per l'ex dirigente del Fisco ci sarà, però, un altro processo per induzione indebita che si aprirà davanti al Gup a settembre.

IN TRIBUNALE Vincenzo Corrado, ex colonnello della Finanza

I COMMENTI

«L'accusa è soddisfatta - ha commentato, a caldo, il pm Stefano Ancilotto - La posizione più difficile non era quella dell'ex colonnello. I fatti erano stati ammessi. Il punto era la loro qualificazione giuridica. C'era invece la posizione di una commercialista di rilievo che sosteneva di aver applicato tecniche di diritto tributario. Così non ritenevamo fosse e così ha deciso il Tribunale. Ora resta un altro filone aperto, complessivamente l'inchiesta ha portato sequestri, patteggiamenti, condanne». Presenti in aula sia Corrado che Mesirca, un po' sollevato il primo (per lui la Procura aveva chiesto sette anni), al contrario della seconda (il Tribunale ha accolto la richiesta dell'accusa). Entrambi non hanno voluto commentare la sentenza. «Soddisfatto a metà» si è detto l'avvocato Vincenzo Crea, difensore dell'ex colonnello: «Un passo importante, questo primo grado. Sono cadute le corruzioni, la truffa, il falso... Restano dei residui per cui andremo in appello». Si profila l'appello anche per la commercialista. «Siamo sorpresi in quando convinti della nostra innocenza - il commento dell'avvocato Carlo Broli, difensore con la collega Patrizia Vettorel - Sapevano degli aspetti di questo processo che si prestano ad interpretazioni non chiarissime. Gli elementi a discarico ci sembravano prevalenti. Leggeremo la sentenza». In linea anche il difensore di David, l'avvocato Marco Vassallo: «Sono stupito dall'esito, mi sarei atteso un'assoluzione piena. Leggeremo le motivazioni, sono curioso». Per il deposito il Tribunale si è preso 90 giorni.

Roberta Brunetti

Il trader

A Trieste processo d'appello a Gaiatto

Prima udienza ieri mattina, davanti alla Corte d'Appello di Trieste, per Fabio Gaiatto, il trader di Portogruaro fondatore della Venice Investment Group, condannato in primo grado con rito abbreviato a 15 anni 4 mesi e 36mila euro di multa. Doveva rispondere di truffa aggravata, autoriciclaggio, abusivismo finanziario e bancario per aver raccolto, col passaparola, 72 milioni 639mila euro tra i risparmiatori del Nordest, fingendo di investirli nel mercato valutario. Centinaia i risparmiatori truffati. Ieri mattina il procuratore generale ha chiesto la conferma della pena. L'avvocato Guido Galletti, difensore del trader, ha chiesto l'assoluzione per l'associazione a delinquere, l'abusivismo finanziario e l'autoriciclaggio. In subordine il vincolo della continuazione tra i reati (su quest'ultima richiesta il procuratore si è rimesso alla Corte). L'udienza è stata rinviata al 10 settembre per le repliche.

I sindaci delle spiagge venete scrivono al premier austriaco: «Basta articoli diffamatori»

FAKE NEWS
In Austria si sono diffuse informazioni sbagliate sulla presenza del Covid nella spiagge venete

LA REPLICA

BIBIONE «Non ci sono casi di Covid 19 sulle nostre spiagge, vi ospitiamo per rendervi partecipi della nostra attenzione contro il virus». Il primo cittadino di San Michele-Bibione, Pasqualino Codognotto, con una lettera indirizzata al premier austriaco Sebastian Kurz evidenzia l'eccellenza dei servizi che sono in grado di erogare la località balneare bibionese e le altre spiagge del litorale veneziano. Nessuna forma di promozione, semplicemente Codognotto non ha gradito, come altri colleghi, l'informazione negativa e fuorviante che alcuni organi di stampa austriaci stanno divulgando su Bibione e sul litorale in merito alla pandemia tanto da essere descritta "una situazione alla pari della peste manzoniana". Eppure a Bibione ogni anno arrivano circa 800mila turisti dalla confinante Austria.

IL PRIMO CITTADINO DI BIBIONE INVITA KURTZ IN VACANZA: «SULLE NOSTRE LOCALITÀ INFORMAZIONI FALSE»

LA LETTERA

Nella missiva si legge: «È con molta sorpresa e rammarico che ho appreso che nel suo Paese circolano notizie non veritiere relative alla gestione dello stato di salute dei cittadini relativamente all'emergenza Covid19, destinate a scoraggiare l'arrivo dei suoi concittadini che, da sempre, amano la nostra regione e in particolare le spiagge dell'alto Adriatico».

Codognotto che è anche coordinatore nazionale del G20 Spiagge ha sottolineato nel testo anche i servizi a livello sanitario che Bibione riesce a concretizzare: «A causa dell'attuale pandemia, prima di avviare la stagione estiva tuttora in corso, l'amministrazione comunale di concerto con le aziende sanitarie e gli operatori economici del settore turistico, ha accuratamente studiato un piano di emergenza sanitaria che comprende tutte le azioni necessarie a far trascorrere al turista le vacanze in piena sicurezza e nel pieno rispetto dei protocolli sanitari nazionali e internazionali. A dimostrazione dell'attenzione che questa amministrazione comunale rivolge alla salute delle persone. La informo che Bibione vanta un pronto intervento in funzione 24 ore al giorno opportunamente potenziato con ulteriori mezzi e persone per la stagione estiva oltre ai presidi medici posizionati nei stabilimenti balneari». A Bibione, come sulle altre spiagge venete, del resto si è sempre puntato sul benessere e sulla sicurezza sanitaria, con il massimo rispetto anche dell'ambiente e attenzione per i disabili. Il finale con un invito rivolto dal sindaco Codognotto al Cancelliere federale austriaco: «È con piacere, pertanto, che la invito a trascorrere alcuni giorni sulla nostra costa adriatica dove avrà modo di visitare personalmente il nostro territorio, spiagge, la laguna, i fiumi e di verificare l'accoglienza e la qualità dei servizio».

Marco Corazza

Lettera aperta

«Lasciatemi tenere la mano di mia madre morente»

Gentile Presidente Zaia, un mese fa ha lanciato un appello alle strutture che ospitano le persone anziane: "Riaprite perché hanno bisogno di vedere i parenti". Ora io mi appello a Lei, per chiederLe di trovare una soluzione affinché gli anziani che stanno morendo ricoverati nelle varie strutture residenziali possano essere accompagnati. Almeno dai figli.

La mia mamma, 86 anni, è ricoverata nell'ottimo ospedale di comunità Stella Maris, agli Alberoni del Lido di Venezia. È arrivata lì in seguito a tre ricoveri negli ospedali di Venezia e Mestre, dove abbiamo sempre potuto starle vicino, anche in piena pandemia. Dall'11 marzo a oggi è stata a casa solo una ventina di giorni. Un ictus ischemico prima e la frattura del femore poi, associati a una patologia neurologica degenerativa e a una autoimmune, rendono altamente sconsigliabile il suo rientro a casa, o il suo trasferimento in altre strutture (reparti ospedalieri o hospice), per morire tra le braccia di chi ama e la ama.

Io non posso rassegnarmi all'idea di non poterle stare vicino negli ultimi, difficili momenti della sua vita, se non per un quarto d'ora, una tantum. Per questo Le scrivo.

Mia madre ha fatto quarantene, 4 o 5 tamponi, tutti negativi. Ora sta morendo. Ci hanno concesso di poterla salutare, un unico incontro di 15 minuti. E poi lasciarla andare. Sola. Allora mi chiedo perché non si preveda che i parenti di primo grado possano tenere per mano i propri cari che lasciano questo mondo, magari sottoponendosi a tampone o test sierologico, o entrambi, anche proprie spese. E superare così le strette normative vigenti, niente burocrazia. In fin dei conti anche le persone che lavorano nelle strutture sanitarie non vivono sotto campane di vetro, immuni dal Sars-COV-2. Sono per lo più angeli, che si prendono amorevolmente cura delle persone che soffrono, ma per una persona anziana essere sola negli ultimi momenti significa andarsene con la certezza di essere solo un peso. Uno scarto da abbandonare. E per chi resta, è uno strazio indescrivibile.

La prego Presidente, trovi il modo per far morire in pace i nostri cari. L'emergenza sanitaria sarà ancora lunga, ma i malati e i morti per Covid non sono la maggioranza. Non abbandoniamo tutti gli altri.

Francesca

LIDO DI VENEZIA L'esterno dell'ospedale Stella Maris

Nordest

IL 24 LUGLIO TORNA LA COPPA D'ORO

Torna gara di auto storiche più glamour del mondo: oltre 460 km tra paesini e passi delle Dolomiti. Saranno un'ottantina gli equipaggi

Mercoledì 22 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Lorenzoni candidato, dòmino a Padova

▶Il sindaco Giordani rimescola le carte dopo l'uscita del suo vice che si presenta con il Pd per guidare la Regione

▶Numero due diventa Micalizzi, entra un altro assessore e cambiano alcune deleghe. Nuovo presidente di Busitalia

VERSO LE ELEZIONI

PADOVA «Scusate, Arturo dov'è?». Alle 12.30 spaccate, prima di prendere la parola per annunciare il delicato rimpasto di giunta, il sindaco Giordani si rivolge ai suoi collaboratori. «Sapete dirmi se Arturo arriva?». No, Lorenzoni non arriverà perché è impegnato con un appuntamento elettorale a Verona, ma nel giorno in cui il Comune di Padova ufficializza la sua successione il candidato governatore del centrosinistra è comunque presente in ogni discorso. «Per noi continuerà ad essere un punto di riferimento» assicura lo stesso Sergio Giordani. «Ascolterò con piacere i suoi consigli» sorride il nuovo assessore Andrea Ragona. «Si è comportato in modo leale ed è una persona che stimo» gli fa eco il nuovo vicesindaco Andrea Micalizzi. Lorenzoni non c'è, ma è come se ci fosse. «Continuerà ad essere uno di noi» ripetono in coro i colleghi di giunta, provando anche a sanare le crepe in maggioranza provocate da un rimpasto colmo di tensioni.

LE TRATTATIVE

Le manovre politiche sono durate tre mesi, ma da oggi sono ufficialmente acqua passata. L'effetto-domino provocato dall'uscita di Lorenzoni comporta la scelta di un nuovo assessore, la nomina di un nuovo vicesindaco e la redistribuzione di 11 deleghe. Con questo disegno Giordani punta a navigare con il vento a favore fino alla scadenza elettorale del 2022 ma non è mistero che il sindaco stia già guardando anche oltre: ogni giorno che passa prende sempre più forza l'ipotesi di una sua ricandidatura.

LE SCELTE

Andrea Ragona, trentottenne originario di Bolzano, è il nuovo assessore che raccoglie le due deleghe pesanti di Lorenzoni: urbanistica e mobilità. Spetterà a lui portare a termine il progetto della nuova linea del tram di Padova. Proposto come assessore da Coalizione Civica, è cresciuto politicamente nei movimenti studenteschi e nelle file di Legambiente. Si è appena dimesso da presidente di Busitalia, la società partecipata di Comune e Ferrovie dello Stato che gestisce il trasporto pubblico a Padova e Rovigo.

Il nuovo vicesindaco è invece Andrea Micalizzi, assessore del Pd in grado di raccogliere più preferenze di tutti all'ultima tornata elettorale: 1.185. Ha iniziato a fare politica a 22 anni seguendo le vicende dell'ex Bronx di via Anelli, ora che di anni ne ha appena compiuti il doppio (44 giovedì scorso) ha potuto scartare il regalo più gradito: la promozione a numero due del municipio. Forte del suo bacino di voti è stato a lungo in lizza per un posto nella lista del Pd in vista delle prossime elezioni regionali, ma alla fine ha scelto di rimanere a Padova.

LE CONSEGUENZE

Il rimpasto porta con sé altri tre elementi interessanti. Il primo riguarda l'assessore allo Sport Diego Bonavina, ex calciatore professionista con un lungo trascorso con la maglia del Treviso, che riceve dal sindaco anche la delega alla Sicurezza. La seconda novità da sottolineare è la scelta di Giordani di tenere per sé una specifica delega alla "gara sul trasporto pubblico". Sarebbe spettata al nuovo assessore Ragona, ma vista la sua precedente esperienza da presidente di Busitalia il sindaco ha preferito evitargli imbarazzi. Proprio in Busitalia, infine, è stato nominato presidente "ad interim" l'avvocato Guido Santocono, già direttore degli Affari legali della stessa azienda di trasporti. È il fratello del presidente della Camera di commercio di Padova.

L'OBIETTIVO

La nuova squadra è fatta, Lorenzoni è già in piena campagna elettorale e Giordani guarda avanti: «Il Covid mi preoccupa, ma intanto io sogno di disegnare la Padova del 2030. In autunno riunirò maggioranza, opposizione, imprenditori, commercianti, Curia e università. Tutte le intelligenze di Padova dovranno contribuire ad un grande piano di rilancio. Avevamo 1,7 milioni di turisti all'anno e dobbiamo tornare ad averli».

Gabriele Pipia

ALLA PRESENTAZIONE DELLA SQUADRA RIMANEGGIATA L'USCENTE NON SI PRESENTA IMPEGNATO A VERONA

IL SALUTO Il sindaco di Padova Sergio Giordani (a destra) con il suo nuovo vice Andrea Micalizzi

Domani sera

Il tour delle Sardine parte dal Pride Village

Il 23 luglio parte il tour nazionale delle Sardine. L'appuntamento è alle 19 di domani al Padova Pride Village. «Vogliamo immaginare insieme un Veneto diverso - dicono - che dica no all'intolleranza e alla discriminazione, e che sappia puntare su un futuro verde e sostenibile, mettendo al centro l'istruzione e la cultura, che valorizzi la bellezza incomparabile del nostro territorio. Parleremo di diritti, di ambiente, di futuro: a farlo con noi ci saranno Giovanna Botteri, giornalista, Ilaria Cucchi e Veronica Pivetti in videocollegamento. E poi ancora in presenza Monica Cirinnà e Alessandro Zan, parlamentari, in prima linea sul fronte dei diritti civili; Mattia Santori e Lorenzo Donnoli, formatori delle Sardine nazionali; Arturo Lorenzoni, candidato alla presidenza della regione Veneto e docente di economia dell'energia; e Antonio Silvio Calò, docente di filosofia».

Selfie e applausi, cala il sipario sulla decima legislatura veneta

L'ULTIMA SEDUTA

VENEZIA Cala il sipario sulla decima legislatura del Consiglio regionale. Con la seduta di ieri, «la numero 258 di una legislatura da record e non solo per la durata anomala» ha chiosato il presidente leghista Roberto Ciambetti, è ufficialmente terminata l'attività del quinquennio a Palazzo Ferro Fini. Clima da ultimo giorno di scuola, tra selfie e applausi, ma anche tra annunci di ricandidatura e di addio.

CHI VA E CHI RESTA

A congedarsi dalla politica («dopo 35 anni, pensate quanto sono vecchio...») è una colonna della sinistra come Piero Ruzzante, che ha portato la bandiera di Lorenzoni Presidente in questo finale di consiliatura ma non intende continuare a correre: «È giusto che arrivi qualcun altro, io ero sul palco in cui morì Enrico Berlinguer, per questo il mio prossimo appuntamento pubblico sarà il 9 settembre alla presentazione del libro su di lui». Girerà il Veneto con il proprio volume, dedicato invece ai temi ambientali, anche Stefano Fracasso, capogruppo in scadenza del Partito Democratico: «I colleghi che si ricandidano mi hanno chiesto di accompagnarli così, del resto quest'anno la campagna elettorale è molto diversa dalle precedenti».

Lo sa bene pure Nicola Finco, che da leader del gruppo Lega attende indicazioni sulla formazione di questa e delle altre due liste di area, Zaia Presidente e quella degli amministratori: «Tanti sindaci chiedono di partecipare alle Regionali, poi ci siamo tutti noi uscenti, ricandidati in blocco. Non sarà facile organizzare iniziative e ottenere visibilità in piena estate». Potrebbe invece chiudere qui la sua esperienza politica Franco Ferrari (Civica per il Veneto), autore di un ringraziamento bipartisan («ad Alessandra Moretti che mi ha portato qui, a Luca Zaia che stimo») e di una triste considerazione: «Non credo che mi ricandiderò, il Covid ha lasciato il segno sulla mia azienda, 30 dipendenti in meno».

LIBRO CUORE

Gratitudine trasversale per i colleghi e il personale, a cominciare dal segretario generale Roberto Valente. Battuta del pentastellato Jacopo Berti: «Grazie per tutti gli insulti che mi avete rivolto...». Confidenza del dem Graziano Azzalin: «Mi scuso se a volte ho dato l'impressione di arrabbiarmi un po' troppo...». Chiosa del leghista Roberto Marcato: «Questa seduta assomiglia a un capitolo del libro Cuore». Ma ora comincia la campagna elettorale, per cui largo di nuovo ai veleni.

Angela Pederiva

La lista dell'anti Zaia contro Mondiali e Olimpiadi

LA POLEMICA

CORTINA (BELLUNO) «Lo sport c'entra poco, e ancor meno lo spopolamento delle terre alte e la necessità di porvi rimedio: quello che interessa è far girare i soldi e porre le basi per un ulteriore sfruttamento della montagna che attiri ulteriore turismo di massa, con tutto quello che ne consegue, costi quel che costi». È la durissima presa di posizione del movimento "Il Veneto che vogliamo", lista civica a sostegno di Arturo Lorenzoni come candidato governatore del centrosinistra, a proposito dei Mondiali e delle Olimpiadi invernali in programma a Cortina. La polemica fa leva sul malumore di una parte della comunità bellunese: «Domenica a Cortina si sarebbe dovuta tenere una marcia di protesta indetta da alcune associazioni ambientaliste per portare alla luce il grave impatto ambientale di alcuni cantieri aperti in vista dei Mondiali di sci 2021 e delle Olimpiadi 2026 - si legge nella nota diffusa ieri -. A circa 24 ore dall'evento la questura di Belluno ha vietato la manifestazione adducendo motivazioni di ordine sanitario. È stato fatto divieto ai manifestanti di proseguire in corteo, anche in forma di mera passeggiata collettiva, seppur gli organizzatori avevano previsto il distanziamento sociale e tutti indossavano le mascherine. Tutto questo accadeva mentre nel centralissimo Corso Italia centinaia di turisti si accalcavano per la passeggiata dello shopping. Nel frattempo - prosegue la nota - appena più in alto prosegue nel silenzio la devastazione nel patrimonio unico delle Dolomiti. Meglio non far vedere, meglio tenere lontani cittadini e associazioni, meglio non intralciare ancora una volta il lavoro delle ruspe. Meglio non chiedersi se quello che era stato annunciato come un progetto a impatto zero, ha mantenuto la sua natura».

In serata Lorenzoni, a precisa domanda sul doppio evento, risponde scegliendo toni più morbidi: «Chiarisco che io non sono affatto contrario a Mondiale e Olimpiadi, ma è importante che siano occasioni di sviluppo e non di penalizzazione per il territorio. Le scelte su queste grandi manifestazioni non devono essere calate dall'alto, bisogna coinvolgere la gente. Se c'è questa reazione da parte dei cittadini bellunesi, significa che evidentemente è mancato un passaggio. Il problema quindi non è l'evento in sé, ma il metodo».

Cosa chiede Lorenzoni a Mondiali e Olimpiadi? «Mi aspetto che vengano migliorati il trasporto pubblico e l'accessibilità delle montagne, ma mi aspetto anche infrastrutture digitali. Penso anche alla sicurezza idrogeologica: abbiamo una strada che porta a Cortina che è sempre a rischio frana. Servono investimenti che creino valore e benefici al territorio».

G.Pip.

IN CORSA Arturo Lorenzoni

«NON C'ENTRA LO SPORT NÉ LA VITA DELLE COMUNITÀ LOCALI, A CORTINA SI SQUARCIA IL TERRITORIO SOLO PER AFFARI»

Allarme degli alpini: «Siamo sempre meno»

▶Belluno, gli iscritti all'Ana in diminuzione con l'abolizione della leva obbligatoria: a rischio le attività di volontariato

▶Il presiente nazionale Favero: «Stiamo studiando un corpo ausiliario che possa agire in stretto collegamento con le truppe»

PASSATO GLORIOSO

BELLUNO Nelle sezioni di montagna più piccole, quelle che storicamente rappresentavano però un enorme bacino per i vari Reggimenti, il problema si avverte già. A Canale D'Agordo, paese natale di Papa Luciani, incastonato tra le Dolomiti bellunesi, si trova uno dei gruppi più longevi dell'intera regione. Il prossimo anno taglierà il traguardo dei primi cent'anni ma i volontari dell'Ana corrono il rischio di vedersi costretti ad organizzare una festa più sobria rispetto a quella messa a punto per i novant'anni. Il motivo è molto semplice: mancano le braccia. Un segnale tangibile di come, da quando è scomparsa la leva obbligatoria (inattiva dal primo gennaio 2005), lo scorrere degli anni possa rappresentare un pericolo concreto per il futuro dell'Associazione nazionale Alpini. Un sodalizio che in questi anni, soprattutto a Nordest, ha rappresentato uno straordinario campo di reclutamento per rinfoltire le fila della protezione civile.

L'IMPEGNO

«I GIOVANI CI SONO VICINI SI TRATTA SOLO DI TROVARE LE GIUSTE FORMULE»

Gli Alpini sono stati in prima linea nelle alluvioni, nei casi di maltempo, e più in generale ovunque fosse richiesta la loro presenza. In molti territori Alpini e protezione civile arrivano addirittura a sovrapporsi e a diventare, nell'immaginario collettivo, dei sinonimi. Sotto gli occhi di tutti l'impegno nel periodo di diffusione del coronavirus quando, con le tute fluorescenti, gli Alpini in forza alla protezione civile hanno girato casa per casa per consegnare in modo capillare le mascherine della Regione.

I DUBBI

«Per ora - mette in chiaro il presidente nazionale Ana, Sebastiano Favero - le temute ripercussioni per la carenza di nuovi Alpini non ci sono ancora state ma è evidente che se continua così ci saranno. Per questa ragione dobbiamo intervenire come stiamo facendo attivandoci in più direzioni». All'orizzonte non c'è solo il pressing con il Ministero della Difesa perché riparta la leva obbligatoria ma c'è molto di più. «Stiamo studiando una soluzione per la nascita di un corpo ausiliario alpino - spiega il presidente - che possa agire in stretto collegamento con le truppe alpine. Dall'altro lato guardiamo ad un'integrazione legata alla possibilità di poter impiegare i nostri giovani in un servizio che dovrebbe essere obbligatorio per tutti, come previsto dalla Costituzione all'articolo 52, poi è evidente che ci possano essere delle scelte da parte dei singoli ma per quanto ci riguarda si tratterebbe di un percorso che potrebbe essere inserito nella formazione, sempre coordinato da noi, associazione nazionale Alpini, e dalle truppe alpine, oltre che dal dipartimento di protezione civile».

BELLUNO Il grido di allarme della sezione degli Alpini del Cadore

LA STORIA E LA MEMORIA

Conservare la storia degli Alpini è uno degli obiettivi principali dell'associazione che negli ultimi anni però ha affiancato ad adunate e incontri anche una lunga serie di attività sul campo, trasformandosi e dimostrando la propria capacità ad intervenire dove ci sia necessità. «L'obiettivo - riprende il presidente Favero - è quello di formare giovani preparati, così da rinforzare la struttura di protezione civile. Si tratta di un discorso ampio e articolato che stiamo facendo in collegamento con il Ministero della Difesa che in questa fase rappresenta il nostro interlocutore principale».

IL FUTURO

Se gli Alpini hanno l'obbligo di preservare la memoria del passato, oggi sentono però sulle spalle anche la necessità di garantire il futuro. Un futuro fatto di volontariato e di impegno sociale. Accanto a chi ne ha bisogno, senza paura di sporcarsi gli scarponi. Ed è per questo che lo spirito degli Alpini faticherà a scomparire. «Io rimango ottimista - conclude Favero - i giovani ci sono vicini, si tratta soltanto di trovare le formule giuste. Credo e spero, anzi, spero e credo, che si troveranno in tempi ragionevoli. La pandemia ha insegnato a tutti che senza strutture di volontariato forti non è facile cavarsela.

Andrea Zambenedetti

Venezia

Hotel St. Regis, trovato l'accordo

LA CRISI DEL TURISMO

**VENEZIA Pericolo licenziamenti scongiurato per i 120 dipendenti del St. Regis Venice, uno degli hotel più esclusivi della laguna la cui proprietà, la consociata italiana della Marriott aveva paventato la scorsa settimana la chiusura dal primo settembre al 31 agosto 2021 con l'apertura della procedura di licenziamento collettivo. Ieri, nell'ultimo incontro tra azienda, Confindustria e parti sindacali, è stata trovata la quadra, che consentirà di tenere aperto l'albergo utilizzando l'assegno di solidarietà, contando sempre sul fatto che il Governo rinnovi al più presto gli ammortizzatori sociali per la filiera del turismo, che è stata la più esposta alla crisi da Covid, tanto che il St Regis li ha esauriti e molti altri hotel lo stanno per fare.
Soddisfatti i sindacati confederali Cgil Cisl e Uil che hanno siglato l'accordo che martedì 28 sarà sottoposto all'assemblea per la ratifica.**

Osservatorio Nordest

Le domande della settimana

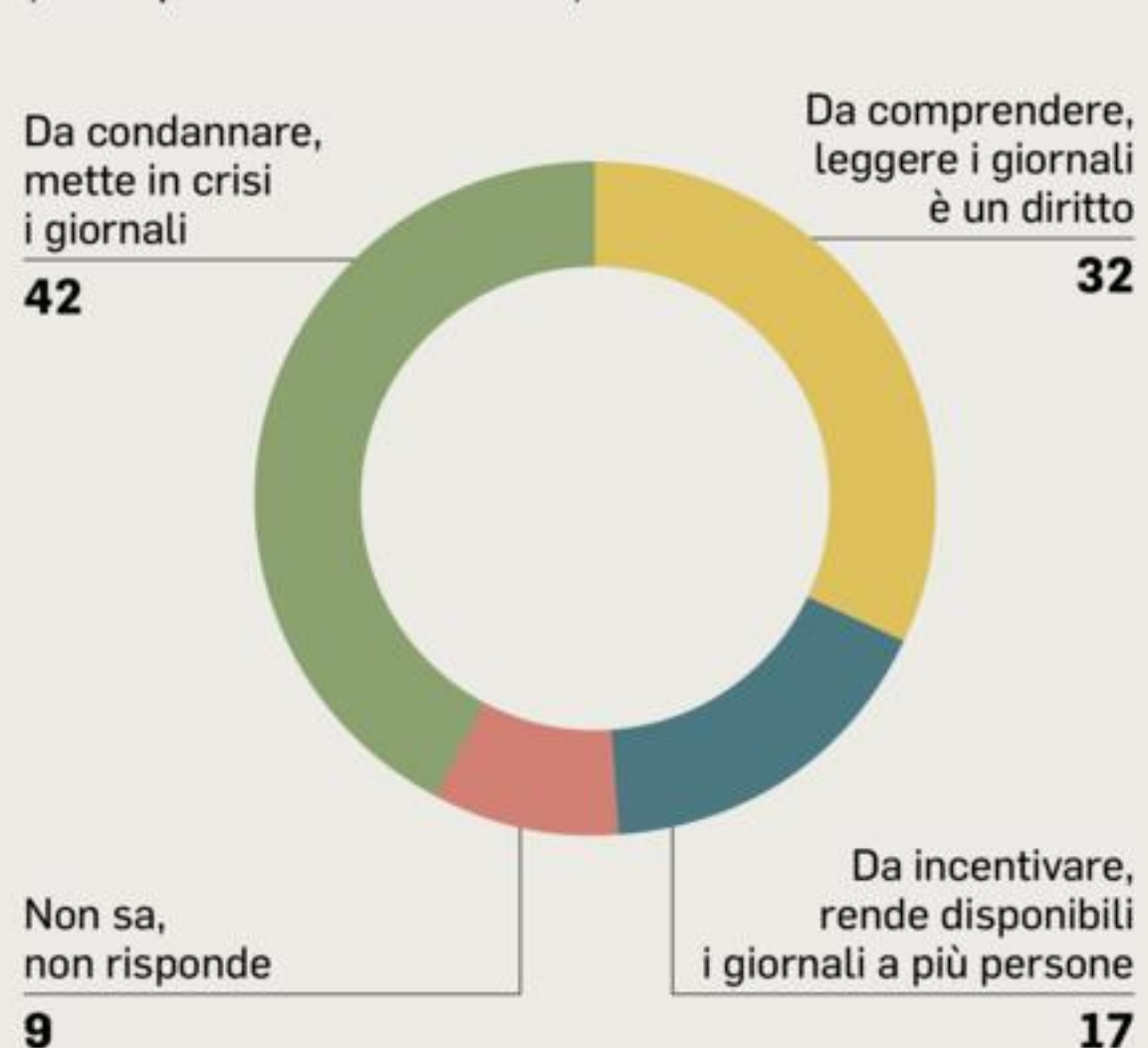
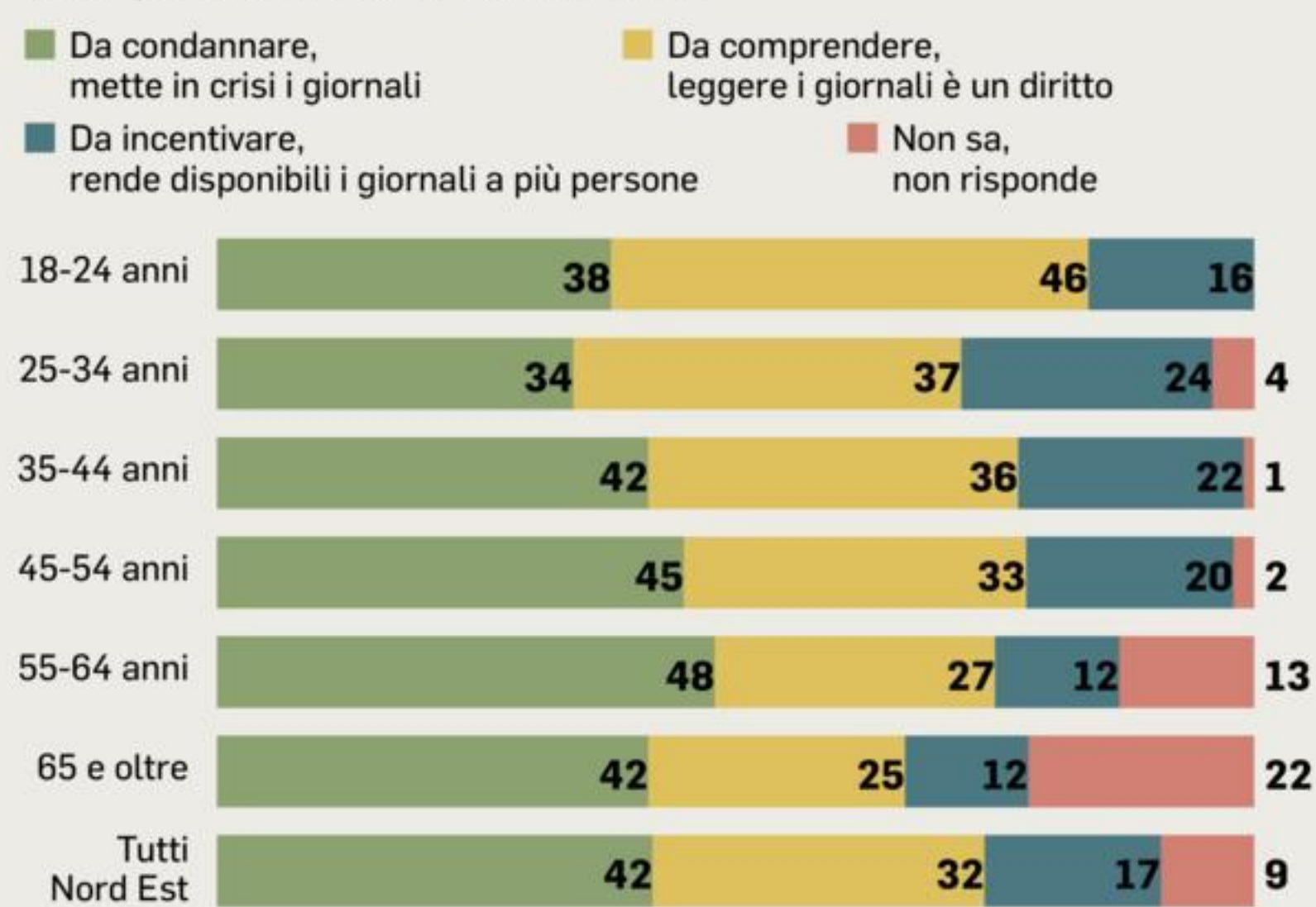
Lei pensa che oggi internet sia un diritto di tutti, uno strumento che si può usare, ma non è così fondamentale, o un mezzo dannoso? Scaricare i giornali gratuitamente è un'azione da condannare, da comprendere o da incentivare?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 22 Luglio 2020
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

L'accesso a Internet è considerato un "diritto universale", e il 49% degli intervistati non ritiene un reato rubare le copie digitali. E c'è ancora un 7% che vede il web dannoso

Il Nordest vuole la rete gratuita: come i giornali

Sì al diritto di avere internet ma no ai giornali gratis in rete. E internet sempre più un indispensabile: secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, infatti, il 63% degli intervistati considera la Rete ormai alla stregua di un diritto di tutti; chi invece la ritiene utile, ma non così fondamentale, si ferma al 28%, mentre appaiono residuali (7%) coloro che la giudicano dannosa. Il lockdown di marzo e aprile ha reso evidente la centralità di Internet e, in questo quadro, è piuttosto comprensibile il balzo in avanti che registriamo intorno all'idea che l'accesso a Internet sia un diritto: rispetto al 2014, quando il valore raggiungeva il 48%, o al 2017, quando era intorno al 44%, la crescita è pari a +14 e +19 punti percentuali.

Al contrario, è progressivamente diminuita la componente che ha una visione strumentale della Rete: se nel 2014 era il 45% a sostenere questa prospettiva, nel 2017 il valore era già sceso di 5 punti percentuali, mentre oggi, che non va oltre il 28%, il saldo è a -17. Più altalenante, ma sempre piuttosto circoscritta, la percentuale di persone che giudicano Internet dannoso: nel 2014, questa era la posizione del 5% degli intervistati, nel 2017 era cresciuta, arrivando al 12%, per fermarsi oggi al 7%.

Nella Rete, però, insieme alle grandi risorse di informazione, comunicazione, lavoro e socialità, sembra essersi affermata anche una certa sospensione della legge: quando avvengono qui, i comportamenti criminosi sembrano essere giudicati con maggiore indulgenza. Uno di questi è senz'altro il fruire di giornali o riviste, scaricate tramite le App di messaggeria istantanea come Telegram o Whatsapp, senza pagarle. Se infatti raramente le persone giustificherebbero il furto di un quotidiano da un'edicola, il fatto che la copia arrivi in formato pdf sul proprio telefono sembra alleggerire molto la percezione di condanna sociale. Il tema appare piuttosto complicato e un chiaro sintomo di ciò è la non trascurabile (9%) quota di intervistati che non si esprime. La disapprovazione verso questo tipo di comportamento riguarda il 42% dei nordestini. Il 32%, invece, fa appello alla comprensione, ritenendo un diritto leggere i giornali. Il 17%, infine, vorrebbe incentivare queste azioni perché rendono maggiormente disponibili a tutti i quotidiani. I più rigidi nel condannare chi scarica quotidiani e riviste dai gruppi Whatsapp e Telegram sono le persone tra i 55 e i 64 anni (48%), coloro che sono in possesso di un livello di istruzione medio (49%), oltre a impiegati (46%), imprenditori e liberi professionisti (entrambi 48%). Chi vorrebbe maggiore comprensione verso questi atti è in misura maggiore giovane o di età centrale (18-44 anni, 36-46%) e in possesso di un diploma o una laurea (35%). Professionalmente, condividono questa idea soprattutto studenti (45%), disoccupati (42%), operai e funzionari (entrambi 37%). Infine, consideriamo chi vorrebbe incentivare questa pratica: qui si distinguono le persone tra i 25 e i 44 anni (22-24%), i liberi professionisti e i lavoratori autonomi (21-22%) e i disoccupati (25%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 6 e l'8 maggio 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1005 persone (rifiuti/sostituzioni: 4967), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Ricordiamoci che anche i diritti hanno un prezzo»

«Il sondaggio è più di un'istantanea della società contemporanea. È una vera e propria pellicola in cui le azioni del film si muovono sempre più rapidamente. Una produzione "cinematografica" in cui risulta evidente come l'unico futuro possibile sia indissolubilmente legato alla Rete». Così Paolo Legrenzi, Professore di Psicologia cognitiva dell'Università di Venezia, sui grafici che narrano il rapporto del Nordest con la navigazione online.

Gli ultimi anni in effetti vedono sempre più una relazione confidenziale con la virtualità.

«Un dialogo intenso che è stato quasi consacrato in questi ultimi mesi di lockdown. Un periodo in cui la vita si è espressa essenzialmente attraverso la virtualità. Abbiamo vissuto la scuola da lontano, il lavoro da lontano, persino la famiglia e gli amici da lontano. E l'economia che ha retto davvero e che non è stata "contagiata" dalla pandemia è quella delle multinazionali della Rete insieme a quella farmaceutica».

E l'accesso a Internet viene percepito come un diritto.

«Il punto è che il diritto ha un prezzo e questo concetto non credo venga diffusamente percepito. Si pensa che i contenuti vengano concessi gratuitamente. In realtà, in virtù dei nostri "consensi", ci lasciamo profilare. Ci disveliamo quotidianamente e pressoché completamente in Rete».

L'informazione "gratuita" rende lettori più appassionati?

«No, perché la lettura online è diversa. In Rete, abitualmente, si scorrono solo i titoli. Tra l'altro, poi, chi cerca di informarsi esclusivamente online tende a cercare solo ciò che interessa e, soprattutto, un sostegno alle proprie opinioni. Come se le virtù della dialettica venissero cancellate in nome di una propria verità assoluta».

Annamaria Bacchin

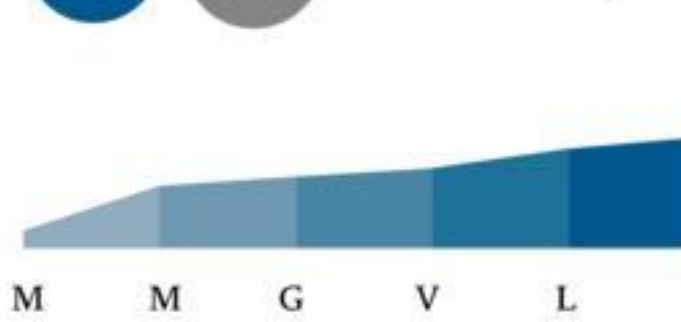
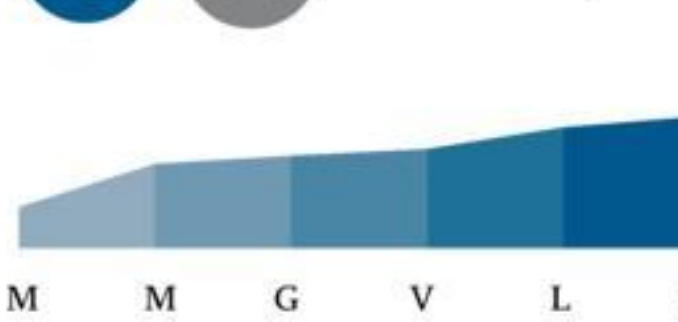
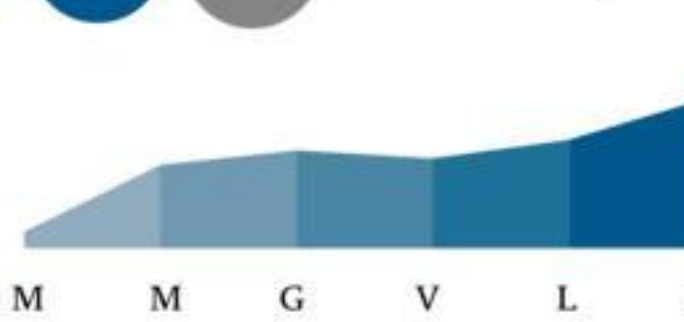
Economia

L'IMPRENDITORE BELLUNESE CIRILLO MARCOLIN PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA MODA

+0,44% Euro/Dollaro 1 = 1,149365 $

1 = 0,90207 £ -0,07% 1 = 1,0742 fr -0,09% 1 = 122,953 ¥ +0,16%

L'EGO - HUB

+0,50% Ftse Italia All Share 22.531,21

+0,49% Ftse Mib 20.723,42

+0,76% Ftse Italia Mid Cap 33.922,99

+0,29% Ftse Italia Star 36.553,54

M M G V L M

Edizione: Mion presidente, nuovo cda

▶Confermati tre membri della famiglia: Alessandro, Christian e Franca Sabrina Benetton fa posto al marito Ermanno Boffa. L'Ad scelto a breve

▶I soci sono compatti: «Grande impegno per il rilancio e lo sviluppo di tutte le società del gruppo, Atlantia rimarrà centrale anche in futuro»

LA HOLDING

VENEZIA Nuovo consiglio d'amministrazione per Edizione, la holding trevigiana da quasi 18 miliardi di ricavi che gestisce le varie attività della famiglia Benetton, dalle infrastrutture con Atlantia ad Autogrill, l'abbigliamento e partecipazioni finanziarie importanti come Generali e Mediobanca. Il cda nominato dall'assemblea svoltasi in remoto come da regole Covi ha confermato alla presidenza per i prossimi tre anni Gianni Mion, storico manager del gruppo. A breve, si parla dopo l'estate, la nomina del nuovo amministratore delegato. Approvato il bilancio 2019 chiusosi con un utile netto di 55 milioni, non verrà distribuito dividendo. Il consiglio ha ribadito «il grande impegno e volontà degli azionisti di Edizione, la famiglia Benetton, per il rilancio, la crescita e lo sviluppo del gruppo e di tutte le società controllate e partecipate, dopo il difficile periodo dovuto alla pandemia e la tragedia che ha colpito Autostrade per l'Italia ed Atlantia, società quest'ultima che mantiene la sua centralità nella strategia futura di Edizione».

Edizione è controllata in maniera paritetica dai quattro rami della famiglia trevigiana, che nel 2018 ha visto la scomparsa di due dei fondatori del gruppo: Carlo e Gilberto Benetton.

RISERBO SU ASPI: «TRATTATIVA COMPLESSA, ANCORA PENDENTE IL RISCHIO DI REVOCA, NON VOGLIAMO TURBARE GLI INCONTRI IN CORSO»

Nel nuovo consiglio di Edizione vengono confermati i cugini Alessandro, Christian, Franca Bertagnin Benetton (rispettivamente figli di Luciano, Carlo e Giuliana Benetton). Mentre il commercialista trevigiano Ermanno Boffa entra al posto della moglie Sabrina Benetton, figlia di Gilberto.

In cda anche l'ingresso di tre manager di respiro internazionale: Giovanni Ciserani, Claudio De Conto e Vittorio Pignatti-Morano Campori. Eletto anche il collegio sindacale di Edizione composto da Angelo Casò (presidente), da Massimo Catullo e dall'avvocato Aldo Laghi. «L'ingresso nel cda dei nuovi consiglieri, forti di significative esperienze industriali e finanziarie, anche internazionali - si sottolinea nella nota ufficiale post assemblea -, contribuirà a fornire un importante apporto di idee, energie e competenze per lo sviluppo futuro di Edizione».

La partita più delicata rimane quella del destino di Autostrade per l'Italia, controllata dalla capogruppo infrastrutturale Atlantia. Ieri il presidente di Edizione Mion non ha voluto sbilanciarsi: «È necessario tenere conto della complessa trattativa ancora in essere sul tema della nuova governance di Autostrade per l'Italia, che segue ai recenti accordi intervenuti tra la società, la sua controllante Atlantia e il Governo italiano - il commento del manager padovano che ha guidato al diversificazione del gruppo insieme a Gilberto Benetton ai margini dell'assemblea -. Poiché è ancora pendente il rischio di revoca e non sono ancora definiti i riflessi su Atlantia stessa e quindi su tutti i suoi azionisti. Si ritiene opportuno evitare commenti e dichiarazioni che possano in qualche modo turbare l'andamento degli incontri in corso».

GIANNI MION Riconfermato presidente della holding Edizione

I nuovi consiglieri

Manager di caratura internazionale

Oltre a Ermanno Boffa, nel nuovo cda di Edizione fanno il loro ingresso tre manager: Giovanni Ciserani, Claudio De Conto e Vittorio Pignatti-Morano Campori. Il primo, nato a Verona nel 1962, ha fatto fortuna a Wall Street iniziando a lavorare per la multinazionale americana Procter&Gamble nel 1987 scalando i piani alti della multinazionale americana. Dal 2010 al 2017 è stato Indipendent Director di Safilo. Dal 2019 è presidente della multinazionale svizzera Hero. Carlo De Conto, milanese, 58 anni, è stato direttore generale di Pirelli, consigliere di Rcs, Prysmian e Generali. Dal 2013 è Ad di Artsana. Vittorio Pignatti Morano, romano, classe 1957, è consigliere di Mediobanca e nel 2008 ha fondato Trilantic Europe, società di gestione di fondi di private equity di cui è presidente.

Il bilancio consolidato 2019 di Edizione si è chiuso con ricavi a 17.928 milioni con il completo consolidamento della spagnola Abertis (13.153 milioni nel 2018). Il risultato netto di competenza scende a 55 milioni dai 184 milioni nel 2018. Indebitamento finanziario netto a 40.484 milioni (39.262 milioni nel 2018) del quale euro 36.722 milioni relativo al settore Infrastrutture di trasporto (21.500 milioni relativi ad Abertis). La ripartizione per settori di attività vede le infrastrutture di trasporto a 11.217 milioni pari al 62,6% del totale; la ristorazione a 5.393 milioni (30,1%); abbigliamento e tessile a 1.236 milioni (6,8%) mentre gli altri settori sono pari a 82 milioni (0,5%).

MARGINI IN CALO

L'ebit dell'esercizio 2019 è di 1.953 milioni in riduzione del 4% rispetto all'esercizio 2018, impattato in particolare dall'accantonamento di 1.500 milioni effettuato dalla controllata Autostrade per l'Italia a seguito della tragedia del crollo nell'agosto 2018 di una sezione del Viadotto Polcevera dell'autostrada A10 Genova-Ventimiglia.

L'organico complessivo di Edizione al 31 dicembre 2019 è pari a 103.251 persone, delle quali circa il 30% basato in Italia, con il 53% di componente lavoro femminile.

Maurizio Crema

APPROVATO IL BILANCIO 2019 CHE SI È CHIUSO CON RICAVI A 18 MILIARDI COL CONSOLIDAMENTO DELLA SPAGNOLA ABERTIS E UTILE NETTO DI 55 MILIONI

Danese alla guida di Aefi (fiere): «Crisi grave»

LA NOMINA

BOLOGNA È Maurizio Danese il nuovo presidente di Aefi, l'Associazione esposizioni e fiere italiane che riunisce 40 operatori nazionali con oltre 1.000 manifestazioni ed eventi organizzati di media ogni anno. Imprenditore nel settore del food service, già vicepresidente di Aefi dal 2018 e presidente di Veronafiere dal 2015, Maurizio Danese (57 anni) succede a Giovanni Laezza, con mandato fino al 2022. L'assemblea dei soci di Aefi ha nominato un nuovo vicepresidente, Pietro Piccinetti (Fiera Roma) che si aggiunge ad Antonio Bruzzone (direttore di BolognaFiere) e Lorenzo Cagnoni (Ieg).

«L'emergenza Covid-19 ha colpito duramente anche il settore delle fiere: quasi il 90% delle rassegne programmate nel 2020 è stato posticipato o cancellato con un danno e una previsione di riduzione del fatturato complessivo che supererà ampiamente il 60%. Non dimentichiamo, poi, l'indotto. Oggi più che mai - ha detto Danese - serve un nuovo paradigma programmatico e strategico, che metta al centro dell'azione di Aefi la promozione di una grande alleanza tra operatori fieristici e che acceleri anche su fusioni di sistema».

Fincantieri, accordo con la Regione peer realizzare super navi a Marghera

INNOVAZIONE

VENEZIA Via libera della giunta regionale del Veneto a quattro nuovi accordi di sviluppo in Veneto.

Il primo progetto riguarda il nuovo accordo di programma con Fincantieri per il finanziamento agevolato di un piano di innovazione aziendale che riguarda il processo produttivo dello stabilimento di Marghera (Venezia). La società cantieristica intende procedere con una completa riprogettazione del processo produttivo delle navi da crociera attraverso la sperimentazione di tecnologie innovative e digitali per la lavorazione e l'assemblaggio di semilavorati in acciaio e la realizzazione di componenti modulari prefabbricati. Questo anche per realizzare navi di grandi dimensioni, di 140.000 tonnellate di stazza lorda. Il progetto vale quasi 28 milioni, 5,5 di contributo dal Mise e 1,4 milioni di finanziamento agevolato tramite la Regione.

GLI ALTRI PROGETTI

Il secondo schema di accordo riguarda il sostegno del progetto denominato «Dispositivo Medico di Stimolazione Biofisica per la Rigenerazione della Cartilagine Articolare» attuato da una partnership composta da Igea Spa (capofila) e Sinesy di Oderzo (Treviso), Università degli Studi di Ferrara, Istituto Ortopedico Galeazzi, Istituto Ortopedico Rizzoli. Riguarderà l'ottimizzazione del protocollo di comunicazione tra le applicazioni sviluppando la progettazione e realizzazione del software mobile, delle comunicazioni con gli altri device, del software centrale per la gestione dei dati e del sistema di vendita digitale. Il costo complessivo è di 6,9 milioni circa, con agevolazioni per 2,4 milioni. Per Sinesy il progetto vale 1,7 milioni, 489.440 euro di contributo Mise e 86.698 euro dalla Regione.

Il terzo accordo riguarda un progetto a cui partecipa, all'interno di una partnership l'impresa Sipro di Verona. Obiettivo: lo studio e sviluppo di tecnologie di manipolazione e di selezione per prodotti alimentari che utilizzino in modo sinergico le più avanzate tecniche di ripresa di immagini di automazione nel campo della visione iperspettrale assieme alle soluzioni algoritmiche legate all'Intelligenza Artificiale. Il piano finanziario dell'intero progetto è di 5,6 milioni; per Sipro vale 1,6 milioni, 968.375 euro di contributo Mise e 81.825 della Regione.

Il quarto e ultimo accordo approvato è lo «sviluppo di una gamma di componenti ed apparecchi refrigerati per la moderna distribuzione alimentare a basso consumo energetico/ridotto impatto ambientale e verso l'agricoltura digitale» presentato da Epta Spa di Limana (Belluno). Il progetto vale 5,7 milioni dei quali 1,8 di contributo dal Mise e 286.918 euro tramite la Regione.

FINCANTIERI Una delle navi realizzate a Marghera (Venezia)

Imprese in crisi, mini condono per il virus

▶La vice ministra Castelli: »Nel decreto di agosto cancelleremo una parte delle imposte rinviate nei mesi dell'emergenza Covid»

▶Ma i commercialisti annunciano: sciopero a settembre contro la decisione di non rinviare i versamenti di luglio

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Una cancellazione parziale delle tasse non versate durante i mesi del lockdown per le imprese maggiormente in crisi, come quelle turistiche o della ristorazione.

La misura potrebbe essere inserita all'interno del «decreto di agosto», il provvedimento che sarà finanziato con lo scostamento da 20 miliardi di euro che dovrebbe essere approvato dal governo a breve. Oltre al rifinanziamento della Cig legata al Covid, del blocco dei licenziamenti oltre la scadenza del 17 agosto, del finanziamento dei bilanci di Regioni (2,8 miliardi) e Comuni, nel provvedimento potrebbero arrivare altre misure. Ad annunciarlo è stata il vice ministro dell'Economia Laura Castelli. Un modo forse, anche di provare a "fare la pace" con la categoria dei ristoratori, dopo le polemiche dei giorni scorsi sulle parole della stessa Castelli che aveva invitato gli imprenditori del settore a cambiare lavoro.

Il governo, durante il lockdown, aveva fatto slittare i versamenti relativi alle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, alle addizionali regionali e comunali, all'Iva e ai contributi previdenziali ed assistenziali, nonché ai premi per le assicurazioni obbligatorie (Inail), sospesi per i mesi di aprile e maggio 2020, a favore di esercenti attività di impresa, arte e professione fino al 16 settembre. Dando inoltre la possibilità di versare il dovuto in 4 rate, la prima sempre a settembre.

L'IPOTESI È UN AIUTO A FONDO PERDUTO PARI AL 30% E UN ALLUNGAMENTO DELLE RATE PER LA PARTE RESTANTE

LE ATTIVITÀ

Secondo quanto detto dalla Castelli ora, invece, una parte delle tasse non versate durante il periodo di chiusura obbligatoria delle attività potrebbe essere condonato. Si starebbe ragionando attorno ad un terzo di quanto dovuto, anche se la misura andrebbe a beneficio solo dei settori più colpiti dalla crisi, quelli che hanno subito perdite rilevanti del proprio fatturato (superiori al 50%), come il turismo, la ristorazione o l'abbigliamento.

Per tutte le altre imprese, invece, si starebbe ragionando su un allungamento della rateizzazione. In molti ritengono ormai difficile che a settembre le imprese siano in grado di colmare gli arretrati con il Fisco e tornare ai versamenti ordinari. Così come potrebbero essere prorogate anche altre misure adottate durante il lockdown, a partire dalla moratoria sui prestiti delle banche, in vigore al momento fino al 30 settembre. Un allungamento potrebbe esserci anche per la ripresa della riscossione da parte dell'Agenzia delle Entrate, al momento sospesa fino alla fine di agosto. L'uscita dalle misure emergenziali adottate dal governo si sta rivelando infatti più difficile del previsto.

Il governo studia un mini condono per le aziende colpite dalla crisi Covid. Massimo Miani (commercialisti) resta critico

LA PROTESTA

Questo anche perché i commercialisti sono pronti allo sciopero «anche ad oltranza» contro la decisione del governo di non rinviare a settembre le scadenze fiscali. «Se il governo si mostra del tutto sordo alle ragionevoli richieste che avanziamo, ci vediamo costretti a chiamare i 120.000 commercialisti italiani alla mobilitazione e a forme di protesta forti» annuncia il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Massimo Miani. «Non si possono mettere gli imprenditori nella condizione di dover scegliere, ad agosto, se mantenere i posti lavoro o pagare le imposte» dicono le associazioni sindacali dei commercialisti.

NIENTE INVII

Lo "sciopero" verrebbe tecnicamente attuato con i mancati invii telematici dei dichiarativi Iva il 16 settembre 2020, giorno della seconda scadenza annuale Li.pe (Liquidazioni periodiche dell'Iva) e di quelli successivi.

Il presidente dell'Anc, Marco Cuchel, ha ricordato che la richiesta dello slittamento degli adempimenti «non era un capriccio», ma vista la crisi di liquidità in cui versano contribuenti e aziende, «un atto dovuto».

A condividere le richieste dei commercialisti c'è l'opposizione, ma anche una parte della maggioranza. «Chiedo al ministro Gualtieri di incontrare le associazioni dei commercialisti al più presto: esprimono una difficoltà vera nello svolgimento del loro lavoro e portano un messaggio di sofferenza profonda di milioni di Partite Iva. Il governo dia attuazione all'odg Gusmaroli approvato dalla Camera dei Deputati per eliminare sanzioni e interessi sul ritardo dei pagamenti scaduti il 20 luglio scorso», è l'appello di Stefano Fassina, deputato di LeU. Dall'opposizione continuano le critiche. Andrea Mandelli, responsabile di Forza Italia per i rapporti con le professioni, parla di «errore macroscopico del governo: così si strozzano le nostre imprese».

Salumi e prosciutti

In etichetta obbligo provenienza carne

VENEZIA Salami, mortadella, prosciutti e insaccati italiani saranno Made in Italy. Ieri a Roma la storica firma per l'etichettatura di origine sui salumi firmato all'Assemblea Coldiretti. «Dopo l'ok dell'Unione Europea alla procedura per smascherare l'inganno della carne straniera spacciata per nostrana ora c'è anche il decreto», commenta Coldiretti Veneto, regione dove si concentra il 7% della produzione nazionale pari ad un valore di 200 milioni di fatturato dato da 70mila capi destinati a prosciutti Dop e allevati da oltre 300 imprenditori suinicoli. L'etichettatura dei salumi è l'ultimo capitolo della storica battaglia per la trasparenza condotta dalla Coldiretti che ha portato l'Italia all'avanguardia in Europa. L'obbligo di indicare in etichetta l'origine per pelati, polpe, concentrato e altri derivati del pomodoro, del grano per pasta e del riso era arrivato nel 2018.

Alitalia riparte con 70 aerei ma niente licenziamenti per gli addetti in esubero

RILANCI

ROMA Sarà una Alitalia più piccola rispetto a oggi, con una holding per il volo a cui faranno capo due controllate che hanno già investitori interessati per le partnership: l'altro giorno Atitech avrebbe riconfermato al Mit la volontà espressa al commissario Giuseppe Leogrande di un'alleanza nella manutenzione che sarebbe prova che l'intera operazione avverrebbe a mercato. E per l'handling ci sarebbero le avances di Swissport. «Esiste una dotazione iniziale con un range di 70 aerei che è il numero di quelli che servono oggi per volare», ha detto ieri Stefano Patuanelli, confermando le anticipazioni riguardo la bozza discussa due sere fa, in videoconferenza fra alti dirigenti del Tesoro, sponsor del piano, il presidente designato Francesco Caio, l'Ad Fabio Lazzerini e la prima linea della direzione generale Concorrenza di Bruxelles. Il ministro del Mise non conferma invece le ipotesi di 4mila esuberi, legate al coinvolgimento iniziale, nel piano preparato dagli advisor del Mef (Deloitte, Grimaldi studio legale, Oliver Wyman) di 6500 dipendenti. Oggi ci sono 6.900 circa lavoratori Fts (full-time equivalent) in cig a rotazione su 11.300 totali. «Partire da 70 aerei», dice Patuanelli, «non significa 4mila esuberi» nel senso di licenziamenti. «Ci sarà cig con modalità da definire riguardo i tempi, relativamente al Covid-19», ha confidato il ministro dello Sviluppo. Sindacati in allerta massima.

SVILUPPO Stefano Patuanelli

I SEGNALI

Non potendo da subito riassumere tutti, quindi, come ha confidato Patuanelli, ci dovranno essere ammortizzatori sociali e altri strumenti che sono oggetto di studio da parte del ministero del lavoro. Quest'ultimo dovrebbe entrare nella partita al più presto assieme a Mise e Mit, per affiancare il Tesoro che è l'artefice di questo piano, visto che poi ci metterà 3 miliardi di dotazione finanziaria, in un'operazione dove si prefigura la good company che sarà la Newco Alitalia e la bad company, costituita dalla procedura straordinaria. E i dipendenti che non si imbarcheranno con i 6.500 al decollo appena la Ue darà il segnale verde, dovrebbero essere parcheggiati nella bad company. Per i piloti verranno ritagliati percorsi diversi per non perdere il brevetto.

CIG E SCIVOLI PER IL PERSONALE, TRA UN SETTIMANA ROUND CON LA UE. ATITECH E SWISSPORT PRONTE E MUOVERSI

Tornando alla trattativa con l'Europa, Dg Comp si sarebbe presa una settimana per ottenere da Tesoro, Caio e Lazzerini, nuovi dettagli sul piano che servano a dimostrare che l'operazione sia di mercato. Per esempio il prezzo di acquisto degli aeromobili. I sindacati sono scesi di nuovo sul piede di guerra. «La compagnia deve partire con una flotta adeguata per il mercato internazionale» dice il leader della Uilt Claudio Tarlazzi, «il piano dovrà prevedere una gradualità di crescita in modo da gestire il riassorbimento dei lavoratori».

r. dim.

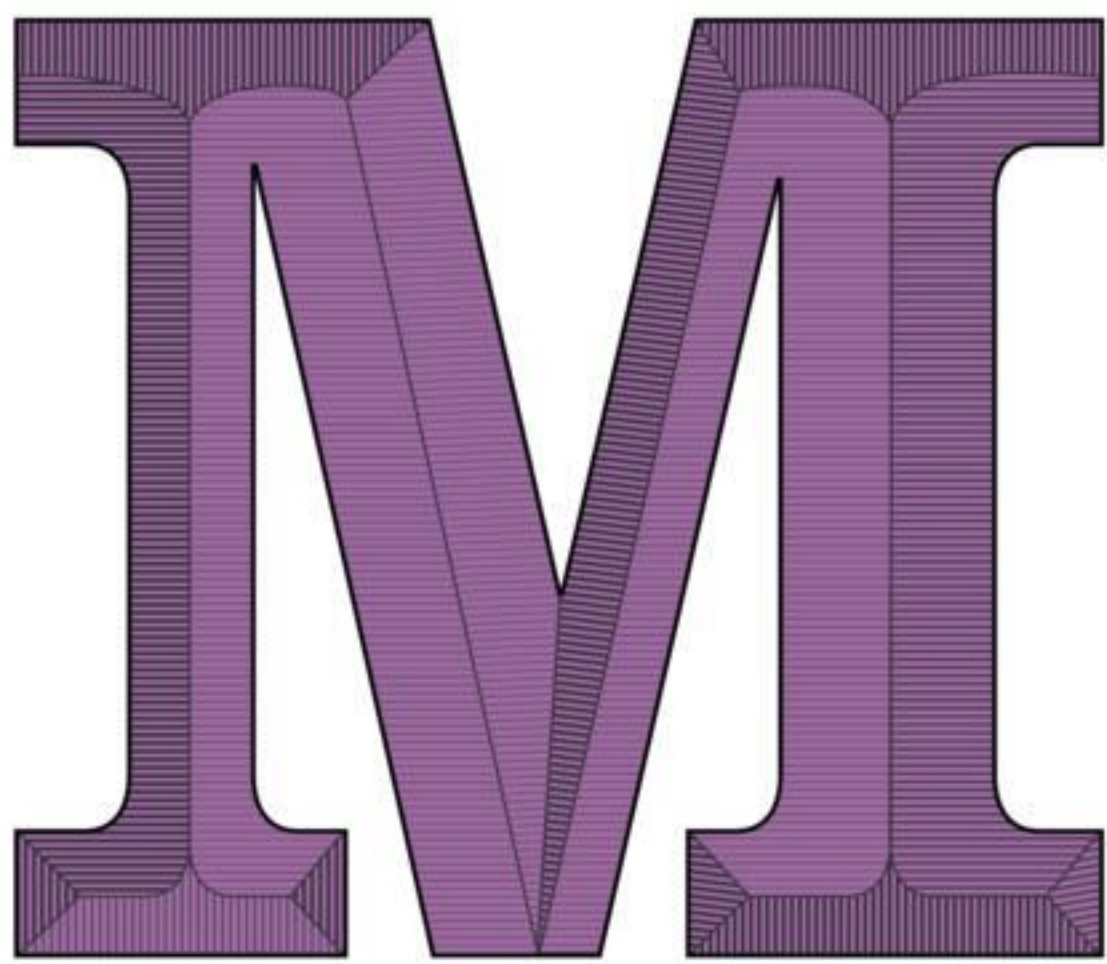
La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1443**	-0,044
Yen Giapponese	**122,7000**	0,057
Sterlina Inglese	**0,9006**	-0,574
Franco Svizzero	**1,0740**	0,037
Fiorino Ungherese	**350,6400**	-0,545
Corona Ceca	**26,4290**	-0,635
Zloty Polacco	**4,4362**	-0,516
Rand Sudafricano	**18,8806**	-1,360
Renminbi Cinese	**7,9982**	-0,013
Shekel Israeliano	**3,9202**	-0,196
Real Brasiliano	**6,0416**	-1,731

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**48,35**	52,35
Argento (per Kg.)	**509,05**	571,75
Sterlina (post.74)	**366,05**	391,00
Marengo Italiano	**289,00**	310,40

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,271**	0,28	1,005	1,894	1502439
Atlantia	**14,600**	0,31	9,847	22,98	316275
Azimut H.	**16,905**	-0,79	10,681	24,39	237063
Banca Mediolanum	**6,705**	-1,11	4,157	9,060	155755
Banco Bpm	**1,482**	0,44	1,049	2,481	5675525
Bper Banca	**2,573**	3,46	1,857	4,627	1035235
Brembo	**8,400**	1,69	6,080	11,170	79336
Buzzi Unicem	**21,04**	-1,54	13,968	23,50	52778
Campari	**8,268**	1,16	5,399	9,068	191090
Cnh Industrial	**6,410**	0,22	4,924	10,021	450433
Enel	**8,330**	0,10	5,408	8,544	2664802
Eni	**8,929**	1,69	6,520	14,324	1872696
Exor	**50,80**	-0,31	36,27	75,46	40479
Fca-fiat Chrysler A	**9,237**	0,23	5,840	13,339	833592
Ferragamo	**11,890**	0,42	10,147	19,241	41897
Finecobank	**12,980**	-0,61	7,272	13,183	326001
Generali	**13,980**	1,45	10,457	18,823	541339
Intesa Sanpaolo	**1,885**	1,64	1,337	2,609	19755669
Italgas	**5,345**	1,23	4,251	6,264	255711
Leonardo	**6,302**	-2,29	4,510	11,773	761373
Mediaset	**1,531**	-0,07	1,402	2,703	255331
Mediobanca	**7,206**	0,06	4,224	9,969	754453
Moncler	**34,50**	2,43	26,81	42,77	149164
Poste Italiane	**8,246**	0,73	6,309	11,513	734157
Prysmian	**22,79**	-0,91	14,439	24,74	131457
Recordati	**48,33**	-0,88	30,06	48,62	44507
Saipem	**2,249**	1,95	1,897	4,490	1339686
Snam	**4,750**	1,78	3,473	5,085	952722
Stmicroelectr.	**26,48**	-1,12	14,574	29,07	366299
Telecom Italia	**0,3875**	-2,49	0,3008	0,5621	15299516
Tenaris	**5,904**	2,39	4,361	10,501	538180
Terna	**6,380**	-0,75	4,769	6,752	523712
Ubi Banca	**3,733**	0,19	2,204	4,319	2474437
Unicredito	**8,964**	1,43	6,195	14,267	3704290
Unipol	**3,768**	0,86	2,555	5,441	324801
Unipolsai	**2,184**	0,37	1,736	2,638	199217
NORDEST					
Ascopiave	**3,545**	4,73	2,930	4,606	21057
B. Ifis	**9,815**	0,98	7,322	15,695	44553
Carraro	**1,460**	-0,68	1,103	2,231	4374
Cattolica Ass.	**5,380**	0,19	3,444	7,477	71362
Danieli	**11,900**	-0,50	8,853	16,923	2644
De' Longhi	**24,72**	-0,72	11,712	24,99	11687
Eurotech	**5,180**	-2,45	4,216	8,715	34996
Geox	**0,7390**	-0,40	0,5276	1,193	78238
M. Zanetti Beverage	**4,300**	0,00	3,434	6,025	1293
Ovs	**1,027**	1,08	0,6309	2,025	697430
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**14,080**	0,14	9,593	14,309	2102

Musica in Piazza degli Scacchi

Griminelli e Basso, emozionante omaggio a Morricone

Musica sinfonica, cinema e solidarietà in Piazza degli Scacchi a Marostica (Vicenza). L'Omaggio a Ennio Morricone, in prima mondiale, con il maestro Diego Basso e il celebre flautista Andrea Griminelli (*nella foto*), vera star dello strumento, si terrà oggi e domani, alle 21.30. In palcoscenico i 75 elementi dell'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana, il Coro lirico Opera House e il Coro Art Voice Academy, con la straordinaria cornice del Castello Inferiore della città murata: uno spettacolo destinato a rimanere nei cuori, soprattutto dopo la recente scomparsa del maestro Ennio Morricone. Il concerto di oggi è riservato e dedicato agli enti e agli operatori che nei mesi di pandemia si sono trovati in prima linea e hanno generosamente operato nella lotta al Covid-19. Si replica per il pubblico domani 23 luglio. «Dirigere l'Orchestra nei concerti con i capolavori composti dal maestro Ennio Morricone è sempre stato impegnativo ed estremamente emozionante - dice il maestro Diego Basso - musica semplice e unica entrata nel cuore di tutti noi».

IL MUSICISTA
Manuele Maestri, mestrino di 31 anni, una vita per la musica e l'insegnamento alle persone diversamente abili: ora cerca il miglior inno alla disabilità

Manuele Maestri, 31enne di Mestre con una laurea in arrangiamento e composizione, ha lasciato una bella carriera da bassista per insegnare a suonare alle persone con handicap: ha comperato strumenti musicali molto sofisticati e organizzato band «Grazie alla collaborazione di Mogol e musicisti affermati ho creato un bando per una canzone realizzata da persone non abili»

L'inno all'orgoglio disabile

LA STORIA

Un inno alla disabilità, scritto e suonato da persone diversamente abili che, con i soldi ricavati dalla vendita dei cd e dai diritti connessi, contribuirà a finanziare la ricerca di Telethon. L'idea (ambiziosa) è di Manuele Maestri, vulcanico musicista di Mestre, che ha scoperto da alcuni anni le potenzialità musicali dei portatori di handicap, nonostante le difficoltà che queste persone incontrano, quando tentano di utilizzare uno strumento musicale "normale". Il testo dell'inno verrà scelto da una giuria di esperti presieduta da Mogol, l'arrangiamento sarà curato dal maestro Danilo Minotti, direttore d'orchestra spesso sul palco di Sanremo, la musica verrà suonata da quattro disabili assieme a Danilo Rea, Stefano Pisetta, Giovanni Boscariol e lo stesso Minotti. Tutti musicisti di alto livello che in carriera hanno accompagnato le esibizioni di mostri sacri come Mina, Gino Paoli, Claudio Baglioni, Gianni Morandi, Laura Pausini e molti altri. Il nome del cantante che interpreterà il brano per il momento è top secret, ma sarà sicuramente un big della musica pop italiana. La proclamazione del vincitore è prevista per il 3 dicembre, giornata mondiale della disabilità.

LA CONVERSIONE

«La lampadina si è accesa - racconta Manuele, 31 anni, una laurea in arrangiamento e composizione, con alle spalle una carriera da bassista, anche accompagnando big del pop - quando mi è capitato di suonare assieme ad una signora che aveva due figli disabili. I ragazzi volevano provare a strimpellare, ma non ce la facevano. Impossibile suonare una chitarra se muovi male le mani, o maneggiare un flauto senza l'uso degli arti superiori. Da quel momento la mia vita è cambiata, ho cominciato a smanettare in internet alla ricerca di strumenti accessibili anche a chi non ha le nostre stesse capacità motorie o mentali. Questi strumenti esistono, ormai la tecnologia può abbattere ogni barriera. Certo sono costosi. In breve tempo, grazie al finanziamento dei miei genitori, ho acquistato 7-8 strumenti adattati alle diverse abilità di chi li dovrà suonare».

Si tratta di apparecchi complessi che spesso funzionano con sensori, ultrasuoni e puntatori ottici. Tecnologia sofistica e prestazioni eccezionali. Basta un battito di ciglia, un respiro o un movimento del capo per produrre note musicali. «È meraviglioso sentire quale qualità di musica riescono a suonare questi ragazzi (ma tra i miei allievi ci sono anche molti adulti). Alcuni di questi apprendisti musicisti hanno proprio del talento, ma finora non erano riusciti ad esprimerlo». Quella di Manuele è stata una "conversione" sulla via di Damasco. Ha abbandonato la carriera di bassista e si è dedicato all'insegnamento della musica ai disabili.

L'INSEGNAMENTO

«Attenzione, la mia non è musicoterapia: non ho le competenze per farlo. Io la chiamo educazione musicale inclusiva e mi rivolgo a tutte le persone con gravi limitazioni motorie, visive o mentali. L'esperienza musicale, che sia il semplice ascolto, la composizione, o l'esecuzione di un brano, è un'inesauribile fonte di piacere, oltre ad essere una modalità di comunicazione universale». All'inizio non è stato semplice superare una prevenzione piuttosto diffusa. La risposta più frequente, che Maestri si sentiva dare, quando proponeva il suo metodo, era: «È impossibile, non possono farcela». Invece in molti ce l'hanno fatta. Manuele ha tempestato di telefonate le associazioni che si occupano dei disabili, offrendosi di portare a domicilio la sua strumentazione. Carica in macchina chitarre, batteria, sintetizzatori, armonica, flauto, microfoni ad ultrasuoni, mouse play, puntatore ottico e gira l'Italia tenendo lezioni collettive. Veri e propri corsi con cadenza periodica.

«Ma ogni lezione fa storia a sé - spiega con entusiasmo - ci sono sempre problemi diversi da affrontare, da quelli musicali, a quelli tecnici a quelli psicologici. I miei sono studenti appassionati e molto volonterosi, orgogliosi del percorso che hanno intrapreso, però vanno rispettati i loro tempi». Le lezioni sono anche occasione di aggregazione perché Manuele, dopo i primi insegnamenti, cerca di creare delle piccole band, affidando ad ognuno lo strumento più congeniale. «Riusciamo a suonare pezzi importanti. Ognuno ha il suo spartito con la propria parte. Anche gli spartiti sono adattati alle capacità dei musicisti, a volte scritti in braille, altre con differenziazioni cromatiche che facilitano la lettura. Ma i risultati sono davvero buoni. Ascoltare per credere».

> «I SOLDI RICAVATI DALLA VENDITA DEI CD CONTRIBUIRANNO A FINANZIARE LA RICERCA PROMOSSA DA TELETHON»

IL PROGETTO

Il progetto di realizzare l'inno alla disabilità è nato durante la quarantena, imposta dal Coronavirus. Manuele ha dovuto sospendere ogni tipo di attività, e tuttora è fermo per ovvi motivi di sicurezza. I suoi sono allievi particolarmente fragili. Ma lui non è tipo da stare fermo. Assieme al maestro Danilo Minotti, suo relatore di laurea, ha messo a punto il piano e steso il bando per bandire il concorso per scegliere il testo di quella che, nei suoi intendimenti, dovrebbe diventare la canzone dell'orgoglio disabile. «Vogliamo che il testo sia scritto dai disabili, perché chi vive quotidianamente questa realtà sulla sua pelle, sicuramente può trovare le parole più adatte per descrivere ciò che si prova».

Il difficile è stato convincere Telethon a sostenere l'iniziativa, una trattativa durata mesi. «Ma alla fine mi hanno dato l'ok e sul bando c'è anche il loro logo. Molto più semplice con il maestro Mogol: è bastata una telefonata del professor Minotti ed ha accettato. Un vero signore». Anche la band dei disabili che suonerà assieme ai musicisti professionisti, è già stata individuata: Stefano Minozzi e Klaivert Taka di Bolzano e Mahdi Slika e Francesco Ostellari di Padova. Avranno la soddisfazione di incidere il loro primo cd.

Manuele Maestri è sicuro del successo dell'iniziativa: «Ci sono tutti i presupposti per fare centro. Il livello dei musicisti che suoneranno è alto, il testo con l'aiuto di Mogol, che avrà facoltà, come previsto dal bando, di fare eventuali ritocchi, sarà sicuramente toccante e il sostegno di Telethon è una garanzia. Essere disabili non vuol dire essere diversi. È una condizione in cui chiunque di noi potrebbe ritrovarsi. Uno stato che non deve suscitare compassione, ma rispetto e condivisione. Le barriere - fisiche e mentali - vanno abbattute. Anche una canzonetta può aiutare a raggiungere questo scopo».

> «NON SONO DIVERSI È UNA CONDIZIONE IN CUI CHIUNQUE DI NOI POTREBBE RITROVARSI NESSUNA COMPASSIONE MA SOLO RISPETTO»

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

IL FILM "Non odiare" di Mauro Mancini è l'unica pellicola italiana in concorso della Settimana della Critica

Mostra del Cinema: tra i film in concorso "Non odiare" di Mauro Mancini, fuori gara "The book of vision" di Carlo Hintermann e "The Rossellinis" di Alessandro Rossellini

Settimana della critica all'insegna dell'Italia

A VENEZIA

Si comincia come ogni anno dalla Settimana della Critica, domani sarà poi la volta delle Giornate degli Autori (le due sezioni collaterali e indipendenti), per finire il 28 luglio con la presentazione del programma ufficiale della Mostra, con le sue sezioni importanti: Concorso, Fuori Concorso, Orizzonti eccetera. La Sic ha raggiunto il suo 35º anno di attività, sempre alla ricerca di nuovi talenti e registi emergenti, dedicandosi esclusivamente alle opere prime: da qui hanno iniziato la propria carriera molti degli attuali autori affermati. È un luogo di ricerca, di scoperta, come dice il delegato Giona A. Nazzaro, del Sindacato Critici Cinematografici, che con la sua commissione (Paola Casella, Simone Emiliani, Beatrice Fiorentino e Roberto Manassero) ha selezionato un numero enorme di film (475), giungendo a sceglierne 9, di cui 7 in Concorso: «Sarà un'edizione popolare, con una corposa presenza di film italiani (3 su 9, di cui 2 fuori concorso), di cineaste (anche qui 3), e uno sguardo dritto a pubblico», spiega Nazzaro. Che di film italiani ce ne potesse essere più di uno, vista anche l'annata particolare di confini obbligatori, era abbastanza logico, ma certo la presenza è dovuta a una vera e propria scelta, non un accomodamento. Ancora Nazzaro: «È un cinema italiano interfacciato con le problematiche e i linguaggi del presente, film politici che si immaginano altri mondi a fianco del nostro o ferite storiche come l'odio antisemita. E infine ci riporta dentro l'universo di casa Rossellini, con l'influenza eterna di Roberto».

I FILM

Tra i film presentati ieri, in Concorso ecco dunque "Non odiare" di Mauro Mancini, girato a Trieste, che affronta il tema dell'antisemitismo, dove un chirurgo ebreo entra in un vortice morale, tra etica professionale e tragedia storica. Con Alessandro Gassmann e Sara Saraiocco. Apertura e chiusura della sezione, fuori concorso, affidate agli altri due titoli italiani selezionati. Apre "The book of vision" di Carlo Hintermann, tra passato e presente per un melodramma sontuoso, che in chiave onirica specchia continuamente realtà diverse. Prodotto da Terrence Malick. Chiude "The Rossellinis" di Alessandro Rossellini, storia di una famiglia e storia del cinema raccontata dal nipote del grande Roberto.

Dall'estero gli altri 6 film in gara. Dalla Turchia arriva "Ghosts" di Azra Deniz Okyay, energia pura di donne in Paese che lotta per un presente più civile; dal Messico il teorico "50 or two whales meet at the beah" di Jorge Cuchí, film nichilista che esplora l'universo di due ragazzi catturati da un tragico gioco; dall'Ucraina "Bad roads" di Natalya Vorozhbyt e dalla Lituania "The flood won't come" ci portano dentro la guerra in modo feroce, scompaginate da visioni surreali; dalla Danimarca "Shorta" di Anders Ølholm e Frederik Louis Hviid, un action che sembra girato in questi giorni per le strade americane, dove esplode la questione razziale; e infine dagli Usa "Topside" di Celine Held e Logan George narra storie di homeless in lotta per la sopravvivenza. Una visione del mondo a 360 gradi, tra urgenze politiche della contemporaneità e i vari linguaggi che il cinema offre.

Adriano De Grandis

"Conte il trasformista" e l'attualità politica con Papetti e Belpietro

IL LIBRO

È stata la politica la protagonista della seconda giornata del Festival "Hemingway, il Nobel nella Laguna di Caorle" organizzato da Cinzia Vitale Onlus. Il pubblico delle grandi occasioni ieri sera ha affollato piazza Vescovado per l'interessante dialogo tra Roberto Papetti, direttore de Il Gazzettino, e Maurizio Belpietro, direttore di Panorama e del quotidiano La Verità, che ha presentato il suo ultimo libro "Giuseppe Conte, il trasformista". I due giornalisti hanno discusso sulla figura del premier che da avvocato e professore universitario poco conosciuto è diventato "l'uomo del momento", soprattutto oggi dopo l'accordo con i leader europei sul Recovery Fund che ha previsto circa 209 miliardi per l'Italia. Per Belpietro però il premier non solo è un trasformista, «un illusionista, bravissimo a parlare con linguaggio da leguleio che però non va al sodo e si tiene la possibilità di cambiare idea». Incalzato da Papetti sulla possibilità che Conte fondi un proprio partito, il direttore de La Verità ha escluso questa eventualità, ritenendo il premier "troppo furbo" per ripetere l'esperienza di Mario Monti.

Ieri ricorreva anche il centoventunesimo anniversario della nascita di Ernest Hemingway e proprio per questo il programma del Festival è stato particolarmente ricco. Nel pomeriggio, Ilaria Rossetti, vincitrice del premio Neri Pozza, ha presentato il libro "Le cose da salvare", con la partecipazione di Sara Zanferrari de "Il Gazzettino". In tarda serata, invece, il Festival si è soffermato sull'affascinante tema "Hemingway, donne e potere" con Pino Scaccia, storico inviato di guerra Rai, la scrittrice Anna Raviglione e l'imam siriano Nader Akkad. La terza giornata della rassegna abbinata al premio giornalistico "Papa Ernest Hemingway", sarà gradita a chi vorrà scoprire i luoghi frequentati dal romanziere statunitense quando soggiornò in questo angolo di Veneto. Alle 14.30 partirà dal porto peschereccio l'escursione in motonave alla scoperta della Laguna descritta da Hemingway nel romanzo "Di là dal fiume e tra gli alberi". Di seguito al comparto spiaggia "Green Oasis" confronto tra Rita Calderini, esperta nel linguaggio del cibo, e Tea Ranno, finalista del Premio Calvino. Alle 21 il Festival tornerà in piazza Vescovado dove con Michela Mercuri, docente dell'Università di Macerata, Daniele Bellocchio, giornalista vincitore del Premio Lucchetta, Marco Di Liddo, analista del centro studi internazionali e Paolo Brinis, giornalista di Tgcom 24 discuteranno di "Medio Oriente, Africa, virus e guerre".

Riccardo Coppo

I DIRETTORI DE IL GAZZETTINO E LA VERITÀ IERI SERA A CAORLE AL FESTIVAL SU HEMINGWAY

CAORLE Roberto Papetti e Maurizio Belpietro

Una donna non rieducabile 20 quadri con Ottavia Piccolo

IN SCENA

Sarà uno spettacolo forte, politico, denso con Ottavia Piccolo protagonista in scena a inaugurare la stagione estiva del Teatro Stabile del Veneto. Tre appuntamenti - al Castello Carrarese di Padova domani 23 luglio, al Teatro Goldoni di Venezia 24 e 25 luglio, al Teatro Mario Del Monaco di Treviso 29 e 30 luglio (info www.teatrostabileveneto.it) – per "Donna non rieducabile", un lavoro scritto da Stefano Massini partendo dagli scritti della giornalista russa Anna Politkovskaja. La giornalista russa uccisa nell'ottobre 2006 è la protagonista indiscussa con il suo lavoro, più che con la sua morte controversa. «Ho scritto Donna non rieducabile adattando in forma teatrale brani autobiografici e articoli della Politkovskaja – spiega Massini - La mia idea era trasformare drammaturgicamente questi materiali lavorando sullo scatto d'istantanea, ovvero sulla sequenza immediata, sul flash che coglie un dettaglio e dalla somma di dettagli ricava l'insieme». L'autore chiarisce di non aver voluto raccontare la storia della giornalista scomoda, per cui il testo è piuttosto un viaggio «negli occhi di Anna Politkovskaja». «Il mio unico obiettivo era restituire dignità teatrale ad una sensazione che mi aveva colpito nel primo avvicinamento ai testi della Politkovskaja – chiarisce - la loro feroce immediatezza. La loro portata fotografica. Ho tentato così di costruire un album di immagini, una carrellata di esperienze in presa diretta, una galleria di zoom su precise situazioni, atmosfere, solo talvolta stati d'animo. Ne è nato un collage di quasi venti quadri».

L'IMPEGNO

Ogni volta che il quadro inizia il pubblico non sa niente: viene brutalmente scaraventato dalle parole in un contesto che non conosce e che deve ricostruire dai particolari. Diretta dalla regia di Silvano Piccardi, in "Donna non rieducabile" Ottavia Piccolo dà voce allo smarrimento, all'orrore, alla dignità e anche all'ironia di una donna indifesa e tenace, con il rigore e l'intensa partecipazione rivolta ai valori di libertà sono dentro all'opera. «Prima che la Politkovskaja morisse avevo letto un suo libro ed ero rimasta colpita dal suo modo di scrivere, che non è mai truculento, ma tiene un certo distacco – spiega l'attrice – Massini fa dire alla protagonista: io sono una giornalista, mantengo un rigore con fermezza. Questo mi ha convinto che fosse uno spettacolo da fare per onorarla e ricordarla, ma anche perché racconta cosa sia l'informazione nel mondo». Lo spettacolo non è però un'agiografia. «Affrontando il testo di Massini, mi resi conto che non si trattava di mettere in scena il "personaggio" di Anna Politkovskaja, né tanto meno di farne un'eroina da feuilleton politico – rimarca Piccardi - Si trattava di restituire al pubblico, nella forma più diretta, più semplice, più anti-retorica possibile, il senso della scelta di verità compiuta da una giornalista che volle andare a vedere dentro gli eventi».

Giambattista Marchetto

ANNA POLITKOVSKAJA LA GIORNALISTA RUSSA UCCISA NEL 2006 APRE LA STAGIONE ESTIVA DEL TEATRO STABILE DEL VENETO

L'ATTRICE
Ottavia Piccolo porta nuovamente in scena lo spettacolo dall'intenso impegno politico e di denuncia

La rassegna "Sorsi d'autore"

Lodo Guenzi a villa Badoer tra musica, libri e amore

Oggi, alle 18, verrà rilasciata sulle principali piattaforme di ascolto (Spotify, Apple Podcast, Google Podcast) e www.fondazioneaida.it la prima puntata dal titolo Lodo Guenzi: musica amici e tanti guai ambientata a Villa Badoer di Fratta Polesine a Rovigo. Con Luca Telese, conduttore delle quattro puntate e la mosca Rozzi, un insetto dai superpoteri visivi, Lodo dello Stato Sociale ci parlerà del valore dell'amicizia e delle relazioni nella sua vita, e tra i membri del gruppo, ma anche della sua formazione musicale oltre che di "Sesso, droga e lavorare" (Il Saggiatore) l'autobiografia del nostro tempo, un romanzo di formazione scritto dal gruppo che più ha saputo dare voce alle speranze e alle delusioni di un'intera generazione. L'appuntamento sarà anche occasione per scoprire curiosità di villa Badoer.

Sport

FORMULA 1, IMOLA ORA È PRONTA

Oggi Michael Masi, direttore di gara dei Gran Premi sarà in visita al circuito del Santerno. Si può fare una terza gara mondiale in Italia, come previsto. Intanto Perez: «Se Vettel firma con Racing Point sono obbligato ad andarmene»

DOPPIO IBRA, IL MILAN NON SI FERMA

▶Lo svedese trascina i rossoneri contro il Sassuolo, una delle squadre più in forma del campionato. Inutile il rigore di Caputo

▶Gli uomini di Pioli salgono al quinto posto e il club rinnova il contratto al tecnico: il manager tedesco Rangnick resta al Lipsia

SASSUOLO	1
MILAN	2

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 7; Muldur 4.5 (1' st Kyriakopoulos 6), Marlon 5, Peluso 5, Rogerio 6; Locatelli 6.5, Bourabia 4; Berardi 6, Raspadori 5.5 (1' st Magnanelli 6), Haraslin 5 (1' st Boga 5.5; 23' st Djuricic ng); Caputo 6.5 (44' st Traore ng). A disp.: Pegolo, Turati, Magnani, Piccinini, Ghion, Manzari, Toljan. All.: De Zerbi 5.5
MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 6; Conti ng (11' pt Calabria 6.5), Kjaer 6.5, Romagnoli 6 (31' pt Gabbia 6), Theo Hernandez 6 (1' st Laxalt 6); Kessie 6.5, Bennacer 6 (34' st Biglia ng); Salemaekers 5.5, Calhanoglu 7 (34' st Bonaventura ng), Rebic 6.5; Ibrahimovic 8. A disp.: Begovic, A. Donnarumma, Brescianini, Krunic, Paquetà, Maldini, Rafael Leao. All.: Pioli 8
Arbitro: Pairetto 5.5
Reti: 19' pt Ibrahimovic, 42' pt Caputo su rigore, 47' pt Ibrahimovic
Note: Espulso: Bourabia. Ammoniti: Locatelli, Theo Hernandez, Bennacer, Laxalt, Bonaventura. Angoli: 5-3

IN PORTA Ibrahimovic scarta anche Consigli per la rete del 2 a 1, dopo aver portato in vantaggio il Milan con un colpo di testa in tuffo

REGGIO EMILIA Nella serata del rinnovo di Ralf Rangnick con il Lipsia, il Milan dà ancora una volta il meglio di sé conquistando la settima vittoria su nove gare post lockdown. L'ultimo capolavoro di Stefano Pioli – firmerà un contratto di due anni – è la vittoria in casa del Sassuolo grazie alla doppietta di Ibrahimovic, che torna al gol su azione ed è la prima volta da quando il campionato è ripartito. I rossoneri non si fermano più. Abbattono pure gli emiliani di Roberto De Zerbi, sorpassano la Roma e ora sono quinti a +1 dai giallorossi. Lo fanno con una facilità impressionante, nonostante nei primi 30' minuti perdano Conti e Romagnoli, in fortissimo dubbio per la gara di venerdì contro l'Atalanta (e con i bergamaschi non ci saranno di sicuro Theo Hernandez e Bennacer, squalificati, da valutare Kjaer). Decisivi i due assist di Calhanoglu e le due reti di Ibrahimovic. Al Sassuolo non basta il momentaneo pareggio di Caputo su rigore, concesso dall'arbitro Pairetto dopo aver visionato le immagini al Var. La prestazione eccellente del Milan ha fatto capire a tutto quanto sia importante tenere in panchina un allenatore preparato come Pioli. «Non è il momento giusto per lavorare insieme. Ralf non assumerà nessun ruolo nel club rossonero», le parole dell'agente del tedesco alla Bild. Sono tre le prossime tappe: il rinnovo di Donnarumma, l'incontro con Ibrahimovic e il riscatto di Rebic dall'Eintracht Francoforte.

ATTESA

Nel frattempo, Gigio si gode la presenza numero 200 in rossonero (con la fascia di capitano dalla mezz'ora dopo al sostituzione di Romagnoli), a poco più di 21 anni. «La promessa la manterremo, dobbiamo celebrare un traguardo prodigioso, un giocatore fantastico, sul quale bisogna cercare di costruire la storia presente e futura del Milan. Zlatan? È concentrato e determinato. In questo periodo i giocatori vanno gestiti, è stata fatta letteratura. Ibra è sereno e vuole aiutare la squadra. Con lui ci troveremo subito dopo la fine del campionato. Ci sarà un confronto e vedremo se ci saranno i presupposti per proseguire, il contributo che ha portato è indiscutibile, ha trasformato la squadra e aiutato la crescita di questi ragazzi», ha detto il ds del Milan, Frederic Massara. Su Rebic ha concluso: «La tempistica è meno stringente, abbiamo il tesseramento di Ante anche per la prossima stagione». Segnale che i rossoneri sono già proiettati sulla prossima stagione. Con Pioli in panchina. E non è escluso che ora possano risalire anche le quotazioni di Paolo Maldini.

Roberto Salvi

Polonia

I tifosi affittano 18 gru per vedere la partita

PASSIONE ESTREMA

I tifosi del Motor Lublin FC, seconda divisione polacca, dati i posti esauriti all'interno dello stadio a causa delle limitazioni per il coronavirus in Polonia, hanno noleggiato 18 gru per assistere alla partita della loro squadra per la promozione.

L'altro anticipo

Muriel gol l'Atalanta vola Litigio tra Gasp e Sinisa

ATALANTA	1
BOLOGNA	0

ATALANTA (3-4-2-1): Gollini 7; Toloi 6, Palomino 6,5 (35' st Sutalo sv), Djimsiti 6 (41' st Caldara sv); Castagne 6,5, de Roon 6,5, Freuler 6,5, Gosens 5,5; Pasalic 5,5 (1' st Muriel 7,5); Gomez 5,5 (21' st Malinovskyi 6,5), Zapata 6,5 (22' st Colley 6). In panchina: Rossi, Sportiello, Tameze, Czyborra, Piccoli, Da Riva, Bellanova. All. Gasperini 6.
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 7,5; Tomiyasu 6,5 (29' st Mbaye 6), Danilo 6, Denswil 6,5, Krejci 5,5 (32' st Santander 5,5); Medel 6,5, Svanberg 6,5 (19' st Dominguez 6); Skov Olsen 6 (19' st Orsolini 6), Soriano 5,5, Barrow 6,5 (19' st Sansone 6); Palacio 5,5. In panchina: Da Costa, Bonini, Poli, Corbo, Juwara, Cangiano, Baldursson. All.: Mihajlovic 6.
Arbitro: La Penna 6
Rete: 18' st Muriel
Note: ammoniti Tomiyasu, Danilo, Freuler, Gosens, Colley, De Roon, Mihajlovic . Espulso Gasperini

BERGAMO Muriel fa il suo, cioè gol, e l'Atlanta batte un Bologna tutt'altro che remissivo. Il contorno però fa discutere, con la lite accesa tra Gasperini e Mihajlovic, quando eravamo alla metà del match. Abbracci e sorrisi prima, poi toni durissimi e scintille a distanza tra le due panchine. Nel vuoto si sentivano chiare le urla dei due allenatori. «Che c... parli con loro. Parla per i tuoi e non rompere il c..., parla per i tuoi e non rompere il c... Vaff... vai, non rompere il c...», urla Sinisa. Poi l'arbitro La Penna si è avvicina alle panchine e estrae il cartellino giallo, mostrandolo a entrambi. Gasperini insiste e viene espulso.

Turnover Inter, la Juve spera nello scudetto già giovedì

▶Giochi fatti se a Firenze i nerazzurri non vincono e Sarri "passa" a Udine

LA VOLATA

Continuano a macinare record su record, la Juventus e Cristiano Ronaldo. Perché il club bianconero e il fenomeno portoghese viaggiano a braccetto: il nono titolo consecutivo sembra ormai una formalità, il numero 7 ha riscritto la storia. Giusto ventiquattro mesi fa, il 16 luglio 2018, muoveva i primi passi all'Allianz Stadium per la presentazione da nuovo giocatore della Juve, ora ha superato quota 50 reti in serie A. E già questo è un record: è il primo nella storia a fare cifra tonda in Italia, in Spagna e in Inghilterra, ma soprattutto è stato il più veloce, perché nessuno ci aveva impiegato soltanto 61 partite nel nostro campionato. L'anno scorso si era fermato a 21 reti, contro la Lazio grazie a una doppietta è arrivato a 30, ma ha ancora quattro gare a disposizione per incrementare il proprio bottino. E per superare un'altra leggenda: Felice Borel è a 31, il suo record di giocatore della Juve più prolifico in una singola stagione resiste addirittura dal 1933/1934. Agli obiettivi personali, poi, vanno aggiunti quelli di squadra, e la Juventus è a un passo dal titolo. Il countdown, infatti, è già partito, e ha messo come «data X» giovedì 23 luglio. In questo caso, però, i bianconeri dipenderanno dai risultati dell'Inter: se i nerazzurri non dovessero battere la Fiorentina, il tricolore può arrivare in Friuli, sempre che la Juve vinca alla Dacia Arena. Proprio come accadde il 5 maggio del 2002, con la Juve che vinceva a Udine e la squadra di Hector Cuper che cadeva sotto i colpi della Lazio. Oppure, più verosimilmente, si potrebbero rinviare i festeggiamenti a domenica notte, quando la Sampdoria farà visita allo Stadium.

SALTO Ronaldo verso lo scudetto n°2

Dettagli, perché se per l'Inter la Champions è certa, il sogno scudetto cosiderato dissolto e la squadra di Conte può affrontare con serenità il finale di campionato, cercando delle vittorie scaccia polemiche dopo settimane di tensioni e critiche. Antonio Conte sa di aver soddisfatto le richieste della società ma la sua fame di titoli non è placata e per vincere in futuro la strada è una: «È giusto guardare la Juventus perché è il nono scudetto consecutivo che vince. Sono i migliori e anche in maniera importante rispetto agli altri. Noi per migliorare dobbiamo guardare al migliore». L'obiettivo di quest'anno è stato centrato, l'Inter è sicura della Champions League. Niente partite al cardiopalmo in cui si decide un'annata intera, come chiesto dalla società a inizio stagione. «È stato importante per un club come l'Inter essere sempre tra le prime quattro da inizio campionato. È questa la zona in cui deve stare. La qualificazione in anticipo - spiega l'allenatore nerazzurro - è un pò la richiesta del club che voleva fare meglio dello scorso anno, avere più stabilità e riuscire ad essere più sereni nella parte finale di campionato».

E così contro la Fiorentina a San Siro, l'Inter punterà sempre a vincere ma senza alcuna pressione, potrà forse divertirsi e cercare di lasciare da parte le polemiche dopo settimane ad alta tensione. Visti i tanti impegni di questo «calendario folle» come è stato definito dallo stesso Conte, contro la squadra di Iachini sono previste parecchie sostituzioni. Riposerà probabilmente Lautaro Martinez, potrebbe essere concessa una chance a Godin, Biraghi e Borja Valero, mentre Moses potrebbe essere preferito a Candreva. Per rivedere in campo Sensi, invece, bisognerà aspettare ancora: «Contiamo di averlo magari per la sfida contro il Getafe».

L'Europa League resta l'opportunità più importante per l'Inter di alzare un trofeo. Imporsi in Europa può essere la chiave per tornare vincenti da subito e tagliare anche le tappe fissate dalla società.

METEO

Temporali sull'arco alpino. Soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Bel tempo con cielo poco nuvoloso. Nel pomeriggio scoppieranno alcuni temporali sull'arco alpino in discesa serale verso le pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Mattinata piuttosto stabile e soleggiata, nel pomeriggio invece scoppieranno dei temporali a macchia di leopardo.

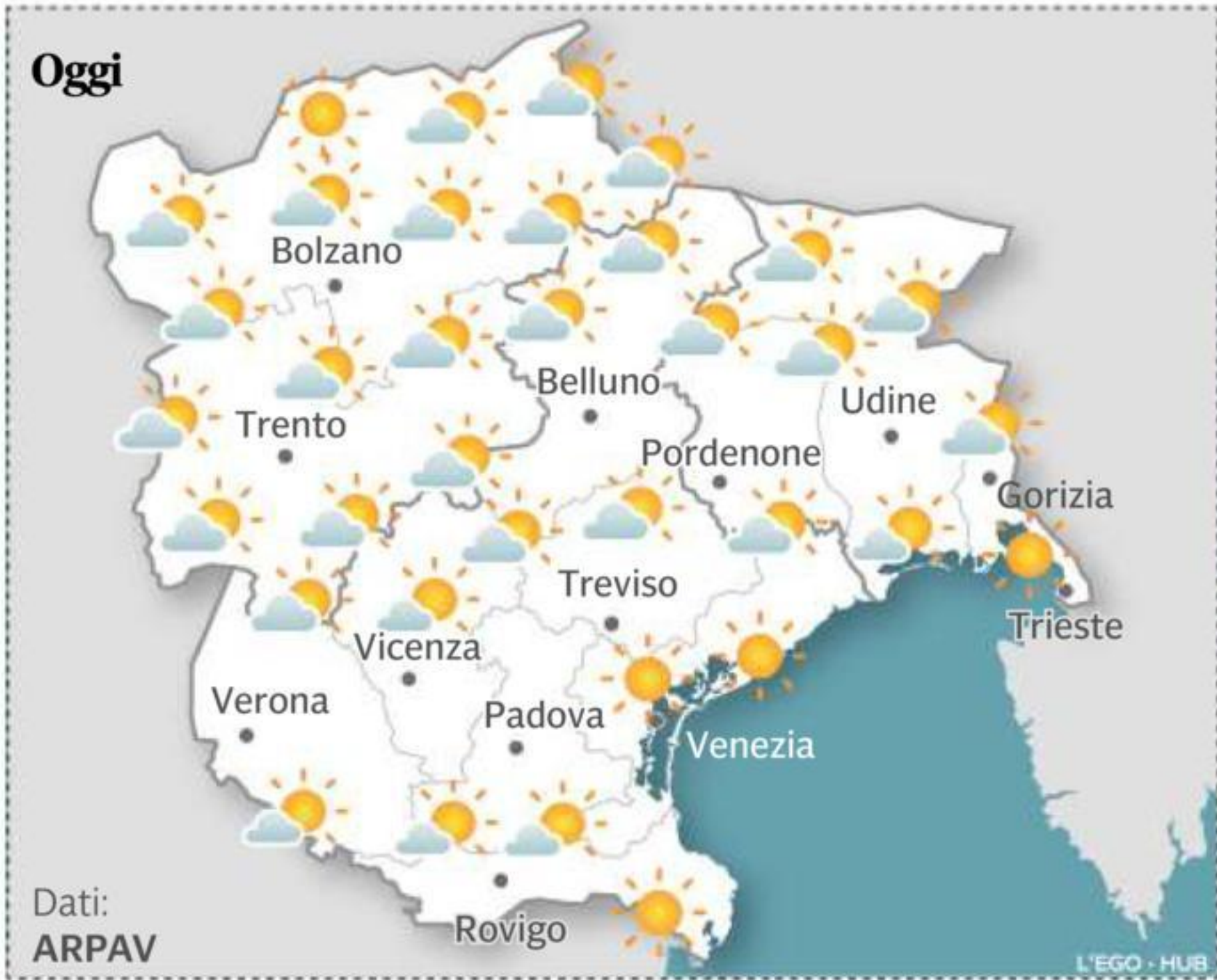
FRIULI VENEZIA GIULIA
Bel tempo con cielo poco nuvoloso. Nel pomeriggio le nubi aumenteranno su tutto l'arco alpino e prealpino anche con temporali a carattere sparso. In serata cielo a tratti coperto.

Oggi

Bolzano · Trento · Belluno · Udine · Pordenone · Gorizia · Trieste · Treviso · Vicenza · Verona · Padova · Venezia · Rovigo

Dati: ARPAV

L'EGO - HUB

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	28	Ancona	21	31
Bolzano	16	32	Bari	20	33
Gorizia	20	30	Bologna	21	34
Padova	20	31	Cagliari	21	32
Pordenone	19	31	Firenze	17	35
Rovigo	21	33	Genova	21	26
Trento	18	31	Milano	20	32
Treviso	20	32	Napoli	21	31
Trieste	21	29	Palermo	22	31
Udine	19	31	Perugia	16	34
Venezia	22	29	Reggio Calabria	24	32
Verona	20	35	Roma Fiumicino	21	31
Vicenza	21	31	Torino	18	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.50 **TG1** Informazione
12.00 **Informativa urgente del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sugli esiti del Consiglio Europeo** Att.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè** Musicale
21.25 **Superquark** Documentario. Condotto da Piero Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.50 **SuperQuark Natura** Documentario. Condotto da Piero Angela
0.45 **RaiNews24** Attualità
1.20 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Informativa urgente del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sugli esiti del Consiglio Europeo** Att.
15.00 **L'Italia che fa** Attualità
16.00 **Informativa urgente del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sugli esiti del Consiglio Europeo e l'accordo raggiunto sul Recovery Fund** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **90° Gol Flash** Calcio. Condotto da Paola Ferrari
21.45 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
23.20 **90° Notte Gol** Calcio
0.40 **Un caso di coscienza** Serie Tv

Rai 3

12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Geo** Documentario
13.25 **Informativa urgente del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sugli esiti del Consiglio Europeo** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
15.50 **Palestre di vita** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **La mafia uccide solo d'estate** Fiction
17.55 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **La Dedica** Musicale. Condotto da Giuseppe Rinaldi
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
23.20 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.10 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.20 **Elementary** Serie Tv
9.50 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **Wisdom Of The Crowd - Nella rete del crimine** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
16.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.30 **Elementary** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Resident Evil: Extinction** Film Horror. Di Russell Mulcahy. Con Milla Jovovich, Mike Epps, Ali Larter
22.55 **It Comes at Night** Film Horror
0.35 **American Crime Story II: L'assassinio di Gianni Versace** Documentario
2.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.15 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **L'attimo fuggente** Doc.
6.45 **Le incredibili forze della natura** Documentario
7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.10 **Art Of...Francia** Documentario
9.10 **The Art Show** Documentario
10.00 **Edgar** Teatro
12.40 **The Art Show** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
15.40 **Le Divine** Comico
17.15 **Bahrami e Mercelli Incontrano Bach** Musicale
18.25 **Prima Della Prima** Documentario
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **L'attimo fuggente** Documentario
19.35 **Art Of...Francia** Documentario
20.25 **The Art Show** Documentario
21.15 **Il ragazzo del risciò** Teatro
0.10 **La Fabbrica Del Rock** Doc.

Rete 4

6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Casta e pura** Film Erotico
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Totò contro Maciste** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Ticker - Esplosione finale** Film Azione. Di Albert Pyun. Con Steven Seagal, Dennis Hopper, Tom Sizemore
23.30 **A Beautiful Mind** Film Drammatico
2.00 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi, Benedetta Corbi, Filippo D'Acquarone

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Wild Nord America** Doc.
9.55 **Secret life of the kangaroo** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Emily Richards - Tracce del passato** Film Drammatico
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Come sorelle** Serie Tv
24.00 **Manifest** Serie Tv

Italia 1

8.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.25 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
8.55 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.25 **Blindspot** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.20 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.20 **CSI** Serie Tv
21.15 **Chicago Fire** Serie Tv. Di Jon Sed. Con Jesse Spencer, Taylor Kinney, Eamonn Walker
22.05 **Chicago Fire** Serie Tv
23.45 **Pressing Serie A** Info

Iris

7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Supercar** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **A.A.A. Achille** Film Commedia
11.00 **Danko** Film Poliziesco
13.05 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
15.20 **Lo sperone insanguinato** Film Western
17.10 **Il pianeta rosso** Film Fantascienza
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Alì** Film Biografico. Di Michael Mann, Micheal Mann. Con Will Smith, Jamie Foxx, Jon Voight
0.10 **Alfabeto** Attualità
0.25 **Creation** Film Biografico
2.20 **Il pianeta rosso** Film Fantascienza
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Lo sperone insanguinato** Film Western
5.25 **Vite da star** Documentario

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.05 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
17.45 **Fratelli in affari** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio - New York** Società
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Mega Shark Vs. Crocosaurus** Film Fantascienza
23.00 **Viol@** Film Drammatico
0.35 **Tra le gambe** Film Drammatico
2.40 **Pleasure and Pain: la scienza del desiderio** Doc.

Rai Scuola

13.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.20 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
13.30 **I segreti del colore**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Speciali Raiscuola 2020**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
17.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
18.15 **English Up** Rubrica
18.30 **Inglese**
19.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica

DMAX

7.15 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.45 **Nudo e Crudo** Cucina
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Rifugi estremi** Doc.
22.20 **Rifugi estremi** Documentario
23.15 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
0.10 **La città fantasma** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **La bisbetica domata** Film Commedia
17.05 **Perception** Serie Tv
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Il medico della mutua** Film Commedia. Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Sara Franchetti, Evelyn Stewart
23.10 **I complessi** Film Commedia

TV 8

12.30 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **La mia ossessione** Film Thriller
15.50 **Con tutto il mio cuore** Serie Tv
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Pupi e fornelli** Varietà
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.25 **Tulipani - Amore, onore e una bicicletta** Film Commedia
23.05 **Matrimonio a prima vista Italia** Reality

NOVE

6.00 **Sulle tracce del traditore** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.30 **Mogli assassine** Società
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Robin Hood - La leggenda** Film Avventura
0.50 **Clandestino** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
24.00 **Chrono GP** Automobilismo
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
8.50 **Speciale Calciomercato** Calcio
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Speciale In Comune** Attualità
14.40 **I Grandi della storia Fvg** Documentario
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.30 **Magazine Lega** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Teatro Web Tv** Spettacolo
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Dal Cancro al Leone, dal Sole nel campo della famiglia alla bella "casa" dell'**amore**, amicizia, creatività... in Leone. Questa nuova avventura, esaltata dall'eccezionale presenza di Marte nel vostro segno, inizia stamattina e porta un colpo di fortuna, propiziata da Luna e Venere. Avete elementi astrali su cui puntare per affrontare sospesi, causa Saturno e altri pianeti in Capricorno, ma ci vorrà pazienza.

Toro dal 21/4 al 20/5

Dopo l'Ariete, ora tocca a voi convivere con un Sole difficile nel campo della **famiglia** e dintorni. Ma è un transito a cui siete preparati e avrete altre protezioni magnifiche per affrontare con successo le varie complicazioni sul piano materiale. Non oggi però, l'ingresso in Leone coincide con Luna in quel segno, entrambi quadrati al vostro Urano, sarà lui ad avere il ruolo più importante per un mese.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Qui si parla d'**amore**! Certamente anche voi considerate prioritarie le questioni finanziarie che l'Italia conquista dal nord al sud, Mercurio (vostro pianeta) è l'attore principale, ma in questo primo giorno del grande Leone, con il Sole che assume un aspetto eccitante con Marte e la vostra Venere, voi dovete occuparvi solo dei vostri sentimenti, vostri sensi. Si avvicina un problema in casa, verificate.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il Sole esce dal segno alle 10 e 37, evento che provoca sempre sensazioni di stanchezza fisica, state più attenti ai punti deboli nella salute. E non sarà solo sensazione visto che siete centrati da Marte e Saturno, che sconsigliano attività fisica pericolosa, problemi con macchinari, attenti nei lavori in casa. Bella soddisfazione in campo **professionale**, avete scelto bene soci, collaboratori. Ma l'amore?

Leone dal 23/7 al 23/8

Protagonisti dello zodiaco e del nostro oroscopo. L'arrivo del Sole, astro guida, è un avvenimento che coinvolge tutti. L'estate si avvia alla festa di Ferragosto. I bimbi che nascono dopo le 10 e 37 sono Leone, nascono con Marte in aspetto splendido (sportivi, militari, inventori), Venere in Gemelli incantevole (affascinanti, simpatici, conquistatori). Ci sarà qualche transito contro ma oggi **festeggiate**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'inizio del Leone significa che si avvicina alla conclusione il vostro anno zodiacale e dovrete nelle prossime settimane pensare a cosa avete fatto nell'ultimo anno, cosa portare avanti, cosa concludere. La prima Luna riscaldata dal Leone arriva nel segno domani, annuncia una **transazione** finanziaria di livello, sfruttate Giove positivo per cose burocratiche-legali. Meno parlerete in amore più sarete amati.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Dall'inizio della stagione oggi è il primo giorno dal sapore di sale e di mare... **Amore**, finalmente amore puro! È l'effetto del Sole che entra in Leone dove c'è una Luna cosmopolita, ma il massimo viene da Venere in Gemelli che si infervora. In seguito dovrete stare attenti alle storte di Marte, Mercurio crea disagi nei contatti, ma certo ora non lavorate per nulla. Incontri mondani in alberghi esclusivi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

I prestiti sono di moda in questa nostra epoca, voi lasciateli agli altri, non siete i tipi giusti, non sapete gestire le entrate, figuratevi cosa potreste combinare con gli interessi da colmare. Siamo sotto il Leone, significa, più o meno, che gli altri fanno i ricchi, e voi in disparte. Ma come in quell'estate del famoso film "Poveri ma belli", anche voi vincete in amore. Siate sempre più scettici difronte alla retorica.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Prima dell'ingresso del Sole in Leone, la mattinata è stimolata da Luna ancora in quel segno, che si avvicina al grande luminare. Significa: lui e lei finalmente si incontrano sul terreno dove sanno muoversi meglio, vita passionale. Per 4 settimane, Marte sarà una presenza quasi quotidiana nel, avrete modo di recuperare i baci perduti o mai dati. Venere è più interessata ai **separati**, a chi cerca brividi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Novità! Notizie di prima mano, lento e progressivo miglioramento delle vostre situazioni, e ritrovata voglia di sperimentare la vita come una scoperta. Certo non cadrete più nel vittimismo che ha caratterizzato gli ultimi tempi (c'erano ragioni oggettive), sentite crescere in voi una forza. E quando Capricorno ritrova energie e **spirito saturnino**, diventa **protagonista**. Pure in amore! Seguite famiglia, figli.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La comunicativa vi sarà d'aiuto nel mese del Leone, che vi trova coinvolti in una geometria astrale impegnativa. Voi amate essere circondati da tante persone, avete la speciale capacità di fare nuove conoscenze, amicizie, ma non la pazienza di trasformarle in rapporti duraturi. Ora però con i pianeti che cominciano a mettere in discussione molte relazioni dovete essere più stabili, selettivi. **Relax fisico**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Voglia di far niente, voglia di vacanza? Comprensibile. Quando Venere si mette in quadratura potete forse concedervi divertente relax, ma è nostro dovere ricordarvi che avete un cielo splendido per la vita professionale, affari. Consigliamo davvero di non interrompere i legami con il mondo del lavoro, una nuova **collaborazione** può venir fuori in qualsiasi momento, un nuovo **affare**! Persone sole, nuovi flirt.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 21/07/2020 — LOTTO

Bari	86	33	47	58	83
Cagliari	88	60	27	34	54
Firenze	72	68	50	73	56
Genova	85	3	2	20	52
Milano	68	37	59	29	73
Napoli	73	48	2	63	8
Palermo	73	61	52	33	25
Roma	17	57	28	24	89
Torino	48	69	23	89	4
Venezia	19	32	35	29	20
Nazionale	74	45	85	6	7

SuperEnalotto — Jolly

62 46 54 55 4 34 — 10

Montepremi	19.085.684,79 €	Jackpot	15.415.185,99 €
6	- €	4	503,27 €
5+1	- €	3	33,29 €
5	154.160,95 €	2	6,02 €

CONCORSO DEL 21/07/2020

SuperStar — Super Star 82

6	- €	3	3.329,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL CSM NON HA VISSUTO ULTIMAMENTE MOMENTI PARTICOLARMENTE ESALTANTI. CREDO PERÒ CHE LE ULTIME NOMINE ABBIANO UN SIGNIFICATO IMPORTANTE»
David Ermini, *vicepresidente Csm*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Recovery Fund

Ma ora serve un piano e una maggioranza solida per usare bene i miliardi dell'Europa

Roberto Papetti

Caro Direttore,
il recente vertice sul Recovery Fund e sul Bilancio Ue 2021-2027 è un passo avanti verso una Europa nuova e diversa. C'è voluto il Covid 19 per far capire ai leader del Vecchio Continente che oramai un unico destino ci accomuna e che solo nell'unione, nella collaborazione e nella solidarietà l'Europa potrà svolgere il suo ruolo storico di maestra di civiltà, cultura e accoglienza. Andare da soli non serve e apre le porte a derive autoritarie. Penso che l'Italia grazie all'impegno di Francia e Germania abbia ottenuto un ottimo risultato sia sotto il profilo economico che dal punto di vista del rispetto della governance comunitaria.
Ora non ci sono più scuse. I soldi ci sono. Sapremo spenderli per ricostruire il Paese? Il progetto che il Presidente del Consiglio ha indicato è ambizioso, digitalizzazione, opere pubbliche, istruzione, ma i progetti camminano con le gambe degli uomini. Abbiamo oggi in Italia uomini in grado di adempiere al compito storico che li aspetta?
Maurizio Conti
Portogruaro (Ve)

Caro lettore,
prima ancora degli uomini, che sono importanti, servirebbe una maggioranza politica solida e determinata. Il vertice europeo, pur tra molti contrasti e segnali che preoccupano sul futuro stesso dell'Unione, si è concluso con un risultato non disprezzabile per l'Italia. Date le premesse poteva andare peggio. I soldi, anche se sopratutto sotto forma di prestiti, arriveranno. Si tratta di capire quando. Ma si tratta anche e soprattutto di vedere come verranno utilizzati. Gli obiettivi indicati da Conte sono talmente generici che non fanno quasi testo. C'è forse qualcuno che è contrario alla digitalizzazione del Paese? O al suo sviluppo? O a costruire una scuola migliore dell'attuale? Il problema è come si raggiungono questi obiettivi. Finora, anche nella definizione delle recenti misure anti-crisi, la maggioranza ha mostrato vistose e laceranti divisioni al proprio interno. Si ripeterà lo stesso film anche sull'utilizzo dei miliardi in arrivò dall'Europa? Staremo a vedere. Ma alcuni segnali non lasciano ben sperare. Le distanze tra alcuni partner della maggioranza restano, su alcuni temi, siderali. Anche per questo la politica del rinvio è datato uno dei tratti distintivi del cammino del governo Conte. A ciò non ha certamente contribuito il precario stato di salute di M5s, ormai lontanissimo dalla forza elettorale delle ultime elezioni e dilaniato da contrasti personali, che ne fanno un partito ormai privo di una chiara identità e leadership. Fermiamoci qua. Non senza aver aggiunto che a questi evidenti limiti della maggioranza, finora l'opposizione non è riuscita a contrapporre una proposta di governo, nei programmi e negli uomini, riconoscibile e all'altezza dei tempi difficili che abbiamo di fronte.

Coronavirus

L'interesse dello Stato

Leggo e rileggo l'intervista fatta al Dott. Zappalorto.
Resto basito nel leggere quanto dichiarato dal prefetto in merito alla assegnazione fatta senza avvisare i sindaci dei migranti con positività al Covid. Ma la parte che trovo sia più allucinate e quella relativa al fatto, parole del Prefetto, che "c'è un interesse da parte dello Stato a sistemare queste persone"... Ed è proprio nella parola "interesse" che trovo la gravità della situazione.
Il prefetto in maniera elegante ci fa capire che lui ha le mani legate perché qualcuno a Roma ha un interesse che va contro al volere suo e dei Sindaci a gestire la questione in un determinato modo.
Io credo che queste parole non solo dovrebbero farci riflettere, ma farci capire che i nostri sacrifici durante il lockdown e quelli che tutti noi stiamo facendo ora sono inutili perché laggiù qualcuno ha altri progetti. Forze politiche di opposizione fatevi delle domande.
Lettera firmata

Foibe

Togliere l'onorificenza a Broz Josip Tito

Lunedì 13 luglio si è svolto a Trieste lo storico incontro tra il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e l'omologo sloveno Borut Pahor, per onorare la memoria dei caduti, deponendo una corona di fiori dinanzi alla foiba di Basovizza, luogo dove i partigiani titini scaraventarono nel 1945 alcuni dei nostri connazionali. Un incontro di importanza storica memoriale, anche per il fatto che Pahor è il primo presidente di una delle nazioni sorte dalle macerie dell'ex Jugoslavia a commemorare i martiri italiani delle Foibe. Tuttavia è incredibile come, sul sito del Quirinale, alla voce "onorificenze", Broz Josip Tito risulta, ancora oggi, «decorato come Cavaliere di Gran croce al merito della Repubblica italiana», con l'aggiunta del Gran cordone, il più alto riconoscimento dato dal nostro Paese.
Riconoscimento assegnatogli nel 1969 dal presidente Saragat. Ricordiamo che il capo partigiano degli jugoslavi comunisti si è macchiato le mani con il sangue di migliaia di italiani deportati e infoibati da Gorizia, Trieste, in Istria, Fiume e Dalmazia, anche dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Così come andrebbero rimosse le sette vie italiane ancora dedicate a lui. Togliere l'onorificenza è la corretta giustizia che va resa a quanti furono stuprati, fucilati e infoibati dalla follia e violenza comunista.
Antonio Cascone
Padova

Elezioni amministrative

La suscettibilità dei cittadini

In settembre in Veneto ed in altre Regioni vi sarà la tornata amministrativa che includerà anche diversi comuni. Ciò premesso man mano che si avvicina la data delle votazioni tutti lanciano moniti di vario genere per cercare di fermare i nuovi focolai in tema di corona virus però si tratta sempre di avvertimenti, raccomandazioni, inviti generici allo Stato centrale di intervenire, si invoca a volte il pugno duro poi ci si contraddice affermando che non spetta a chi lancia gli allarmi intervenire; è recente l'affermazione di Zaia che al termine di una delle tante conferenze video ha fatto presente che non spetta alla Regione multare i trasgressori. In sintesi direttore a chi spetta fare osservare comportamenti in linea con quanto il mondo sanitario raccomanda?. Sempre si fa riferimento allo Stato Centrale non tenendo conto che non abbiamo un poliziotto per ogni cittadino ed allora bisogna coinvolgere anche la polizia locale che magari conosce meglio il territorio cioè se si entra nei luoghi chiusi tipo bar, negozi tabaccherie senza mascherina oppure nelle spiagge dove vi è l'assembramento ci mandiamo i carabinieri che hanno altro a cui pensare oppure la polizia locale? Il problema è che tante amministrazioni in scadenza evitano di toccare la suscettibilità dei propri cittadini, perché in ballo ci sono i voti.
Romano G.

La chiusura dell'hotel

I fondi nella giusta direzione

Leggevo sul Gazzettino di qualche giorno fa della probabile chiusura per almeno un anno dell'hotel St. Regis (ex Europa e Regina) uno dei più rinomati e storici hotel di Venezia. Questo rappresenta il primo dei tanti prevedibili nodi che cominciano a venire al pettine e che costringeranno numerosissime aziende alla chiusura ed a probabili licenziamenti o, alla meglio, ad aumentare il numero di ammortizzatori sociali destinati a lievitare in maniera esponenziale. Questo, come già riportato, era a mio avviso assolutamente prevedibile. Ciò che invece mi ha decisamente sorpreso è che questa situazione, almeno nel settore turistico, non è generalizzata come pensavo in tutta la penisola. Sono di ritorno da un viaggio on the road in Puglia ed ho avuto l'opportunità, soggiornandoci, di toccare con mano la situazione nelle regioni adriatiche di Emilia, Abruzzo, Molise e Puglia; ebbene trovare disponibilità di alberghi e ristoranti e' stata un'impresa. Tutto strapieno e di questo ne sono veramente felice. Ieri un ristoratore di San Benedetto del Tronto mi confermava che stanno lavorando molto più dell'anno scorso. Mi auguro quindi che eventuali "sforzi" governativi vadano, almeno nei settori da me sopracitati, a concretizzarsi soprattutto in quelle città d'arte come Venezia, Firenze, Roma che presentano situazioni economiche ed occupazionali decisamente contrapposte ad esempio a quelle aree sopra riportate.
Riccardo Ventura

La Ue

L'Italia «non virtuosa»

Ho letto qualche giorno fa che in seno all'Unione Europea alcuni stati dell'Est hanno fatto da spalle ad altri del Nord. Hanno definito l'Italia "non virtuosa" in riferimento agli aiuti ipotetici che la nostra nazione potrebbe ricevere per i danni subiti da questa maledetta pandemia.
Non voglio nemmeno immaginare cosa ci sarebbe successo se avessimo avuto la loro "Sanità". Non ho letto e nemmeno sentito parlare di proteste italiane verso questi paesi che si sono permessi di etichettarci in quel modo.
La proposta avanzata dalla Commissione Europea non è stata determinata per farci un favoritismo, né per risolvere i danni che ci siamo procurati precedentemente, ma per aiutare tutti i paesi della Comunità ad affrontare le proprie conseguenze negative subite nella presente circostanza.
Giulio Menegazzi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/7/2020 è stata di **54.278.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Tragedia nella notte: si schianta e perde la vita a 25 anni

Lutto a Carmignano: una 25enne è morta in un incidente stradale. La vittima è uscita di strada con la sua Matiz e ha centrato il guard rail perdendo la vita fra le lamiere

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Lasciano il cane in auto per giarare la città: muore disidratato

Che ammenda hanno dato a questi padroni di cani? Bisogna essere inflessibili e far pagare prezzi salatissimi oltre a vietare per sempre proprietà di animali a tale gentaglia **(vivaBauC58)**

L'analisi

Trasformare quei fondi in riforme per l'Italia

Vittorio E. Parsi

segue dalla prima pagina

(...) differenza se la sovranità è utilizzata per costruire o per distruggere, traguardando il futuro o arroccandosi nel passato, per dare respiro all'Unione e ai suoi Stati membri o per gettare via l'acqua nella futile convinzione che i pesci staranno meglio. Il peso dei" big four" tra venerdì sera e martedì mattina è stato impiegato per far prevalere la solidarietà europea e la possibilità per la Ue di evolvere e quindi sopravvivere, chiarendo anche che se non cambiano lo spirito e le istituzioni, il futuro sarà semplicemente fuori portata per tutta l'Unione. Se avessimo concorso a far fallire il vertice, avremmo legittimato nel nome del sovranismo nostrano quello altrui. E saremmo tornati a casa senza 209 miliardi di euro e senza più poter fare appello a nessun sentimento di comune solidarietà, anche se, certo, avremmo potuto continuare a berciare contro "l'Europa matrigna" e a lanciare proclami tanto roboanti quanto inconsistenti. Una ben magra e costosa soddisfazione.

Vorrei inoltre ricordare che la solidarietà verbale era facile durante la chiusura forzosa, nella cosiddetta fase 1 della lotta alla pandemia. Tutto è molto più difficile ora, e ancora di più lo sarà nelle fasi successive, nella lenta, difficile e incerta costruzione di una nuova normalità, in cui potremmo dimenticare che competere non significa prevaricare, che il rispetto delle regole aiuta e non ostacola il gioco, che perseguire i propri interessi a costo della distruzione dell'interesse generale è un atto di stupido autolesionismo. È una tentazione forte, che vale per la movida sregolata, per le relazioni tra Stati e tra soggetti economici e persino per la lotta politica interna. Ed è la tentazione alla quale dovremo saper resitere.

Adesso si apre la sfida per noi più difficile: riuscire a tramutare rapidamente quelle risorse che non abbiamo ma sono disponibili in piani effettivi che ancora mancano. Senza i secondi perderemo le prime. Occorre fare bene e in fretta. Bisogna riuscire a declinare un'ordinata creatività, seppellendo lo spirito di fazione e dimostrando concretezza all'interno di percorsi che debbano essere e apparire logici, rispettosi delle regole e ben coordinati anche agli altri, non solo a noi. Dobbiamo farlo con una burocrazia che non a caso ci viene chiesto di riformare, così come il sistema di valutazione del contenzioso che spesso consente l'impunità tanto dell'arbitrio quanto dell'inazione, quanto persino della prepotenza. Dobbiamo investire affinché la ricostruzione post-Covid 19 ci consenta di trasformare radicalmente l'Italia, così che l'ammirazione prenda il posto della diffidenza negli occhi di chi ci guarda. Per riuscirci non servono a nulla vanagloriose rivendicazioni della specificità italiana, ma occorrerà la capacità di stupire i critici, come avvenne nel Rinascimento, in cui la grandezza italiana fu innanzitutto riconosciuta senza che occorresse rivendicarla.

Olandesi, austriaci e compagnia saranno pure arcigni e ingenerosi nell'atteggiamento nei nostri confronti, marcato da venature di profondo pregiudizio. Ma la diffidenza dei neo-sovranisti frugali è alimentata dalle nostre scarse capacità attuative e trasformative troppo spesso dimostrate: questo è il nemico interno che dobbiamo sconfiggere, sta a noi non offrire pretesti perché altri tirino il "freno d'emergenza".

DOBBIAMO INVESTIRE AFFINCHÉ LA RICOSTRUZIONE POST-COVID CI CONSENTA DI TRASFORMARE RADICALMENTE L'ITALIA, COSÌ CHE L'AMMIRAZIONE PRENDA IL POSTO DELLA DIFFIDENZA

La vignetta

L'Osservatorio

Approfittare del lavoro altrui non può essere un diritto

Ario Gervasutti

Tutti hanno diritto ad avere di che sfamarsi: è uno dei capisaldi della moderna civiltà occidentale, e nessuno lo mette in discussione. Ma nessuno mette in discussione anche il fatto che chi produce il pane da dare all'affamato debba essere ricompensato per il suo lavoro e per le spese alle quali va incontro: non è nemmeno necessario spiegarne il motivo. Quando invece si parla di nuovi diritti, come ad esempio l'accesso alla rete Internet, questa logica svanisce. Perché per molte persone Internet è sinonimo di "gratis". Un equivoco alimentato dalla natura stessa della Rete, che ha consentito l'accesso facile a miliardi di dati e che ha reso semplice accedere a conoscenze che prima necessitavano di anni di studi. Il resto lo ha fatto la carenza culturale generalizzata, che ha illuso miliardi di persone di poter risolvere qualunque problema semplicemente attraverso un "clic": «Non ho bisogno di un medico, cerco su internet come curarmi». «Non ho bisogno di un meccanico, cerco su internet come aggiustare la macchina». Gratis. E così per tutte le professioni, le specializzazioni, i mestieri. Figuriamoci per l'informazione: «Non ho bisogno di un giornale per informarmi, cerco su internet». Senza rendersi conto, ovviamente, che il 95% delle informazioni originarie presenti in Rete sono prodotte da strutture giornalistiche, ovvero da aziende che sottostanno a costi, professionalità, regole. Ma sono disponibili gratuitamente o vengono pubblicate in violazione delle norme sul copyright, e quindi si è diffusa la convinzione - come confermano i risultati del sondaggio dell'Osservatorio pubblicati oggi sul Gazzettino - che l'informazione gratuita sia "un diritto". In realtà l'informazione - quella vera, non il simulacro dilettantesco di una larga massa di blog o analoghi tentativi di imitazione, escluse alcune lodevoli eccezioni - ha un costo. Come qualunque altro lavoro. E maggiore è il livello di precisione, affidabilità, completezza, indipendenza, professionalità, maggiore è il prezzo da pagare. In linea teorica una copia di un quotidiano, non importa se cartacea o digitale, dovrebbe costare dieci volte il prezzo attuale: ma a quel punto il "diritto all'informazione" sarebbe davvero ristretto a un numero di pochi eletti. Sarebbe un colpo durissimo alla democrazia. Eppure per una fetta non trascurabile di italiani, anche nordestini, i giornali dovrebbero essere diffusi gratuitamente. E se ciò non è possibile, ritengono legittimo rubare le copie digitali grazie a molti pirati della Rete che utilizzano canali come Telegram, Whatsapp o Facebook. Questo fatto ci rivela due cose. La prima: i quotidiani non hanno mai avuto un numero di lettori così alto come in questi ultimi anni. Sono milioni le copie che ogni giorno vengono piratate: significa che al netto del martellamento denigratorio e propagandistico di alcuni soggetti, le fonti "tradizionali" dell'informazione sono ancora ritenute prioritarie dalla maggioranza delle persone. Anche da coloro che le disprezzano a parole. La seconda: Internet ha aperto praterie inesplorate, e con esse l'inevitabile "far west". Ma dopo ogni far west arriva, altrettanto inevitabile, la civiltà.

INTERNET HA ALIMENTATO UN EQUIVOCO: CHE IL SUO SINONIMO FOSSE "GRATIS". MA QUALUNQUE LAVORO E QUALUNQUE PRODOTTO HANNO UN COSTO

Furto singolare A Venezia

Rubata la barca delle pompe funebri

Sarà per superstizione, ma fino alla scorsa notte nessuno aveva rubato una barca delle onoranze funebri. Ieri è accaduto per asportare il piede poppiero e la barca è stata abbandonata alla deriva, imbarcando acqua, che ha danneggiato anche i motori dell'aria condizionata e dell'elica di prua.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 22, Luglio 2020

Santa Maria Maddalena.
Liberata dal Signore da sette demòni, divenne sua discepola, seguendolo fino al monte Calvario.

20°C 32°C
Il Sole Sorge 5.36 Tramonta 20.48
La Luna Sorge 7.15 Cala 22.20

STESI AL PARCO PER GODERE LO SPETTACOLO TEATRALE FRA LE NUVOLE

A pagina XIV

Fotografia
Un secolo di opere pubbliche affidato al Craf

A pagina XV

Il caso
Sciamani docenti, dubbi sul master dell'Università

Recuperare la spiritualità nelle aziende, andare alle radici delle conoscenze. Il master in Partnership e sciamanesimo fa discutere

A pagina II

Palmanova, primi interventi di protesi all'anca

▶L'ospedale connesso alla struttura specialistica dell'università di Udine

Con quattro protesi ad altrettante anche, ha debuttato ieri all'Ospedale di Palmanova l'attività "in distacco" della Clinica ortopedica del Santa Maria della Misericordia di Udine diretta dal dottor Araldo Causero. Una giornata simbolo, l'hanno definita il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ed il suo vice Riccardo Riccardi, perchè «di fatto ha preso avvio il raccordo funzionale "hub and spoke" (*un modello per cui in sanità l'alta specialistica viene messa al servizio anche delle strutture ospedaliere periferiche, ndr*) e un'integrazione ottimale tra ospedale e università, così come previsto dalla riforma sanitaria regionale. Ora Monastier ha un concorrente; l'ospedale di Palmanova attiva un percorso protesico che attinge ad avanzate risorse professionali e tecnologiche e offre la rara possibilità di effettuare i trattamenti riabilitativi in regime di ricovero».

A pagina III

PROTESI ORTOPEDICHE Nuovo corso per l'ospedale di Palmanova

Università
Domani i primi 10 laureati in Medicina pronti a diventare subito dottori

Domani il Dipartimento di Area Medica dell'Università di Udine darà il via, in Friuli, al nuovo sistema nazionale abilitando, il giorno stesso della laurea, i primi 10 medici dell'era post Covid. Nessun tirocinio a tesi conclusa, perché anticipato all'ultimo anno del corso di studi.

A pagina III

NEO MEDICI Tirocinio con gli studi

La Cavarzerani diventa zona rossa

▶Visti i contagi il sindaco Fontanini dispone per i migranti nell'ex caserma di via Cividale la quarantena per due settimane

A Udine
Lampade Uv per disinfettare le scuole

Le scuole udinesi saranno sanificate con lampade Uv sterilizzanti, «una tecnologia già testata e in uso da alcuni anni – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini - che dà ottimi risultati». Il Comune investirà fondi europei per 520mila euro, che serviranno ad adattare le scuole alle nuove misure introdotte per l'emergenza Covid-19. Saranno 47 le scuole interessate dal provvedimento: 18 scuole dell'infanzia, 22 primarie e 7 secondarie di primo grado oltre a 23 ascensori.

A pagina V

La Cavarzerani diventa zona rossa, la prima in Friuli Venezia Giulia: per 14 giorni, quindi, nessuno potrà entrare o uscire dalla struttura. Lo aveva chiesto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, lo ha certificato ieri un'ordinanza urgente firmata dal sindaco Pietro Fontanini, che di fatto mette in isolamento per due settimane i circa 480 richiedenti asilo accolti nel complesso di via Cividale. A controllare 24 ore su 24 che nessuno violi l'isolamento e i confini dell'ex caserma (i residenti hanno segnalato scavalcamenti dei muri) saranno le forze dell'ordine, mentre la Prefettura ha fatto richiesta di poter utilizzare anche l'esercito. Dopo la scoperta, lunedì, che tre richiedenti asilo appena accolti alla Cavarzerani erano positivi al coronavirus, non si è fatta attendere la reazione delle istituzioni e il Comitato per l'ordine e la sicurezza ha optato per la linea dura.

Pilotto a pagina II

Calcio serie A Domani sfida alla Juventus

De Paul si carica l'Udinese sulle spalle

Il numero dieci argentino punto fisso della manovra friulana di centrocampo

A PAGINA XI

Aeroporto
Anche Volotea riduce i voli su Ronchi

Non solo Alitalia, che non intende tornare ad atterrare e decollare dall'aeroporto di Trieste fino a settembre, ma anche Volotea rivede gli impegni. A segnalarlo è un lettore del Gazzettino, che ha avuto non poche peripezie prenotando un volo dal Fvg alla Calabria. «Purtroppo - spiega il lettore in una mail - avevo prenotato un volo di andata per il giovedì 27 agosto da Trieste a Lamezia Terme: senza comunicazione da parte del vettore mi sono accorto che il volo è stato anticipato al lunedì 24 agosto».

A pagina II

Cinque categorie escluse dagli sconti della Tari

Saranno 101 i giorni di sconto Tari per le utenze non domestiche, fatta esclusione per attività come tabacchini, farmacie, edicole, banche e supermercati. La giunta comunale a Udine ieri ha stabilito le linee guida sulle agevolazioni che riguarderanno la tariffa sui rifiuti e, allo stesso tempo, ha rimodulato scadenze e importi da pagare, per supportare le attività commerciali e produttive obbligate a chiudere durante il lockdown. Le cinque categorie di utenze non domestiche escluse dagli sconti rappresentano circa 500 attività su un totale di 8mila in città.

Pilotto a pagina V

IN QUARANTENA A Udine sconti Tari per 7500 attività su 8mila

Viabilità
Via Cividale, a fine mese apre il cantiere della pista ciclabile fino alla stazione Fuc

Partono i lavori per la pista ciclabile lungo via Cividale. Il cantiere, che dovrebbe prendere il via il 27 luglio, porterà alla realizzazione di una doppia pista (una per ogni lato della strada) dall'intersezione con piazzale Oberdan fino all'area Fuc (Ferrovie Udine-Cividale) per circa 3 chilometri.

A pagina V

PRESTO CANTIERE Via Cividale

La Cavarzerani finisce in quarantena per due settimane

▶Il provvedimento riguarda i cinquecento stranieri ospitati
I tre positivi messi in isolamento nella struttura di Tricesimo

IL CASO

UDINE La Cavarzerani diventa zona rossa, la prima in Friuli Venezia Giulia: per 14 giorni, quindi, nessuno potrà entrare o uscire dalla struttura. Lo aveva chiesto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, lo ha certificato ieri una ordinanza urgente firmata dal sindaco Pietro Fontanini, che di fatto mette in isolamento per due settimane i circa 480 richiedenti asilo attualmente accolti nell'edificio di via Cividale. A controllare 24 ore su 24 che nessuno violi l'isolamento e i confini dell'ex caserma (i residenti hanno segnalato scavalcamenti dei muri) saranno le forze dell'ordine, mentre la Prefettura ha fatto richiesta di poter utilizzare anche l'esercito.

NESSUNA SEPARAZIONE

Dopo la scoperta, lunedì, che tre richiedenti asilo (ora trasferiti nella struttura di Tricesimo) appena accolti alla Cavarzerani erano positivi al coronavirus, non si è fatta attendere la reazione delle istituzioni e il Comitato per l'ordine e la sicurezza ha optato per la linea dura: isolamento per tutti, anche perché (e questo è uno dei problemi fondamentali) all'interno della struttura non c'è separazione tra chi è accolto e chi deve fare la quarantena (per ora, comunque, dai primi tamponi fatti a tappeto tra gli ospiti non risultano nuove positività). Così, ieri pomeriggio, il primo cittadino, come massima autorità sanitaria sul territorio comunale, ha firmato l'ordinanza che sancisce il divieto di ingresso e uscita dall'ex caserma.

SALUTE DA TUTELARE

«Chi è attualmente ospitato li – ha spiegato Fontanini -, dovrà restare nella struttura per 14 giorni, a tutela della sua salute e di quella dei cittadini udinesi. Si potrà uscire solo in casi eccezionali e documentati. È un provvedimento importante e in questo modo sono certo di dare serenità alla popolazione affinché non ci sia rischio di epidemia sul territorio comunale. Il Prefetto, assieme alla Questura, coordinerà le forze dell'ordine per controllare che la quarantena sia rispettata e con ogni probabilità - ha aggiunto - a presidiare il perimetro ci sarà anche l'esercito. Il triage di chi arriverà d'ora in poi nella struttura verrà eseguito nell'ex seminario di Castellerio in comune di Pagnacco».

STRUTTURE DI QUARANTENA

Intanto, la Regione è alla ricerca di strutture per la quarantena, oltre a quella di Tricesimo e di Campoformido: serviranno, infatti, a tenere separati i vari gruppi che si susseguono in isolamento. «Il Friuli Venezia Giulia non è disposto ad accogliere altri migranti irregolari; ho fatto più volte presente al Governo che gli arrivi in regione sono ormai diventati ingestibili e insopportabili – ha detto ieri Fedriga - Abbiamo inoltre difficoltà a reperire posti per la quarantena; la situazione è insostenibile e io non l'accetto più. Se qualcuno pensa che il Fvg possa essere utilizzato come luogo di quarantena per immigrati irregolari sta sbagliando di grosso. Noi abbiamo oltretutto un servizio sanitario estremamente sotto stress perché stiamo facendo tracciamenti per bloccare i focolai e cercando di dare risposte ai nostri cittadini. Purtroppo non abbiamo noi le competenze per poter bloccare i confini e gli immigrati irregolari».

SARÀ CHIESTO ALL'ESERCITO DI SORVEGLIARE L'AREA. FONTANINI: «MISURA A TUTELA DELLA SALUTE»

LA POLITICA

Anche Sandra Savino, deputata e coordinatrice regionale di Fi, chiede al Governo di chiudere i confini con la Slovenia e l'invio dell'esercito a presidiare i confini («Non è un'emergenza – ha detto -, ma una bomba sanitaria») mentre il collega Roberto Novelli (Fi) chiede una maggiore tutela per le forze dell'ordine, come la deputata del M5S Sabrina De Carlo secondo cui è necessario anche un intervento diplomatico per ridurre i flussi della rotta balcanica. Alla Lega, invece, arrivano le critiche del Patto per l'Autonomia, che ha presentato un'interrogazione: «Quanto si sta verificando alla Cavarzerani era prevedibile – ha detto il capogruppo Massimo Moretuzzo – Il fenomeno dell'immigrazione non si governa a colpi di slogan, va gestito con responsabilità e senso della realtà. Non si tratta di essere pro o contro l'accoglienza, si tratta di decidere se affrontare o meno in modo serio, al di là della semplice contingenza, una situazione che comunque investe il nostro territorio. In due anni di governo regionale, la Lega e il centrodestra non hanno messo in campo nessuna strategia operativa che non fosse quella degli slogan e del taglio dei fondi destinati all'accoglienza».

NUOVI CASI

Nelle ultime 24 ore, in Fvg sono stati registrati tre nuove positività: si tratta di due persone asintomatiche (uno in provincia di Pordenone e una donna di origini macedoni in provincia di Udine), rintracciate grazie alle operazioni preventive messe in campo dai dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie territoriali, mentre il terzo, in comune di Basiliano, è già in isolamento da alcuni giorni.

Alessia Pilotto

SOTTO CONTROLLO I quasi 500 stranieri nell'ex caserma Cavarzerani in quarantena per due settimane

«Anche Volotea il giovedì non vola più a Lamezia»

TRASPORTI

UDINE Non solo Alitalia, che non intende tornare ad atterrare e decollare dall'aeroporto di Trieste fino a settembre, ma anche Volotea ha rivisto gli impegni di inizio estate A segnalarlo è un lettore del Gazzettino, che ha avuto non poche peripezie prenotando un volo dal Friuli Venezia Giulia alla Calabria.

«Purtroppo nel mio caso - spiega il lettore in una mail - avevo prenotato un volo di andata per il giovedì 27 agosto da Trieste a Lamezia Terme, tuttavia senza comunicazione da parte del vettore mi sono accorto che il volo è stato anticipato al lunedì 24 agosto. Senza possibilità di scelta e tra l'altro non offrendo per il momento la restituzione totale di quanto pagato».

«Ho accertato il cambio di data dalla mia area personale del sito di Volotea - prosegue il racconto del passeggero - dopo che cercando un altro volo ho notato che nei giovedì di luglio e agosto Volotea non ha più aeromobili dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari a Lamezia: sul sito dell'aeroporto di Ronchi, invece, viene indicata come frequenza del volo in questione sempre quella di lunedì e giovedì, tuttavia continua a vendere i biglietti per i giovedì di settembre. Vogliamo scommettere che poi annullerà anche questi voli spostando i passeggeri al lunedì? In ogni caso - conclude - anche per il mio caso che non credo sia il solo è importante sottolineare le difficoltà che incontra chi vuole viaggiare dall'aeroporto di Ronchi. Una regione che vuole offrire tanto in termini di turismo e affari non può esser penalizzata da un aeroporto che non è sicuramente, visti i casi segnalati, all'altezza di offrire un servizio di eccellenza».

LO SEGNALA UN LETTORE: PER TUTTO AGOSTO COLLEGAMENTI GARANTITI SOLO NEI LUNEDÌ

La situazione di disagio è condivisa con altri piccoli aeroporti italiani, da Verona e Bergamo fino a Brindisi e Pisa, vista la carenza di passeggeri che rende antieconomici garantire molti collegamenti. Tanto che il Partito democratico ha presentato una interrogazione, firmata anche da Vincenzo D'Arienzo, capogruppo Pd Commissione Trasporti del Senato, per segnalare come per prima Alitalia non garantisca l'esercizio di alcuna tratta aerea rispetto a quelle attive prima dello scoppio dell'emergenza e con questo determina anche conseguenze rilevanti e a catena sull'economia delle aree coinvolte, sulla tenuta occupazionale, chiedendo ai ministri De Micheli (Trasporti) e Patuanelli (Sviluppo Economico) se intendano adottare provvedimenti per garantire l'operatività dei collegamenti aerei non più ripresi dopo l'epidemia.

Gli sciamani docenti al master, dubbi sui criteri di scelta

IL CASO

UDINE (al.pi.) All'Università di Udine arriveranno sciamani da ogni parte del mondo e scatta la polemica. Il nuovo master, Partnership e Sciamanesimo, del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell'Ateneo friulano ha scatenato infatti da più parti una reazione perplessa. Il corso ha l'obiettivo di approfondire gli aspetti bioculturali degli studi di partnership nelle letterature e culture, fornendo le basi scientifiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche dello sciamanesimo tradizionale e prevede anche incontri esperienziali con sciamani.

Un approccio sicuramente nuovo, che però non piace a tutti: tra i primi a sollevare dubbi sulla scelta dell'Ateneo, c'è il circolo Uaar (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) di Udine. «In un periodo storico nel quale il dubbio, che assieme alla curiosità, sta alla base del metodo scientifico viene brandito da chiunque per giustificare la propria ignoranza e divulgare credenze strampalate, è fondamentale che le istituzioni si schierino con la scienza e la ricerca – hanno commentato sul profilo Facebook - Ci chiediamo se l'Università abbia seriamente valutato l'idoneità dei dieci sciamani del corpo docente a svolgere attività didattiche, così come se sia stata condotta una seria valutazione sull'opportunità e la coerenza di tale corso con la mission dell'Ateneo udinese. Perché una cosa è la cultura che scaturisce dalla ricerca scientifica, altra cosa è far salire letteralmente in cattedra persone che, legittimamente, hanno scelto un'altra strada, che con il rigore e la scienza ha ben pochi punti di contatto. Da parte nostra ci auguriamo un maggiore senso di responsabilità dell'istituzione di più alta formazione del nostro territorio nell'evitare la diffusione di pseudoscienze e ingerenze religiose esotiche, di cui il nostro Paese non ha certamente (altro) bisogno».

IL CIRCOLO UAAR: «BISOGNA RISPETTARE IL RIGORE SCIENTIFICO» AVOLEDO: «NON VORREI FOSSE UN ALTRO GIOCO PER MANAGER»

NEPALESE IN ITALIA Bhola Nath Banstola, sciamano nepalese, o jhankri di 27esima generazione, con la moglie insegna pratiche sciamaniche himalayane tradizionali e divide il suo tempo tra l'Italia e il proprio Paese.

Le perplessità arrivano anche dal mondo culturale: «Ci vuole serietà, nell'approccio alla filosofia, così come allo sciamanesimo. E ci vuole rispetto – ha commentato lo scrittore Tullio Avoledo - Se l'università ritiene di essere sullo stesso piano, se non superiore, alle dottrine e alle pratiche sciamaniche, ben venga il master. Purché non sia un'altra espressione di quello che si chiama "sciamanesimo di plastica". Purché l'approccio sia umile e rispettoso. La filosofia può - e, anzi, dovrebbe - certamente far parte del bagaglio culturale di un buon manager; ma non può essere vista come una delle tante lame e aggeggi di un coltellino dell'esercito svizzero. Da bambino ho conosciuto il potere di pratiche antiche e nessun ricercatore universitario si è curato di raccogliere e conservare quella saggezza a chilometro zero che ora dovremmo importare dalla Siberia. Il mio rispetto per lo sciamanesimo nasce inoltre da molte letture, e da qualche incontro straordinario. Non tollero perciò l'idea che possa venir considerato un tool per manager».

La sanità che cambia

LA CONFERENZA

Palmanova nuovo "cuore" delle protesi ortopediche

▶L'ospedale della città stellata da ieri ospita interventi prima effettuati a Udine

▶L'assessore Riccardi: «Ora Monastier ha un concorrente competitivo»

PALMANOVA Con quattro protesi ad altrettante anche, ha debuttato ieri all'Ospedale di Palmanova l'attività "in distacco" della Clinica ortopedica del Santa Maria della Misericordia di Udine diretta dal dottor Araldo Causero.

Una giornata simbolo, l'hanno definita il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ed il suo vice Riccardo Riccardi, perchè «di fatto ha preso avvio il raccordo funzionale "hub and spoke" (*un modello per cui in sanità l'alta specialistica viene messa al servizio anche delle strutture ospedaliere periferiche, ndr*) e un'integrazione ottimale tra ospedale e università, così come previsto dalla riforma sanitaria regionale».

DOPO IL COVID-19

Con qualche mese di ritardo sulla tabella di marcia, «ma c'era l'emergenza Covid da affrontare» hanno specificato i vertici della regione, affiancati dal direttore centrale sanità della Regione, Gianna Zamaro, dal direttore generale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale Massimo Braganti, dalla direttrice sanitaria Laura Regattin e da tutto lo staff medico che sta portando avanti il progetto. «Ora Monastier ha un concorrente - ha aggiunto Riccardi - l'ospedale di Palmanova attiva un percorso protesico che attinge ad avanzate risorse professionali e tecnologiche e offre la rara possibilità di effettuare i trattamenti riabilitativi in regime di ricovero: a un anno esatto dall'incontro con la popolazione, in cui fu delineato un futuro di sviluppo per l'ospedale, l'ortopedia programmata/protesica si presenta come un volano fondamentale per la sanità non solo della Bassa Friulana, ma di tutto il Friuli Venezia Giulia. E' stato avviato un percorso simile anche per l'oculistica, dimostrando che le decisioni impopolari su Palmanova ora trovano risposta nel mantenimento delle promesse».

AL SERVIZIO DEI PAZIENTI

Gli interventi di artoprotesi e la chirurgia artroscopica che si svilupperanno a Palmanova seguendo un fitto calendario danno risposte che incidono profondamente sulle abilità e quindi sulla qualità della vita dei cittadini. Il nuovo polo permetterà di accorciare le liste di attesa, perché i tempi rapidi, accanto alla qualità dell'intervento, sono un'altra risposta fondamentale da dare. «La legge regionale 9 trova così attuazione – hanno proseguito Fedriga e Riccardi - il tempo non è trascorso invano e la progettualità si è tradotta in promesse mantenute. Infine, la declinazione di una delle vocazioni di Palmanova verso l'ortopedia programmata e il day surgery multidisciplinare rappresenta, nell'ottica di un modello sanitario efficiente, il percorso disegnato con la logica degli ospedali Hub e degli Ospedali Spoke».

I PASSI FUTURI

Una logica che proseguirà, ha fatto sapere Braganti, anche con tutti gli altri nosocomi periferici: da Tolmezzo a Gemona, da San Daniele a Latisana, ognuno per la rispettiva specializzazione.

«La pandemia ha avuto il pregio di farci capire che molte cose cambieranno sui livelli di attività – ha specificato il dottor Causero, illustrando i quattro interventi andanti a buon fine in giornata – e noi facciamo da apripista a un progetto che prevede azioni più ampie. Si tratta di un'idea geniale, di mettere assieme comuni difficoltà per avere un miglioramento delle azioni. A tal proposito qui con Palmanova, grazie ai letti di terapia riabilitativa, si va a sanare l'anello mancante nel percorso completo di recupero del paziente. Continueremo poi a migliorarci grazie anche alle tecnologie computer-assistite per le protesi al ginocchio e il passo successivo sarà il robot per la protesica, che consente di assistere la mano del chirurgo».

BASTA EMIGRARE

Dal canto suo la dottoressa Zamaro ha illustrato le varie percentuali di "fuga" fuori regione, in prevalenza verso il confinante Veneto, rispetto alle necessità di interventi di ortopedia, protesica, chirurgia elettiva e attività ambulatoriale, che variano da un minimo del diciotto a un massimo del trentuno per cento. «Con questa strategia puntiamo a ridurre questi numeri e aumentare al contempo l'alta specializzazione della nostra offerta sanitaria».

I PROSSIMI PASSI SARANNO CONDIVIDERE COMPETENZE DA UDINE ANCHE CON TOLMEZZO, GEMONA, LATISANA E SAN DANIELE

IERI A PALMANOVA Fedriga e Riccardi hanno presentato i primi quattro interventi all'anca

UNIVERSITÀ

I primi dieci nuovi medici dell'epoca post Covid-19

UDINE Che l'emergenza Covid-19 lo abbia accelerato è un dato di fatto, ma il cambiamento di un percorso ormai superato si auspicava da tempo. E così domani il Dipartimento di Area Medica-DAME dell'Università di Udine darà il via, in Friuli, al nuovo sistema nazionale abilitando, il giorno stesso della laurea, i primi 10 medici dell'era post Covid. Nessun tirocinio da intraprendere a discussione di tesi conclusa, perché anticipato all'ultimo anno del corso di studi; nessun esame di Stato da sostenere, sperando in una data non troppo lontana e con il rischio, una volta, di perdere dai tre mesi all'anno intero.

«Questo cambiamento, che comporta indubbi vantaggi, andava fatto da tempo – commenta con soddisfazione il Coordinatore del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia del Dame, professor Bruno Grassi, sottolineando anche il ruolo fondamentale svolto dal professor Sergio Intini nel coordinamento dei tirocini pre-laurea – I primi dieci studenti che stanno per discutere la tesi potranno inoltre già sostenere l'esame di ammissione, in settembre, alle Scuole di Specializzazione, così come il prossimo gruppo di neo-dottori che abiliteremo all'esercizio della professione di medico chirurgo subito dopo l'estate. Riusciremo, in questo modo, ad assicurare nuove risorse al Sistema Sanitario accelerando notevolmente le tempistiche dell'inserimento professionale».

Fondamentale l'apporto dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e dell'Ordine dei Medici e Chirurghi Omceo di Udine nella gestione ottimale della "macchina organizzativa" che ha richiesto notevoli sforzi congiunti a causa delle complicanze imposte dall'emergenza. «Sono onorato di presenziare a questo importante evento e di aver contribuito alla realizzazione dei tirocini pratici pre-laurea che hanno visto impegnati molti medici del territorio e della rete ospedaliera ai quali rivolgo il più caloroso e sincero ringraziamento per il tempo dedicato – spiega il presidente Omceo, dottor Maurizio Rocco, evidenziando che la sessione di domani rappresenta certamente l'inizio di un percorso virtuoso per la realizzazione di un giovane medico compiutamente formato nel sapere, nel saper fare e nel saper essere - In questo importante momento il mio pensiero va al mio predecessore, il dottor Luigi Conte, che aveva già gettato le basi per un disegno di laurea abilitante orientato proprio nel senso attualmente organizzato. Per il futuro auspico che la collaborazione tra Ordine e Dipartimento si rafforzi e che si possa giungere ad un ulteriore perfezionamento dei percorsi relativi alla parte pratica della professione di Medico».

DOMANI LA LAUREA E SUBITO DOPO L'ABILITAZIONE SENZA DOVER SOSTENERE ESAME E TIROCINIO

MISURE PER LE AZIENDE Solo cinquecento attività su ottomila in città non godranno degli sconti sulla Tari, essendo state sempre aperte

Tari, sconto per 101 giornate

▶Lo ha stabilito la giunta per le utenze non domestiche chiuse in quarantena

▶L'acconto andrà versato entro il 31 ottobre e il saldo a dicembre

COMUNE

UDINE Saranno 101 i giorni di sconto Tari per le utenze non domestiche, sconti che però non verranno applicati a tutti: restano fuori attività come tabacchini, farmacie, edicole, banche e supermercati. L'esecutivo Fontanini ieri ha stabilito nello specifico le linee guida sulle agevolazioni che riguarderanno la tariffa sui rifiuti e, allo stesso tempo, ha rimodulato scadenze e importi da pagare, misure introdotte per supportare le attività commerciali e produttive che sono state obbligate a chiudere durante il lockdown.

CATEGORIE ESCLUSE

«Abbiamo deciso che le scontistiche non si applicano a cinque categorie di utenze non domestiche che rappresentano circa 500 attività su un totale di 8mila in città – ha spiegato l'assessore al bilancio, Francesca Laudicina - Si tratta di attività che non hanno chiuso durante l'emergenza sanitaria: edicole, farmacie, tabaccai, banche e istituti di credito, supermercati di generi alimentari, ipermercati di generi misti e plurilicenze alimenti o miste. Per le altre categorie non domestiche, l'esenzione dell'intera tariffa, sia per la parte fissa sia per quella variabile, varrà per 101 giorni, dall'1 marzo al 9 giugno». Per coprire le mancate entrate della tassa, sono già stati stanziati 1,35 milioni di euro (tra Regione e Comune).

NUOVI CRITERI

Sono anche state modificate le scadenze per il pagamento delle rate della tassa sui rifiuti: a un primo rinvio al 30 settembre per il versamento di tre rate (aprile, giugno e settembre, pari al 75% del totale della bolletta) si aggiunge ora una nuova proroga di un mese e una rimodulazione degli importi. «In questi giorni ci sono state molte richieste di rinvio del pagamento delle imposte a livello nazionale – ha continuato Laudicina - ma è stato negato. Invece abbiamo deciso di posticipare di altri 30 giorni il versamento dell'acconto Tari: la scadenza sarà al 31 ottobre anziché al 30 settembre. Inoltre, all'acconto non si dovrà versare il 75% del totale ma il 50%. Il saldo dell'altra metà si pagherà con l'ultima rata di dicembre, quando però le utenze non domestiche potranno anche godere delle agevolazioni che abbiamo introdotto».

L'ULTIMO TASSELLO

Per ora c'è un anello mancante: la tariffa stessa. A causa di una modifica nel sistema di calcolo della Tari, introdotta dalla nuova autorità nazionale competente in materia, non si sa ancora a quanto ammonteranno le bollette sui rifiuti per il 2020: la tariffa sarà stabilita nei prossimi mesi e approvata in consiglio comunale entro fine settembre. Solo allora si potranno calcolare i conguagli. Infine, una buona notizia arriva per gli studi professionali: a norma di legge devono essere spostati dalla categoria uffici a quella banche e istituti di credito (che hanno una Tari più bassa): «Dato che la norma lascia uno spazio di discrezionalità su cosa considerare studi professionali – ha concluso l'assessore - abbiamo deciso per la linea più vantaggiosa per gli utenti: circa 900 attività godranno di questo spostamento di categoria».

Alessia Pilotto

Urbanistica

In commissione c'è l'ok al futuro Borgo Fois

(al.pi.) Primo via libera alla lottizzazione di Borgo Fois, tra Udine e Tavagnacco. La commissione territorio e ambiente ha approvato la richiesta di variante presentata dalla proprietà: si tratta di un progetto che risale a quasi 15 anni fa e che ha dovuto fare i conti con la contrarietà dei residenti, tant'è che sono state accolte diverse delle osservazioni presentate: «Il piano originale – ha spiegato l'assessore all'urbanistica, Giulia Manzan - comprendeva la realizzazione di una strada tra via Brescia e via della Casa, con un tracciato che prevedeva la congiunzione con via Crema, ma avrebbe compromesso la tranquillità dei residenti visto che la lottizzazione sarebbe stata composta da 16 condomini da 3 o 4 piani. Il Comune ha voluto condividere con la proprietà un progetto alternativo per il sistema viabilistico; tre sono le variazioni più importanti: la pista ciclabile sarà traslata all'interno, alcuni lotti avranno l'accesso diretto da via Brescia e via Crema per ridurre il traffico e ci sarà un collegamento diretto da via Mainero a via della Casa, in modo che il tracciato stradale rallenti la velocità dei veicoli. Nei tre lotti saranno realizzate abitazioni uni o plurifamiliari anziché i precedenti condomini». La lottizzazione riguarderà 24mila metri quadrati di superficie e 55mila metri cubi di volumetrie. «Numeri importanti – ha commentato Carlo Giacomello (Pd) - siamo sicuri che la città possa sopportare una simile realizzazione?». Nella stessa seduta sono anche state approvate le linee guida per la revisione del piano del commercio e il Gruppo Misto ha già annunciato che uscirà dall'aula al momento del voto.

Nelle scuole lampade Uv contro il virus

▶Installate in 47 edifici saranno accese di notte per sterilizzare gli spazi

ISTRUZIONE

UDINE Le scuole udinesi saranno sanificate tramite lampade Uv sterilizzanti, «una tecnologia già testata e in uso da alcuni anni – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini - che dà ottimi risultati». Il Comune infatti dispone di fondi europei per 520mila euro, che serviranno ad adattare aule e scuole alle nuove misure introdotte in seguito all'emergenza Covid-19. «Dal punto di vista degli ambienti – ha continuato Michelini - non ci sono grandi interventi da fare né eccessivi problemi a reperirne di nuovi: riusciremo a rispettare le regole di distanziamento con i nostri spazi».

SPAZI DA ADATTARE

In questo senso, come ha specificato l'assessore al bilancio, Francesca Laudicina, saranno sfruttati tutti i posti possibili: nelle scuole di competenza comunale, laboratori e biblioteche diventeranno aule didattiche e, non a caso, la giunta ha già stabilito di utilizzare 30mila euro (dal fondo di riserva) per i traslochi; per quanto riguarda gli istituti superiori, continua il percorso per utilizzare alcuni spazi della Fiera di Udine, anche se l'iniziale fame di spazi, sembra ora sia stata ridimensionata.

SANIFICAZIONI

Si è deciso di optare per le lampade: «Una decisione presa in accordo con Inail e Istituto Superiore della Sanità – ha continuato il vicesindaco - Verranno installate nei punti più sensibili, in particolare mense, servizi igienici, ascensori e aule dove c'è un forte transito di persone. In ogni scuola, sono previste dalle 4 alle 8 lampade. Si tratta di sistemi che si possono attivare da remoto e che verranno usate in orario notturno, in assenza dei ragazzi. Si tratta di un investimento che durerà anche dopo l'emergenza sanitaria». Saranno in tutto 47 le scuole interessate da questo provvedimento: 18 scuole dell'infanzia, 22 primarie e 7 secondarie di primo grado, cui si aggiungono 23 ascensori.

RISPARMIO ENERGETICO

La giunta ha preso atto della diagnosi sugli edifici scolastici, fatta nell'ambito del progetto europeo Feedschools, cui Udine partecipa con l'Enea e città di altri sette Paesi. «L'obiettivo – ha spiegato l'assessore Giulia Manzan - è di incrementare sistemi innovativi per l'efficienza energetica, puntando a un consumo quasi pari a zero». A Udine sono coinvolti 5 istituti scolastici: la Zorutti, la Alberti, e la D'Orlandi (primarie), nonché la Fermi e la Marconi (secondarie); per ognuna, partendo dallo stato di fatto, è stato stimato il costo degli interventi necessari e i risparmi che comporterebbero. «In questi due anni di attività – ha continuato Manzan - sono stati fatti incontri formativi con dirigenti e studenti e sono state stilate 10 raccomandazioni da applicarsi a livello locale, regionale e nazionale. I risultati serviranno per mettere a punto un memorandum utile per il successivo piano d'azione (Paes): forse lavorare con questi parametri è più oneroso, ma nel lungo periodo porta maggior beneficio e servirà anche a stabilire le priorità su cui intervenire».

Al.pi.

Commercio

Saldi, possibile anticipo al 25 luglio

Dall'1 agosto un balzo indietro fino a sabato 25 luglio. È quanto potrebbe accadere dopo che si è deciso, a livello nazionale di concedere alle singole Regioni la possibilità di anticipare l'inizio dei saldi. Un anticipo che non trova d'accordo il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Cristian Sergo: «Si è scelto di posticipare i saldi all'1 agosto con la motivazione di vendere con le promozioni durante luglio – dice l'esponente M5S - Scelta che non condividevamo ma che, essendo stata proposta da un'associazione di categoria, non potevamo criticare a priori. Ora l'assessore Bini avverte i commercianti di voler anticipare i saldi al 25 luglio, senza dare il tempo agli esercenti di organizzarsi».

Pista ciclabile in via Cividale, lavori da fine mese

LAVORI PUBBLICI

UDINE (al.pi.) Partono i lavori per la pista ciclabile in via Cividale, la cui realizzazione è compresa tra i 18 interventi del mega progetto Experimental City, che con un investimento di quasi 30milioni di euro (tra pubblici e privati), cambierà il volto di Udine Est e del compendio della ex caserma Osoppo. Il cantiere, che dovrebbe prendere il via il 27 luglio, porterà alla realizzazione di una doppia pista (una per ogni lato della strada) dall'intersezione con piazzale Oberdan (anch'essa interessata da un cantiere per la realizzazione della rotonda) all'area Fuc (Ferrovie Udine-Cividale), con uno sviluppo di circa 3 chilometri; il Comune, tra l'altro, ha modificato il progetto originale per evitare di dover tagliare tutti gli alberi, riuscendo così a salvare la fila sul lato nord. I lavori serviranno anche per sistemare il tratto nord del marciapiede della principale arteria verso est, una porzione di circa 350 metri tra piazzale Oberdan e il passaggio a livello. Oltre quest'ultimo sono previsti interventi puntuali su alcuni attraversamenti pedonali per renderli maggiormente accessibili anche ai disabili (saranno anche installati i percorsi tattili) e le strisce saranno del tipo ad alta visibilità, mentre dieci attraversamenti, quelli più pericolosi, saranno resi più sicuri grazie a un sistema di illuminazione trasversale. Il cantiere dovrebbe durare 240 giorni e i lavori costeranno circa 785mila euro. Dal 27 luglio al 30 settembre ci saranno delle modifiche alla viabilità: tra piazzale Oberdan e il centro intermodale sarà introdotto il divieto di sosta su entrambi i lati della strada nei tratti man mano interessati dai lavori e il restringimento della carreggiata (in caso di necessità, sarà attivato il senso unico alternato per brevi tratti). Nel frattempo, procede la realizzazione della rotatoria tra via Cividale e viale Trieste: per la fase 3 ci saranno nuovi cambiamenti per il traffico veicolare dal 22 al 31 luglio; in piazzale Oberdan la parziale circolazione a rotatoria proseguirà con direzione da via Diaz/Renati verso viale Trieste (o via Pracchiuso) nonché con direzione da viale Trieste verso via Renati; saranno istituiti il divieto di sosta temporaneo nelle aree interessate dai lavori e il divieto di transito verso via Cividale per i veicoli provenienti da viale Trieste e via Renati/Diaz, con deviazione dei flussi veicolari da viale Trieste verso via Renati (con obbligo di proseguire diritti) e da via Diaz/Renati verso viale Trieste o via Pracchiuso (con obbligo di proseguire diritti o svoltare a destra).

NUOVE ASFALTATURE

La giunta ha dato il via libera ai progetti definitivi per la sistemazione di diverse strade cittadine per un totale di 1,9milioni di euro: 900mila euro saranno investiti sugli acciottolati, con il completamento di via Gemona (fino a piazzale Osospo, per un intervento di due mesi), via Vittorio Veneto dal Duomo all'incrocio con via Aquileia (un mese e mezzo di lavori), via Grazzano (due mesi, per sistemare la strada da via Cisterna a piazza Garibaldi); sarà rifatta anche via Superiore. Un milione di euro servirà per gli asfalti; saranno coinvolte tratti delle vie Sondrio, Codroipo, Sanremo, Emilia, diverse strade del Peep Est (laterali dei viali Afro, Mirko e Dino Basaldella e di via Riccardo di Giusto); le vie Molini, Legnago, del Boscat, Gonars, Marsala, Caduti del Lavoro, dei Rizzani e parte di Largo dei Pecile e, nel Peep Ovest, le vie San Domenico, Resistenza, Derna e Massaua.

Genova, abeti friulani per le vittime

▶Legnolandia di Forni di Sopra fornisce il legname necessario alla Radura della Memoria realizzata nei pressi del nuovo ponte

▶Gli alberi abbattuti in Carnia dal Vaia diventano il podio dell'opera curata da un team guidato dallo studio Boeri

ECONOMIA

FORNI DI SOPRA Sarà realizzata con l'abete bianco delle foreste della Regione Autonoma Friuli Venezia-Giulia la Radura della Memoria di Genova, installazione temporanea che sarà inaugurata con il nuovo viadotto e dedicata alle 43 vittime del crollo del ponte Morandi, come anteprima temporanea del futuro Parco del Polcevera, nei primi giorni del mese di agosto, a quasi due anni dalla tragedia che ha colpito il capoluogo ligure.

L'AZIENDA

Legnolandia, azienda friulana che dal 1830 lavora questa materia prima – con il sostegno della rete d'imprese per l'abete bianco certificato "FriûlDane", (recentemente premiata con Bandiera Verde di Legambiente), è stata incaricata dal Comune di Genova di realizzare la Radura commemorativa che sorgerà ai piedi del nuovo ponte firmato da Renzo Piano.

Una struttura inserita all'interno di un prestigioso progetto di riqualificazione del quartiere, denominato il Parco del Polcevera e il Cerchio Rosso, curato da un team di professionisti, guidato da Stefano Boeri Architetti in collaborazione con Metrogramma di Andrea Boschetti, Inside Outside di Petra Blaisse, con Mobility in Chain, Transsolar Energie technik, Studio Laura Gatti, Secondo Antonio Accotto, e la consulenza specialistica di H&A Associati, Temporiuso e dell'artista Luca Vitone.

L'OPERA E I MATERIALI

Oltre mille i metri quadri di legno friulano che verranno impiegati per la realizzazione della Radura della Memoria: un podio circolare, del diametro esterno di 50 metri, in cui saranno ospitati 43 alberi di specie diverse, a ricordo delle vittime della tragedia avvenuta nell'agosto 2018.

A rendere ancora più speciale il progetto è poi la scelta di utilizzare quasi esclusivamente il legno della Foresta di Ampezzo (Udine) e delle Foreste Regionali devastate in quello stesso anno dalla tempesta Vaia, che nella sola Regione Autonoma del Friuli Venezia-Giulia ha distrutto 3.700 ettari di foresta abbattendo alberi per un volume di 723.000 metri cubi.

Anche la Regione FVG contribuirà alla realizzazione in corso d'opera, dando disponibilità di uno stock di legname abbattuto per essere trasformato nel manufatto. Un simbolo di rinascita dunque, che vive anche attraverso una materia prima davvero sostenibile e rinnovabile: il legname selezionato gode infatti del marchio Filiera Solidale Pefc, che promuove la gestione rispettosa e l'acquisto equo del legno proveniente dalle foreste schiantate.

INTERVENTO AMBIZIOSO

«È un onore e un'emozione poter contribuire a un progetto così importante e a cui ci sentiamo così legati – dichiara Marino De Santa, presidente di Legnolandia – L'opera non solo rende omaggio alla memoria delle vittime, ma rappresenta anche la grande forza di due territori, quello ligure e quello friulano, che hanno saputo ripartire da un patrimonio distrutto e vedere nella sostenibilità un'opportunità di rinascita».

E proprio l'attenzione alla sostenibilità, insieme alla capacità di gestire progetti ampi e personalizzati, essere una rete territoriale, ha valso a Legnolandia l'incarico diretto da parte dell'amministrazione di Genova: «Da sempre lavoriamo il legno secondo i principi della circolarità e con un impatto ambientale quasi nullo – continua De Santa – Il nostro impegno è quello di salvaguardare le foreste friulane attraverso una gestione responsabile, capace di creare valore per l'intero territorio, coinvolgendo le imprese della montagna. Elementi che caratterizzano il prestigioso progetto dell'architetto Boeri, di cui siamo orgogliosi di essere parte».

UN PRIMO PASSO

L'inaugurazione della Radura della Memoria rappresenterà infatti la posa della prima pietra per il nuovo Parco del Polcevera e il Cerchio Rosso: il sistema di parchi, ecologie e infrastrutture che nei prossimi anni riunirà le due sponde della vallata genovese sotto il segno della sostenibilità e della valorizzazione del contesto urbano. Sono i primi segni del Parco che verrà, dove troveranno spazio anche il Memoriale permanente per le vittime della tragedia del 14 agosto 2018, e l'installazione definitiva Genova nel Bosco, un'opera a cura dell'artista Luca Vitone che implementerà il progetto corrente.

A GENOVA L'abete bianco delle foreste del Friuli per la Radura della Memoria, che sarà inaugurata con il nuovo viadotto e dedicata alle 43 vittime del crollo del ponte Morandi

La Cina apre alla tutela del prosciutto e della grappa

AGROALIMENTARE

UDINE «L'annunciato accordo commerciale con la Cina che comprende anche il nostro Prosciutto di San Daniele e la Grappa, è un risultato importante», commenta David Pontello coordinatore della Sezione economica suinicola di Confagricoltura Fvg. «La Cina rappresenta un mercato che, finora, ha creato tante aspettative negli allevatori – prosegue Pontello – ma, finora, con un andamento altalenante sulle vendite e i prezzi. Speriamo che con la firma di questo accordo, si crei un flusso di prodotti costante a prezzi remunerativi per gli allevatori. Attendiamo di esprimere ulteriori considerazioni nel momento in cui l'accordo annunciato sarà perfezionato e prenderà avvio». Pontello si riferisce alla recente decisione del Consiglio dell'Ue che ha autorizzato la firma dell'accordo Ue-Cina sul riconoscimento reciproco di un elenco di 100 prodotti Dop e Igp. L'Italia è il Paese europeo più rappresentato nella lista, con 26 alimenti e bevande Dop e Igp (Prosciutto di San Daniele e grappe compresi) che saranno tutelate sul mercato cinese. La data e il luogo per la firma finale dell'accordo commerciale, il più importante siglato a oggi tra Bruxelles e Pechino, non sono stati ancora stabiliti. La Cina rappresenta il secondo mercato al mondo per l'agroalimentare europeo, con esportazioni per 12,8 miliardi di euro all'anno. Una volta firmato, l'accordo dovrà quindi ricevere il consenso del Parlamento europeo prima che possa entrare in vigore. Servirà ancora del tempo, dunque, prima del riconoscimento ufficiale dei nostri prodotti agroalimentari di punta nel gigantesco Paese asiatico. L'accordo prevede l'estensione della lista per proteggere altri 175 prodotti dopo quattro anni dall'entrata in vigore dell'accordo.

Borse di studio per innovare

IMPRESE

UDINE Hanno meno di trent'anni, sono diplomati o laureati nei settori delle scienze matematiche e informatiche, statistiche, dell'ingegneria industriale e dell'informazione e sono interessati a sviluppare progetti di digitalizzazione collaborando con alcune delle aziende regionali più avanzate nell'Industria 4.0. Sono otto e sono i candidati che i Fari Manifatturieri del Friuli Venezia Giulia, imprese premiate lo scorso gennaio per i processi di digitalizzazione realizzati, stanno cercando per proseguire il percorso già intrapreso per restare competitivi in un mondo produttivo sempre più digitalizzato. I giovani selezionati entreranno, per dodici mesi, a far parte dello staff di otto aziende leader del settore manifatturiero attive in Friuli Venezia Giulia, grazie alle borse di studio finanziate dal Sistema Argo e messe a disposizione dal digital innovation hub regionale IP4FVG. Le aziende che accoglieranno i borsisti sono otto degli undici Fari Manifatturieri del Friuli Venezia Giulia (tre borse sono già state avviate), sono dislocate in tutta la regione e sono specializzate in diversi ambiti. Sono imprese consolidate e alcune hanno sedi in tutto il mondo. Sono: Flextronics Manufacturing, Friul Intagli Industries, Limacorporate, Maddalena, Modulblok, SCM Zanussi, Solari di Udine e Wärtsilä Italia. I borsisti saranno coinvolti nelle fasi di implementazione di progetti innovativi e avranno così la possibilità di ampliare le proprie competenze 4.0 grazie alla condivisione di metodi, esperienze concrete, strumenti e competenze messi in campo dall'impresa. Si tratta di un vero e proprio percorso di training on the job su tematiche all'avanguardia legate all'Industria 4.0. La scadenza per presentare la candidatura è fissata per il 4 settembre, ma i candidati possono inviare da subito il proprio curriculum per essere ricontattati dalle aziende. Al seguente link tutte le informazioni e la modalità di presentazione della domanda: https://www.ip4fvg.it/borse-di-studio.

Refrion, maxi commessa in Galles

AZIENDE

TALMASSONS Una nuova commessa da oltre 7 milioni di euro arriva dal Galles per il Gruppo Refrion - punto di riferimento nel mondo della refrigerazione industriale, nel settore energetico e dei data center, che si è aggiudicato la fornitura di 128 dry cooler, punta di diamante della produzione della realtà friulana, per la realizzazione di un impianto di raffreddamento di emergenza previsto per l'ampliamento di una centrale nucleare situata a Bridgwater, nel Regno Unito. Continua così l'impennata del Gruppo di Talmassons che nel 2019 ha raggiunto il fatturato di 27 milioni di euro e che già nel primo quadrimestre del 2020 registrava un carico di ordini superiore del al budget previsto per il periodo e che, nonostante il Cvodi, prevede una crescita anche per l'anno in corso. Una performance che conferma il trend positivo che l'azienda sta vivendo da anni e che non sembra temere battute d'arresto. «È plausibile sostenere che riusciremo a chiudere il 2021 con un fatturato aggregato di Gruppo che supererà i 32 milioni (*25 milioni per Refrion srl*) ma è ancora precipitoso parlarne - spiega Daniele Stolfo, amministratore unico di Refrion – Una cosa però è certa: le strategie di business impostate stanno già portando a considerevoli risultati, in particolare la nostra Camera Climatica, riconosciuta come l'area test più grande d'Europa dedicata ai raffreddatori di liquido e ci mette nella condizione di essere considerati una delle aziende più qualificate del continente».

Il Gruppo ha deciso di implementare lo sviluppo commerciale affacciandosi al settore energetico: impianti di cogenerazione, tri-generazione, geotermia, biogas o nucleare. Il progetto di Bridgwater prevede la realizzazione e fornitura di 128 unità di raffreddamento (dry cooler) studiati ad hoc per far fronte alle necessità di un impianto ausiliario alla centrale nucleare. Una gara che ha messo a confronto i più prestigiosi player internazionali nel settore ma è stata la tecnologia, l'affidabilità e l'intraprendenza Refrion ad avere la meglio.

L'inchiesta

Terzo esposto contro Vagaggini

▶A presentarlo verso l'ex vertice dell'Atap l'immobiliare Palmanova

▶Era stato amministratore unico della società dall'aprile 2010 al febbraio 2018

L'INDAGINE

PORDENONE Continua a produrre materiale l'inchiesta sull'ex presidente dell'Atap Mauro Vagaggini, 58 anni di Cordenons, indagato per peculato in qualità di ex presidente dell'Atap, la spa che gestisce il servizio di trasporto pubblico in provincia.

TERZO ESPOSTO

Ieri mattina in Procura il presidente dell'Atap Narciso Gaspardo ha presentato il terzo esposto contro Vagaggini nel quale si configura l'ipotesi di appropriazione indebita e infedeltà patrimoniale riconducibili all'immobiliare Palmanova, della quale Vagaggini era stato amministratore unico dal 30 aprile 2010 al 9 febbraio 2018, quando la società si era fusa con Atap. Un'immobiiare pura, proprietaria della palazzina tra via Mazzini e via Damiani dove si trova il Calice d'Oro, di un ufficio e di un terreno in viale Venezia.

I CONTI CHE NON TORNANO

A Vagaggini vengono contestate spese non attinenti alla società della quale era amministratore unico. Si tratta, nello specifico, di pasti per circa 300 euro, beni e servizi per 17.100 euro, soprattutto acquisto di materiale edile per manutenzione e bricolage, nonostante l'immobiliare non avesse addetti ai quali assegnare compiti che prevedevano l'utilizzo di quei prodotti. Ci sono anche incarichi e servizi affidati negli anni dal 2010 al 2017 a soggetti riconducibili allo stesso Vagaggini per una spesa totale di 59mila 400 euro. Incarichi che si chiede alla Procura di verificare se siano mai stati svolti. E ancora viene contestato l'abbonamento per il parcheggio pagato dall'immobiliare Palmanova che sarebbe stato utilizzato per l'auto privata di Vagaggini (1.600 euro); infine rimborsi chilometrici e carburante per un ammontare di 715 euro. In totale nell'esposto si contesta all'allora amministratore unico della società di aver speso ingiustificatamente più di 79 mila euro nel corso di sei anni.

L'IPOTESI DI REATO CONTESTATA È DI APPROPRIAZIONE INDEBITA PER PRANZI, BENI E SERVIZI INCARICHI A PARENTI

L'INCHIESTA

La vicenda giudiziaria che riguarda l'ex presidente dell'Atap è venuta a galla quando il Nucleo di polizia economico finanziaria di Pordenone, su delega del procuratore Raffaele Tito e del sostituto procuratore Carmelo Barbaro, ha effettuato una serie di perquisizioni nell'abitazione e nella sede della società di onoranze funebri, gestita da Vagaggini, Servizi Mva di Cordenons; nella sede della City Green sempre a Cordenons, dove si trova la società di giardinaggio in liquidazione; alla Fit Lown di via Pasch, associazione sportiva legata a Vagaggini e nell'appartamento di Lignano Pineta di proprietà della famiglia. L'attico dove vive l'ex presidente Atap è stato posto sotto sequestro ai fini della confisca.

ACCUSA E DIFESA

La Procura contesta a Mauro Vagaggini, difeso dall'avvocato Marco Zucchiatti, l'ipotesi di reato di peculato continuato per aver dstratto diverse somme di denaro in qualità di incarocato di pubblico servizio, nelle vesti di presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato di due società di trasporto pubblico pordenonesi, l'Atap spa di via Candiani e la Sti spa di viale Trieste. Dal canto suo l'avvocato Zucchiatti sostiene che è tutto regolare e che il suo assistito potrà dimostrarlo anche con le delibere che stabilivano i benefit dei quali godeva Vagaggini, al quale «non può essere contestato il reato di peculato perchè non è un incaricato di pubblico servizio, essendo le due società due spa».

Susanna Salvador

Il sequestro

Sigilli all'attico, il gip: si tratta di peculato

L'attico di proprietà di Mauro Vagaggini resta sotto sequestro, come deciso dal gip Rodolfo Piccin, che ha così accolto la richiesta di convalida del provvedimento adottato d'iniziativa dai finanzieri del Nucleo di polizia economico finanziaria durante le perquisizioni delegate nei giorni scorsi dal pm Carmelo Barbaro. Il gip ravvisa l'ipotesi di peculato per il 58enne cordenonese, da qui la convalida del sequestro. L'attico si trova in piazza della Vittoria a Cordenons ed è sotto sequestro per equivalente. Questo significa che nel caso in cui l'ipotesi di peculato contestata a Vagaggini dovesse essere confermata, il bene sarà confiscato e destinato allo Stato. Il gip ha ritenuto che ci siano tutti i presupposti per mettere i sigilli perchè Vagaggini era presidente e amministratore di due spa che però offrono un servizio di trasporto pubblico. E quindi vestiva i panni di un pubblico ufficiale. Tesi che contesta l'avvocato Marco Zucchiatti, sostenendo che si tratta invece di due società di diritto privato non soggette al controllo della Corte dei conti. E quindi non si può ravvisare per Vagaggini l'ipotesi d'accusa di peculato mossa dalla Procura.

Assemblea Sti, sì dei soci all'azione di responsabilità per l'ex presidente

SECONDO VIA LIBERA

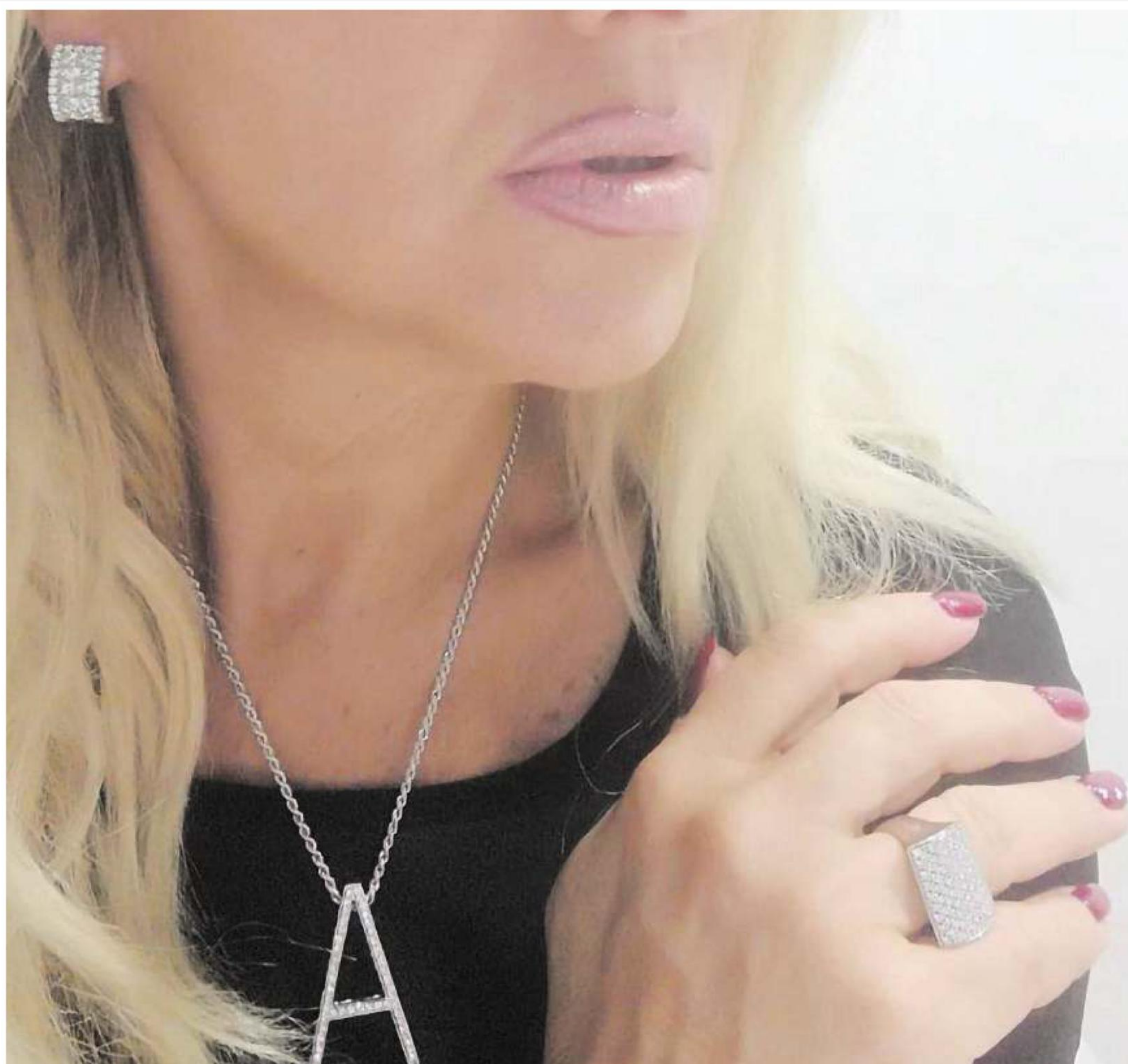
PORDENONE Dopo l'assemblea dei soci Atap della scorsa settimana, anche quella della Sti (Società trasporti interregionali) - che si è riunita ieri mattina, tra i punti all'ordine del giorno anche l'azione di responsabilità nei confronti dell'ex presidente Mauro Vagaggini - ha deliberato all'unanimità dei soci azionisti il provvedimento di responsabilità nei confronti dell'ex manager ora indagato dalla Procura di Pordenone con l'ipotesi di presunto peculato. L'azione di responsabilità civile, come per Atap, sarà seguita davanti al Tribunale delle imprese di Trieste dall'avvocato Andrea Bellotto. Il "bis", dopo la decisione assunta dai soci Atap nei giorni scorsi, sembrava quasi scontato alla vigilia dell'assemblea Sti. La Sti, società nata per sviluppare i trasporti turistici con bus e corriere nel 1999 ma operativa dal 2005, è partecipata, oltre che dalla stessa Atap da altre società di trasporto pubblico locale sia friulane che venete. Nella società, oltre a un 20% di azioni proprie, le partecipazioni dalla stessa Atap (20%), Atv Verona (20%), Mom Treviso (20%) oltre alle regionali Saf di Udine (che detiene il 16,4% delle quote) e la goriziana Apt (con il 3,6%).

Due sono le diffide che il team dei legali incaricati di svolgere l'indagine interna aveva inviato a Vagaggini per la Sti Spa: una è datata 15 gennaio 2020, l'altra 13 luglio. Secondo i calcoli del pool di detective-contabili che ha ricostruito gli anni di rimborsi spese, l'ex presidente dovrebbe restituire complessivamente 114.947 euro. Tra pasti, soggiorni, acquisti di beni, telepass e rimborsi chilometrici: inoltre sono state portate all'attenzione della Procura - attraverso un esposto che si è "affiancato" a quello presentato da Atap - sponsorizzazioni di rally in cui Vagaggini avvrebbe gareggiato con la sua scuderia e che, secondo la denuncia, non avrebbero portato benefici alla Sti. All'assemblea il pool di legali incaricato ha illustrato quanto inoltrato precedentemente alla magistratura. Esattamente come nel caso di Atap l'azione di responsabilità, sulla quale i soci Sti si sono favorevolmente pronunciati all'unanimità, ha l'obiettivo di portare la vicenda - per la quale è stata avviata l'indagine penale - anche sul piano civile ed eventualmente risarcitorio nel caso in cui venissero accertati e confermati eventuali illeciti da parte dell'ex presidente nel periodo di gestione da lui guidato. Intanto, la difesa (avvocato Marco Zucchiatti) all'indomani dell'avvio dell'indagine con le perquisizioni si era detta pronta a dimostrare che auto di servizio e rimborsi spese per pasti o viaggi fatti per conto delle società erano stati autorizzati attraverso delibere delle stesse società.

DOPO IL VIA LIBERA ALLE VERIFICHE DA PARTE DI ATAP VOTA ANCHE L'ALTRA SOCIETÀ CHE HA FATTO PARTIRE L'INDAGINE

RINNOVO CARICHE

Un altro punto all'ordine del giorno dell'assemblea Sti riguardava la nomina e l'elezione della presidenza e del cda della società fino a ieri guidata dall'amministratore unico Narciso Gaspardo, neo-confermato presidente di Atap. Lo stesso Gaspardo è stato nominato ieri presidente anche della Sti, sarà affiancato da due consiglieri. Fin qui l'ordine del giorno e le decisioni dell'assemblea. Sul futuro della Sti - ma qui siamo nell'ambito delle ipotesi, anche se a dicembre il mandato indicava questa strategia - potrebbe esserci un aumento delle quote di Atap fino a circa il 60 per cento. Sti, infatti, potrebbe diventare strategica nella futura gestione delle tratte chilometriche in più affidate ad Atap dal nuovo appalto regionale del trasporto pubblico. Ma questo è un capitolo che si aprirà solo nei prossimi mesi.

D.L.

TRASPORTO Alcuni mezzi con il logo della Sti, ieri l'assemblea

Gaiatto davanti alla Corte d'Appello, sentenza a settembre

▶Il trader portogruarese condannato in primo grado a 15 anni 4 mesi di reclusione

CORTE D'APPELLO

TRIESTE Prima udienza davanti alla Corte d'Appello di Trieste per Fabio Gaiatto, il trader portogruarese fondatore della Venice Investment Group, condannato in primo grado con rito abbreviato a 15 anni e 4 mesi di reclusione, oltre a 36mila euro di multa, per truffa aggravata, autoriciclaggio, abusivismo finanziario e bancario. Gaiatto, che si trova in carcere a Tolmezzo, era presente in aula con l'avvocato Guido Galletti. Il difensore ha chiesto per il trader, finito nei guai per aver truffato centinaia di risparmiatori, l'assoluzione per l'associazione a delinquere, l'abusivismo finanziario e l'autoriciclaggio. In subordine il vincolo della continuazione tra i reati che consentirebbe uno sconto di pena. Dal canto suo il sostituto procuratore generale Carlo Sciavicco ha chiesto la conferma della pena comminata in primo grado e, per quanto riguarda la richiesta di vincolo della continuazione presentata dall'avvocato Galletti, si è rimesso alla Corte. Le parti civili che rappresentano le centinaia di truffati hanno depositato le loro conclusioni. L'udienza è stata rinviata al 10 settembre per le repliche.

L'INCHIESTA

Fabio Gaiatto raccoglieva risparmi fingendo di investirli nel mercato valutario. Grazie al semplice passaparola ha raccolto 72 milioni 639mila euro tra i risparmiatori del Nordest e versato 4,7 milioni di provvigioni ai procacciatori di clienti. Dunque restano 67,9 milioni: di questi oltre 28,9 li ha distribuiti sottoforma di interessi, il resto è sparito. Non si sa dove sia finito e a chi. Le vittime della truffa targata Venice fino all'ultimo hanno creduto che i rendimenti del 10% promessi da Gaiatto fossero reali. Potevano verificarli ogni giorno attraverso una App scaricata sul telefonino. Ma si trattava di dati virtuali perchè a far lievitare il capitale era lo stesso trader, come dimostrato dalle indagini. Sulla piattaforma Ig Market le operazioni di trading si sono limitate all'1,77% (1,2 milioni) dell'intero ammontare raccolto.

PORDENONE Fabio Gaiatto in tribunale per un interrogatorio

Eroina, patteggiano 900 cessioni

▶Il Tribunale ha riconosciuto ai giovani spacciatori le attenuanti per aver collaborato con gli inquirenti

▶La droga venduta a 30 euro il grammo anche a studenti minorenni nel loro monolocale di via Monte Pelmo

TRIBUNALE

PORDENONE Vendevano eroina, 30 euro il grammo, ai giovani pordenonesi e della provincia, compresi studenti minorenni. Il palcoscenico dove andava in scena lo spaccio quotidiano era un monolocale di via Monte Pelmo dove vivevano Andrej Nisetto, 22 anni russo, e Cristina Stefania Brescan, romena di 21 anni. Un mercato che rendeva bene e li impegnava tanto che in meno di due anni erano riusciti a spacciare ben 900 dosi di eroina. Una cifra da brivido che rispecchia l'entità di un fenomeno, quello del consumo della droga da buco che può essere anche sniffata e fumata, sempre più in crescita e preoccupante.

I PATTEGGIAMENTI

Ieri mattina i due giovani, difesi entrambi dall'avvocato Alessandro Magaraci, hanno patteggiato 2 anni e 8 mesi Nisetto e 2 anni e 6 mesi Brescan (per la ragazza pena sospesa). «È stata riconosciuta l'attenuante perchè hanno collaborato con gli inquirenti», ha spiegato il legale. Magaraci lo scorso giugno si era visto respingere dal gup Monica Biasutti la richiesta di patteggiamento alla quale il pm Andrea Del Missier aveva invece dato il consenso. Richiesta accolta ieri dal collegio (presidente Alberto Rossi).

L'INCHIESTA

Era stata la Guardia di finanza a scoperchiare il grosso giro di eroina. Droga che era la fonte di reddito per i due giovani spacciatori che erano soliti recarsi in treno a Mestre per rifornirsi dello stupefacente che poi avrebbero venduto ai ragazzini del pordenonese. Per tenere i contatti con i clienti-assuntori, Nisetto e Brescan utilizzavano messaggi attraverso Telegram, «un'applicazione che consente estrema riservatezza - aveva spiegato il colonnello della Guardia di fianza Stefano Commentucci -, in quanto prevede l'autodistruzione di messaggi dopo un periodo di tempo stabilito e preclude la possibilità di effettuare uno screenshot della conversazione». I due spacciatori, nonostante l'età, si muovevano con cautela e "professionalità".

LO SPACCIO

I clienti, alcuni dei quali minorenni, venivano avvisati dell'arrivo dell'eroina via Telegram e per acquistarla si recavano nel monolocale di via Monte Pelmo, dove quel via vai di giovani non era passato inosservato. Secondo la ricostruzione degli inquitenti, tra novembre 2017 e agosto 2019 sono state decine e decine i ragazzi che hanno acquistato eroina a 30 euro il grammo da Andrej Nisetto e Cristina Stefania Brescan.

L'ARRESTO

Poi lo scorso ottobre la Guardia di finanza ha eseguito le misure cautelari in carcere, emesse dal gip Eugenio Pergola, nei confronti dei due spacciatori. La coppia era stata intercettata dopo l'arresto nel luglio del 2019 di un 18enne pordenonese, arrivato da Mestre con 49 grammi di eroina. Dalle indagini era emerso che i due spacciatori utilizzavano anche ragazzi pordenonesi incensurati per acquistare l'eroina a Mestre.

s.s.

L'INDAGINE Il materiale sequestrato dalla Guardia di finanza nell'abitazione dei due spacciatori

VIAGGI IN TRENO FINO A MESTRE PER RIFORNIRSI ANCHE CON L'AIUTO DI RAGAZZI INCENSURATI

Tribunale

Spacciava hashish patteggia 11 mesi

Thomas Moras, 24 anni di Pordenone, ha patteggiato ieri mattina davanti ai giudici del Tribunale cittadino presieduto da Alberto Rossi, 11 mesi di reclusione con la condizionale (la seconda perchè ne aveva già "usufruito") per detenzione ai fini di spaccio di hashish. Il giovane, difeso dall'avvocato Aessandro Magaraci, era stato sorpreso con un grammo di sostanza stupefacente in tasca e altri 10,5 grammi dello stesso hashish erano stati trovati nell'abitazione del ragazzo, suddivisi in due confezioni. Doveva rispondere anche di aver ceduto a un minorenne 0,92 grammi di hashish per dieci euro e infine di aver venduto un grammo della stessa sostanza stupefacente a un altro giovane, sempre per dieci euro.

La commemorazione

Onore ai carabinieri caduti a Podgora

L'Arma dei carabinieri ha commemorato ieri il 105° anniversario dlla Battaglia di Podgora (dove il 19 luglio 1915 due Battaglioni di carabinieri si immolarono durante l'assalto a quota 240) con due solenni cerimonie, presiedute dal comandante generale dell'Arma, generale di Corpo d'Armata Giovanni Nistri, celebrate sul luogo ove riposano le spoglie dei Caduti del fatto d'armi. Il comandante generale dell'Arma, prima di recarsi sui luoghi delle cerimonie, ha visitato il Comando legione carabinieri "Friuli Venezia Giulia", accolto dal comandante della stessa, generale di Brigata Antonio Frassinetto. Si è recato, quindi, al Sacrario Militare di Oslavia, che custodisce le spoglie di oltre 57mila Caduti nelle Battaglie dell'Isonzo ove ha deposto una corona d'alloro alla croce del Sacrario. Il generale Nistri ha poi reso un personale omaggio ai carabinieri caduti sul Podgora il 19 luglio 1915, ponendo un cuscino di fiori nel settore di sepoltura dove si è raccolto, in doveroso silenzio, davanti ai 53 nomi dei carabinieri che hanno perso la vita.

LA CERIMONIA La commemorazione per i caduti di Podgora

IN BREVE

CONSUMO
COOP CASARSA PARTITE LE ASSEMBLEE

Faedis ha aperto ieri la serie di assemblee dei soci, accogliendo tutti quelli della provincia di Udine, di Coop Casarsa, che conta oltre 16mila soci. Le altre assemblee sono in programma domani alle 19.30 nella Sala del Centro parrocchiale di Francenigo (per i soci della provincia di Treviso) e infine domenica, alle 10, al Teatro Pasolini di Casarsa (per i soci della provincia di Pordenone e delle rimanenti province). La cooperativa è attiva a Casarsa, San Giovanni, Fiume Veneto, Cordovado, San Martino al Tagliamento, Lestans, San Quirino, Marsure, Pravisdomini, Goricizza, Porpetto, Ruda, Faedis e Francenigo.

UNIVERSITÀ
FONDAZIONE ZANOLIN NUOVA CONVENZIONE

La Fondazione Ottone Zanolin ed Elena Dametto Onlus rinnoverà per il triennio 2020-2023, con la firma che verrà appposta oggi, alle 12, in rettorato all'Università di Trieste, la collaborazione con il Collegio Universitario Luciano Fonda. Grazie alla Fondazione Zanolin-Dametto, nei bandi 2020 saranno riservati a studenti provenienti dalla Provincia di Pordenone un posto per studenti che si iscrivono al primo anno delle Lauree Magistrali e uno per studenti che si iscrivono al primo anno delle Lauree Triennali o a Ciclo Unico. Attualmente, sono 7, in totale, gli allievi del Collegio provenienti dalla Provincia di Pordenone.

COMMERCIO
INAUGURAZIONE SUPERMERCATO LIDL

Verrà inaugurato domani mattina, alle 9, il nuovo supermercato Lidl di Pordenone, in viale Treviso. Oltre al responsabile regionale di Lidl, presenzieranno all'inaugurazione il sindaco Alessandro Ciriani e l'Aiassessore al Commercio Emanuele Loperfido. Il nuovo punto vendita della catena si affianca a quello già esistente in via Ungaresca.

Sport Udinese

L'OBIETTIVO

Il portiere argentino punta a mantenere il primato delle partite disputate senza subire alcun gol

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 22 Luglio 2020
www.gazzettino.it

SICUREZZA TRA I PALI Juan Musso è uno dei punti inamovibili dell'Udinese di Luca Gotti

MUSSO: «COSÌ POSSIAMO FERMARE RONALDO»

▶«Mi fido dei difensori e del gruppo Importante evitare i cali di tensione»

▶«Le motivazioni non ci mancheranno Sarà un piacere sfidare anche Dybala»

L'INTERVISTA

UDINE Una salvezza ancora da conquistare e una sconfitta amara da mandare in archivio. Non semplice per l'Udinese la preparazione della sfida alla Juventus di Cristiano Ronaldo. Tante defezioni, ma la squadra friulana può contare sulle sue colonne: Rodigo De Paul, Seko Fofana, Kevin Lasagna e Juan Musso. Il portiere argentino ha parlato a Sky Sport, partendo dal tiro di Politano che ha fatto sfumare un punto pesante al San Paolo: «C'è ancora tanta amarezza, perché abbiamo avuto anche possibilità di vincere, ma loro hanno trovato un gol strepitoso. C'è amarezza, ma anche tante cose positive da salvare. Post-lockdown abbiamo perso parecchi punti nei finali - ricorda Musso - L'atteggiamento non è mai mancato ed è la cosa più importante. Abbiamo avuto tanta sfortuna in questi finali di gara, ma non sempre ci si può appellare solo a questo. L'importante è restare sempre in partita, evitare cali di tensione».

L'obiettivo della salvezza resta ben chiaro nella mente: «Il calendario non è semplice, ogni partita è pericolosa. Il nostro obiettivo è arrivare prima possibile a 40 punti e non mollare fino alla fine. Gotti? Mi trovo bene, è molto attento, fornisce tutti i numeri per fare bene.

Domani sera alla Dacia Arena sbarca la Juventus: «La motivazione per affrontare la Juve arriva da sola - ribadisce Musso - abbiamo voglia di fare molto bene. Non ci interessa che loro potrebbero vincere lo scudetto, perché a noi non cambia il modo di affrontare le partite. Come si ferma Ronaldo? Mi fido tanto dei miei difensori e della mia squadra; noi difendiamo tutti insieme con atteggiamento giusto e così possiamo fermare ogni giocatore. Lui è bravissimo, non lo scopro io, ma dobbiamo avere l'atteggiamento giusto. La Juventus ha un grande potenziale offensivo e dobbiamo essere concentrati al massimo, poi faremo i conti a fine gara. Dybala? E' sempre bello giocare contro giocatori di questo livello; lui è un attaccante fantastico e affrontarlo ti spinge sempre a dare il massimo. Sarà un piacere sfidarlo».

E se Ronaldo sfida Immobile per il titolo di capocannoniere, Musso vuole mantenere il primato come numero di clean sheet (12 partite senza subire gol) in Serie A: «Ci proverò. Ho i miei meriti ma senza una squadra come la nostra che difende bene, non puoi arrivare a questi numeri. Ringrazio loro, perché senza una buona difesa non puoi fare questi numeri anche se sei il miglior portiere al Mondo».

Insomma, per il numero uno bianconero la fiducia nel gruppo è altissima, tale da non avere altro che rispetto, non timore, nei confronti della capolista: «Fermare la Juve? Perché no? Da questa squadra mi aspetto sempre il meglio. Non possiamo mai promettere il risultato positivo, soprattutto contro la Juve, ma ho fiducia, vedo la squadra con l'atteggiamento giusto e sono certo che faremo una grande partita».

Con il De Paul delle ultime giornate, l'impresa sembra meno difficile di quanto sarebbe senza le prodezze del "diez": «Rodrigo è fondamentale per noi - rivela - fa tanto per la squadra sia in attacco che in difesa. Per noi la sua crescita è stata molto importante. Dal punto di vista personale, invece, mi sento cresciuto tanto, perché conoscere le squadre e i giocatori aiuta tanto. Mi aspetto di migliorare tanto ancora, e di raggiungere la maglia da titolare in nazionale, che resta sempre il mio sogno principale da quando ero bambino».

Stefano Giovampietro

Il mental coach: «Squadra cresciuta e pronta a tutto»

▶Luca Modolo: «Lavoro sui singoli calciatori. Lasagna è motivato»

IL PERSONAGGIO

UDINE Una nuova figura nello staff dell'Udinese è Luca Modolo, mental coach assunto dalla società bianconera per questo particolare finale di campionato. Lo psicologo sportivo è intervenuto a Udinese Tv, parlando della situazione della squadra di Luca Gotti: «Generalmente potrebbe essere una squadra che ha paura di vincere, che fa difficoltà a portare a casa il risultato perché ha paura di retrocedere o ha dei blocchi mentali; però, per quanto riguarda l'Udinese, ho visto una crescita incredibile dal punto di vista della personalità, non solo di appartenenza della squadra ma proprio di identità. Il mister ha fatto un grande lavoro, anche di organizzazione, perché tutti sanno quello che devono fare. Il mio lavoro è costruire un vestito adatto a ogni giocatore che me lo chiede, quindi lavorare sulle domande, le esigenze di ogni singolo elemento. Con degli esercizi, lavoro sulla reattività mentale, sulla velocità di pensiero, sulla motivazione».

Uno di questi giocatori a cui Modolo ha cucito un vestito perfetto è Kevin Lasagna, che spesso lo elogia: «Mi fa piacere che Lasagna abbia detto questo - riconosce - però vi dico che lui si è messo a disposizione al 100%, quindi il giocatore motivato a lavorare con uno psicologo dello sport è già a metà dell'opera».

LAVORO PARTICOLARE

I compiti del mental coach sono molto orientati al rapporto con il singolo: «È difficile lavorare con tutto il gruppo, anche perché delegittimerei l'allenatore che deve essere il motivatore e il leader della squadra. Io preferisco lavorare singolarmente. Voci di mercato? Sono possibili fattori disturbanti, dipende molto da calciatore a calciatore. C'è chi riesce a gestire meglio queste emozioni e chi meno. Tutti possiamo avere il tema del giudizio, quindi può essere una variabile di disturbo».

Importante l'equilibrio con l'allenatore: «Credo di essere l'unico mental coach che lavora in Serie A. Mi sembra che la Juve ne abbia uno ma che non sia in campo - afferma Modolo - La maggior parte dei miei colleghi lavorano a livello di studio, parlano molto. Mister Gotti è stato bravo, assieme al direttore Marino, a chiamarmi. Inizialmente per il post Covid, perché si parlava di ritiro permanente e in questo caso il livello di stress dei giocatori poteva essere molto alto da gestire. Poi il discorso del ritiro è sfumato. Ho imparato a costruire il mio lavoro in questo contesto. Bisogna rispettare le gerarchie, i tempi e lo spogliatoio. Non bisogna essere invadenti».

Domani arriva la Juventus a Udine: «Non darei per scontato il risultato, abbiamo dimostrato con le prestazioni contro la Lazio e il Napoli di essere forti. Questa squadra ha la consapevolezza di essere forte». Infine Modolo rivela la composizione dello spogliatoio bianconero: «C'è un mix molto equilibrato. Ci sono i razionali, per lo più i nordici, che riescono a gestire le emozioni molto bene. Ci sono alcuni emotivi e ci sono anche gli istintivi».

Ste.Gio.

PSICOLOGO IN CAMPO Luca Modolo, nuovo entrato all'Udinese

De Paul studia da mediano, Gotti il tranello per la Juve

▶L'assetto dei friulani domani potrebbe essere il 5-3-2

IL PUNTO

UDINE L'Udinese è decisa a fermare la Juventus per dare ancora interesse al campionato che ormai vive i titoli di coda. Soprattutto per se stessa e sigillare quanto prima la salvezza. La compagine di Gotti domani sera ci proverà con tutte le sue forze e Gotti sta caricando i suoi, anche se resta il punto interrogativo su chi sostituirà l'infortunato Walace sulla mediana. Qualunque sarà la decisione del tecnico, ci saranno sostanziali novità perché viene a mancare il mediano metodista, tanto da chiedersi se sarà confermata o meno la disposizione tattica. Non c'è tempo per gli esperimenti, per cui crediamo di poter escludere a priori il lancio di qualche Primavera, vedi Ballarini o Battistella che nella squadra giovanile di solito agiscono in mezzo al campo. Rimane da stabilire se quello friulano sarà 4-4-2 o 5-3-2. Noi propendiamo per quest'ultima disposizione tattica con De Paul e non Fofana a occupare la posizione del play e l'ivoriano e Stryger mezze ali. I due esterni che dovranno sistemarsi in posizione piuttosto bassa dovrebbero essere Ter Avest a destra, Sema o Zeegelaar a sinistra. Okaka, al rientro dopo il turno di squalifica e Lasagna agiranno in avanti, ma a entrambi verrà richiesto un contributo importante e continuo anche nella seconda fase, per intasare gli spazi alla squadra di Sarri che perde il suo miglior difensore, Bonucci, squalificato un turno. Senza il suo apporto, la difesa juventina diventa meno efficace e il contropiede dell'Udinese potrebbe metterla in seria difficoltà; Fofana, e soprattutto Lasagna, possono fare male. Difesa. Non ha senso toccare Becao, De Maio e Nuytinck, a meno che Gotti non intenda puntare sull'esperienza e abilità di dirigere la retroguardia di Nuytinck, nel quale caso l'escluso sarebbe De Maio, con Samir a centro sinistra. È facilmente intuibile però che la Juventus, galvanizzata dal 2-1 sulla Lazio e ormai prossima al traguardo del nono scudetto consecutivo, farà tutto quanto è nelle sue (notevoli) potenzialità per vincere, sperando di chiudere il discorso per poi concentrarsi esclusivamente sulla Champions. Per avere la matematica certezza dell'ennesimo trionfo in campionato, oltre che puntare al successo, la squadra di Sarri deve sperare che l'Inter non batta la Fiorentina. Potrebbe bastare alla Juve anche un pari, ma contemporaneamente i nerazzurri di Conte dovrebbero perdere con la Fiorentina e l'Atalanta non vincere con il Bologna. In teoria il prossimo turno potrebbe decidere pure le sorti per la salvezza in caso di vittoria dell'Udinese e di sconfitta del Lecce contro il Brescia.

ANCORA DOLORANTE Walace domani non sarà in campo

La squadra di Gotti è tornata in campo ieri alle 18.30 per sostenere una seduta prettamente tecnico tattica. Prima dell'allenamento sono state monitorate le condizioni di Walace, stoppato dal trauma alla spalla sinistra subito a Napoli: l'arto, bloccato da un bendaggio rigido, è ancora un po' dolente e il brasiliano non ci sarà contro la Juventus, anche se in cuor suo per un eccesso di generosità e di attaccamento ai colori sociali, spera in un miracoloso recupero. I sanitari puntano a recuperarlo per la trasferta di Cagliari in programma domenica, in ogni caso per la sfida del 28 luglio alla Dacia Arena contro il Lecce.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

TRATTATIVE

Tommaso Pobega può tornare a vestire la maglia del Milan e sognare l'approdo in Serie A almeno sino a gennaio

LA JUVENTUS PESCA AL DE MARCHI

▶"Vecchia signora" vicina al tesseramento dell'attaccante Filippo Pagnucco, classe 2006 che milita nell'Under 14

▶La prima squadra mette nel mirino l'Ascoli di Scamacca Attilio Tesser ora può lavorare con il gruppo al completo

CALCIO, SERIE B

PORDENONE De Marchi vivaio d'Italia. Il settore giovanile del Pordenone continua a sfornare giovani talenti ai quali sono interessati i club più importanti del nostro calcio. L'ultimo in ordine di tempo sarebbe Filippo Pagnucco, classe 2006. L'apprezzato attaccante milita nell'Under 14 nazionale allenata da Simone Motta, prima in classifica al momento della sospensione dei campionati giovanili per il Covid 19. È finito nel mirino della Juventus, che aveva già prelevato dal Pordenone il centrocampista classe 2004 Giulio Doratiotto. Tuttomercatoweb dà per definito il passaggio di Pagnucco in bianconero. Il Pordenone ha confermato la trattativa in corso, ma non ha ancora ufficializzato la cessione del giocatore. Dal settore diretto da Denis Fiorin sono partiti la scorsa stagione ben 13 ragazzi verso società professionistiche nazionali e due sono stati i titoli Under 17 di Lega Pro conquistati nelle ultime due stagioni. Anche per questo il Pordenone si è trovato sul podio (terzo posto) degli Oscar 2019/2020 del Settore giovanile e scolastico della Figc assieme alla Juventus (prima) e Roma (seconda). Al direttore Fiorin, che pur corteggiatissimo ha confermato la sua permanenza a Pordenone, vanno i complimenti del popolo naoniano.

SETTORE GIOVANILE In alto la formazione del Pordenone Under 14 allo stadio Bottecchia; a destra il giovane Filippo Pagnucco, vicino a vestire la maglia bianconera della Juventus

BENVENUTI RAMARRINI

Cresce la famiglia neroverde, anche al di fuori del De Marchi. Negli ultimi giorni il sito Pordenonecalcio.com ha dato prima notizia della nascita di Tommaso Barison, figlio del difensore-bomber e di mamma Alexa, poi di Niccolò De Agostini, secondogenito di Michele e mamma Federica, infine ieri di Maria Vittoria, primogenita di Alberto Almici e di mamma Francesca. Ai tre sono giunte le felicitazioni del presidente Mauro Lovisa, dei soci, di squadra, staff, dirigenti, collaboratori e tesserati del Pordenone e quelle di tutto il popolo neroverde.

ASCOLI NEL MIRINO

Prosegue intanto la preparazione del team neroverde per la trasferta di venerdì nelle Marche, contro l'Ascoli. La buona notizia è rappresentata dal fatto che Attilio Tesser può lavorare nuovamente con tutti gli effettivi ad eccezione di Alessandro Bassoli, che ha svolto ancora un lavoro differenziato a causa di un risentimento muscolare. Hanno ripreso normalmente invece Michele Camporese e Luca Strizzolo. Il bomber (otto centri al suo attivo) sarà a disposizione per la sfida al Del Duca dove i ramarri vogliono riprendere la corsa interrotta nei due ultimi turni a causa delle sconfitte subite a Crotone e al Rocco con il Cosenza. C'è un quarto posto da difendere, posizione che consentirebbe di saltare il turno preliminare dei playoff e passare direttamente alle semifinali. A insidiare i neroverdi (55 punti) sono principalmente il Frosinone (53) che ospiterà un Benevento ormai pago della promozione già matematicamente acquisita e il Cittadella (52) che andrà a far visita al Chievo.

QUI PICCHIO

L'Ascoli si affida al mental coach per fare bottino contro il Pordenone. Brosco e compagni oltre a svolgere i soliti esercizi tecnico-tattici sui rettangoli del Picchio Village hanno partecipato pure alle sedute di sport mental coaching tenute dal formatore Roberto Re. Aveva già lavorato con staff e giocatori bianconeri prima del match interno con la Salernitana. Gara che i ragazzi di Dionigi hanno vinto per 3-2. Nell'occasione sono stati in grado di portarsi sul 3-0 (con la doppietta di Trotta e il centro di Ninkovoc) prima di dar spazio ai campani che hanno ridotto lo svantaggio con i centri di Kiyine e Djuric.

LE PAROLE DI SCAMACCA

L'Ascoli arriverà allo scontro con quattro vittorie di fila ai danni di Cosenza (1-0), Salernitana (3-2), Empoli (1-0) e Cittadella (2-1). Filotto che spinto i marchigiani al dodicesimo posto a quota 45 con la possibilità di agganciare la zona playoff. Scamacca, bomber principe dei bianconeri con nove centri al suo attivo, veste i panni della modestia. «Più che pensare ai playoff – ha dichiarato a Picenotime – dobbiamo pensare a salvarci. Se ci salviamo – ha promesso il bomber romano – mi tingo i capelli di bianconero».

VOCI DI MERCATO

MilanNews e Tuttomecatoweb.com hanno dato ieri per certo il rientro di Tommaso Pobega nel Milan. Secondo i due siti non sarà solo un passaggio in attesa di un trasferimento sempre in prestito a Torino, Firenze o Udine come ipotizzato nei giorni scorsi. Tommaso avrà la possibilità di dimostrare quello che vale anche in serie A.

Dario Perosa

La Sacilese spera nell'Eccellenza e tifa per il Torviscosa in serie D

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Il Torviscosa ha superato il primo step nella corsa ripescaggio in serie D. Parere favorevole del Covisod che, a quanto pare, ha rigettato 2 richieste su 31 domande. Il tandem escluso aveva tempo fino a lunedì per sporgere reclamo. E lo stesso organismo di sorveglianza, in caso di reclamo, dovrà pronunciarsi entro mercoledì 5 agosto. In piena bagarre iscrizioni. Nel Friuli occidentale, fiato sospeso per Sacilese (Promozione), ma anche per il Vigonovo (Seconda), con quest'ultimo dato erroneamente ormai certo del salto. L'avventura fusione tra Flaibano (Eccellenza) e Rive d'Arcano (Promozione) non innesca l'effetto domino sui ripescaggi: le società aventi diritto a iscriversi in Promozione erano 33 e la fusione riporta a 32 le partecipanti, che saranno suddivise in due raggruppamenti da 16. Quindi sulla direttrice del Livenza si fa un tifo indiavolato per il Torviscosa che, al momento dello stop (poi diventato definitivo) del campionato era damigella della Manzanese (oggi in D dalla porta principale) e non ha potuto disputare gli spareggi di fine stagione. Ci si aggrappa alla speranza, anche tenendo conto che il Torviscosa è stato messo in preallarme da tempo. In serie D si prevedono dalle 20 alle 25 defezioni. Con la società del Friuli Venezia Giulia, andando nel vicino Veneto, la domanda di ripescaggio investe il Portogruaro (anch'esso damigella d'Eccellenza) e il Vigasio, retrocesso d'ufficio al pari di Tamai e San Luigi che non hanno inoltrato la richiesta.

CINQUE GIOCATORI LASCIANO IL PRATA FALCHI PER INDOSSARE IL ROSSOBLU DELL'UNION RORAI

IL MERCATO

Vestirà nuovamente i colori del Fontanafredda (Eccellenza) l'estroso attaccante Marco Lorenzon che, due annifa, è stato uno degli artefici del salto senza soluzione di continuità della Sacilese in Promozione. Nella tornata agonistica andata in archivio anzitempo le cose non sono andate tutte per il verso giusto. Da qui il ritorno alla casa madre per buona pace dell'uomo mercato, Lino Petrilli, che a suo tempo aveva cercato di convincerlo a calcare il campo amico del Tognon senza riuscirci. Stavolta, invece, ha fatto bingo. In uscita, invece, il preparatore atletico Antonio Luchin che fresco di patentino anche come mister ha scelto di accasarsi al Chions in D. Dal Prata Falchi (Promozione) ai rossoblu del presidente Pietro Rivetti (Prima) arriva metà squadra. Sono ben 5 i "falchetti" che emigrano verso l'Union Rorai. In difesa ne vestiranno la maglia Piero Moras (classe 1998) e il pari età Nicholas Soldan. A centrocampo Simone Montinaro (2000). In attacco Lorenzo De Marchi (1997) e Riccardo De Angelis (1997, già portacolori del SaroneCaneva neo arrivato in Promozione). Intanto il difensore Alessio Mustafa (2000), altro "falchetto" pare aver preso la strada del Fiume-Bannia (Eccellenza). Stanno a guardare l'evolversi della situazione sia la Sacilese che il Villanova (Prima). E, tornando al Torviscosa, la squadra – allenata dal neo mister Luigino Sandrin (ex alfiere del Pordenone in campo ed ex tecnico del San Luigi) - ecco un tris targato Chions (serie D per il terzo anno di fila): dai gialloblu sono giunti l'attaccante Stefano Novati e i difensori Fabrizio Pratolino e Matteo De Cecco. Se il trio lascia il Friuli occidentale, il centrocampista Fabio Sist (Corva, già ex Vallenoncello e Villanova) con il difensore Luca Rocco (SaroneCaneva) sconfinano nel Veneto. Si accasano al Cordignano (Prima) in Veneto. Squadra guidata da Luca Saccon già mister del Tamai. Intanto il naoniano Enkel Gjini (metronomo) continua la sua avventura in Veneto e dall'Opitergina passa al Vazzola (Promozione) con al timone tecnico Simone Piovanelli, già portacolori della Sacilese storica. In Seconda si muove il Sarone del neo presidente Davide Vincenzi subentrato al dimissionario Alessandro Mutton. La società sta ancora sfogliando la margherita per trovare il tecnico e intanto ha riconfermato Gianni Strina nel ruolo di aiutante in campo. Sul fronte arrivi, con tanto di presentazione della squadra già ricordo, sono approdati Raffaele Caracciolo (jolly di centrocampo) dal Torre (Promozione) assieme al pari ruolo Alessandro Zambon (dal Ceolini, Prima). In attacco ecco Thomas Cusin che ha salutato il Calcio Zoppola per ritrovarlo da avversario. Adesso si sta tessendo la tela per arrivare al portiere Luca Zarotti (dal San Quirino, sempre in Prima). Infine, sempre in Seconda, lo Spilimbergo del Luca Gremese riabbraccia l'attaccante Edourd Bance di rientro dal Tagliamento mentre approda in biancazzurro il pari ruolo Alberto Rossi che saluta, almeno momentaneamente, l'Atletico Grifone.

AL SARONE Dal Torre arriva Raffaele Caracciolo

Cristina Turchet

VOLLEY Le ragazze del Chions-Fiume si assicurano le prestazioni della centrale Lorenzi per la prossima stagione

CHIONS FIUME CATTURA LA CENTRALE LORENZI

La società che non sarà più griffata Friultex conferma il tecnico Marco Amiens che sarà affiancato da Valentino Raganaz. Primo allenamento "vero" a fine agosto

PALLAVOLO

PORDENONE Primo botto di mercato per il Chions Fiume Veneto, La società presieduta da Martino Battain ha chiuso la trattativa con la centrale Anna Lorenzi, classe 2003, ex Strà, proveniente dalla serie C veneta. Non solo. Il sodalizio ha avviato anche importanti trattative per la sponsorizzazione della squadra, che non sarà più griffata Friultex. Alcuni partner importanti si sono avvicinati per abbinare il proprio marchio al team, ma per il momento niente di ufficiale. Il roster non sarà comunque chiuso fino a fine agosto, quando inizieranno gli allenamenti. La società sta completando i lavori di messa in sicurezza degli impianti e delle foresterie, per garantire il pieno rispetto dei protocolli anti-Covid, che saranno ultimati entro Ferragosto.

COACH CONFERMATO

La cosa più importante è, in ogni caso, la conferma del tecnico Marco Amiens anche per la prossima stagione. L'ex coach dell'Anderlini Modena ha collezionato podi nazionali, sia come primo che come secondo allenatore. Due anni come Dt del settore giovanile a Urbino e assistente in serie A, nel 2015 ha varcato la frontiera per allenare la prima squadra del Volley Lugano, in serie B, con cui ha vinto due argenti nazionali con l'under U23 e ha ottenuto la promozione in serie A. È poi rientrato in Italia, in A1, a Filottrano, come vice di Beltrami e, successivamente, a Tunisi, ha conquistato la Supercoppa di Tunisia e un argento al Campionato africano per club. Insomma, una formazione internazionale e un'esperienza di alto livello, sia in ambito giovanile che con atlete professioniste. Da due stagioni è a Chions.

ANNA LORENZI In arrivo da Strà

UN TEAM "VERDE"

«Sono felice di essere stato riconfermato - afferma - qui ho trovato un gruppo motivato, che sta lavorando con impegno in palestra. Le ragazze sono molto giovani e il campionato di B2 che andremo ad affrontare non sarà semplice, ma voglia e grinta non mancano». Dopo l'inserimento della centrale Lorenzi il sodalizio gialloblu sta lavorando per portare a casa ancora un libero e una banda, tutte under 18, a conferma della filosofia "verde" seguita dal Cfv. Da rilevare che, oltre alla conferma di Amiens come primo allenatore, sono stati sanciti"blindati" i fratelli Andrea e Mattia Cordenos, rispettivamente preparatore atletico e fisioterapista. Ma soprattutto è arrivata a Chions, Valentino Raganaz, ex tecnico della Domovip Porcia, nel ruolo di secondo. Tra le giocatrici hanno lasciato la squadra Martina Battain (ancora incerta la sua destinazione), mentre hanno deciso di smettere per almeno un anno Giorgia Camol e Audrey Tientcheu. Il gruppo della prima squadra, dopo essersi ritrovato per una settimana, inizierà gli allenamenti in maniera definitiva a fine agosto. La Federazione ha reso noto che la B2 femminile sarà a 12 gironi, per un massimo di 144 squadre (130 già iscritte, 14 da reintegrare). I dettagli saranno resi noti dopo la chiusura delle iscrizioni. I calendari provvisori, saranno pubblicati entro il 31 agosto ed eventuali modifiche dovranno pervenire entro il 2 settembre. Per tutti il weekend di inizio dei campionati sarà quello del 7-8 novembre.

Nazzareno Loreti

Prima sgambata di 70 chilometri del Team Pezzutti

▶Creato un comitato interno per i protocolli sanitari anti Covid 19

TRIATHLON

PORDENONE Sono ripartiti con una prima uscita in bicicletta gli allenamenti di gruppo del Triathlon Team Pezzutti, dopo questi mesi di stop forzato. Gli atleti, che non hanno mai smesso di allenarsi neanche durante il periodo del lockdown – sebbene rigorosamente in casa con i rulli – si sono finalmente ritrovati per un momento di sport ma anche, soprattutto, di socialità.

L'associazione ha infatti organizzato per la mattinata di sabato 18 luglio un allenamento di circa 70 km con partenza dal Body Center di Cordenons per poi proseguire alla volta della zona della pedemontana pordenonese.

Per l'occasione sono state prese tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza degli atleti e della comunità. Un apposito comitato interno all'associazione – composto dal presidente Antonio Iossa, dalla segretaria Samanta Del Maschio, da Elisabetta Villa quale rappresentante tecnico e da Mauro Gava come portavoce degli atleti – ha predisposto una procedura per limitare al massimo i rischi di contagio: compilazione di un modulo Fitri in cui ogni atleta partecipante dichiara il proprio stato di salute, misurazione della temperatura e annotazione su apposito registro, oltre, naturalmente, alle buone regole di distanziamento sociale.

Gli atleti sono poi stati scortati dall'ammiraglia del partner tecnico Unicar - Opel di Pordenone, condotta dal consigliere Salvatore Siragusa, con la presenza in auto di Gianni De Giusti, della Croce Rossa - Comitato di Pordenone, per fornire l'eventuale assistenza sanitaria.

Non sono mancati, durante la pedalata, i momenti goliardici e una buona dose di allegria, indispensabili per migliorare l'allenamento e creare maggiore coesione nel gruppo. La bella mattinata di sport si è poi conclusa al ristorante "Al Parco" di Cordenons, dove gran parte della squadra, con i relativi familiari, si è ritrovata per un momento conviviale.

PRONTI AL VIA Gli atleti davanti al Body Center di Cordenons

Il golf riparte con un torneo sul Collio

▶Vinto da Stefano Valdemarin che giocava in casa

GOLF

AVIANO Sono giunti da tutto il Nordest gli 80 iscritti alla gara di golf Trofeo Civibank svoltasi sul green del Castello di Spessa di Capriva in una giornata limpida e assolata che ha reso ancora più suggestiva la cornice paesaggistica del Collio. Il torneo è stato dominato da Stefano Valdemarin, che giocava in casa, mentre ha ben figurato anche Ermis Romanello, del Golf club Faula di Povoletto.

Si è trattato di una delle gare promosse dal sodalizio, che riunisce i campi pratica del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, che ha un grande seguito tra gli appassionati. La prossima tappa sarà al Golf club di Lignano Sabbiadoro.

Alla festosa cerimonia di premiazione sul Collio è intervenuto anche il vicepresidente di CiviBank, Andrea Stedile, accompagnato dal direttore della filiale di Cormons, Alberto Petri, che ha sottolineato l'aspetto della ripresa turistica, che iniziative sportive come questa favoriscono, dopo la lunga fase emergenziale, che ha bloccato tanti settori di attività produttiva e di servizi e, fra questi, anche attività ludico sportive come quella del golf.

PREMIAZIONI Attestati, coppe e premi in natura per i vincitori

Il Tavagnacco si assicura Melissa Toomey e Zoe Caneo

CALCIO FEMMINILE

TAVAGNACCO Doppio colpo del Tavagnacco in vista dell'inizio della prossima stagione agonistica. La società gialloblu si è assicurata le prestazioni del difensore, classe 2000, Melissa Toomey e la centrocampista, classe 1995, Zoe Caneo.

Toomey proviene dalla Florentia San Gimignano. Di origini italo-irlandesi, è una giovane dai piedi buoni, che porterà un contributo importante alla retroguardia del Tavagnacco. Caneo, originaria di Villafranca, arriva dal Chievo Verona. È abile in fase di interdizione e di ripartenza. Ha un'ottima visione di gioco ed è dotata di un tiro forte e preciso.

DIFENSORE Melissa Toomey

Altri due tasselli della nuova squadra che si appresta a prendere parte al campionato di serie B femminile.

Cultura & Spettacoli

TOBIAS WÖGERER IL MAESTRO AUSTRIACO UNDER 30 PROTAGONISTA DELL'EDIZIONE 2019

G | Mercoledì 22 Luglio 2020 www.gazzettino.it

ORCHESTRA GIOVANILE La Gustav Mahler sarà in città a partire dal 12 agosto

La principale orchestra giovanile d'Europa in città per tre settimane Quattro date, due al Verdi (29 e 30 agosto) e le altre in provincia

La Gustav Mahler torna e raddoppia

IL RITORNO IN CITTÀ

PORDENONE Non solo si conferma, ma rafforza la collaborazione e raddoppia per durata e formazioni: il sodalizio che da quattro anni unisce il Teatro Verdi di Pordenone alla principale orchestra giovanile d'Europa, la Gustav Mahler Jugendorchester, si rinnova anche in questo frangente, ancora critico per gli spettacoli dal vivo, e rilancia la partnership con ben tre settimane di residenza a Pordenone di due diverse formazioni orchestrali. La ripartenza della programmazione del Verdi culmina - dopo aver già avviato una rassegna d'eccellenza nel segno del jazz, in calendario ogni giovedì fino alla fine di luglio – in questa nuova fase progettuale, che vede il Teatro affiancare da quest'anno la "GMJO" come partner principale con una residenza in esclusiva europea, un risultato insuperabile in termini di capacità imprenditoriale dell'ente. In un anno particolare, in cui il concetto di residenza di una compagine orchestrale pareva impossibile da realizzare, il Verdi si dimostra ancora una volta pioniere di una tenace volontà costruttiva, grazie all'importante sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, e dell'assessorato alle Attività produttive, di Promoturismo Fvg e la collaborazione del Comune di Pordenone.

PROGRAMMA

Se anche quest'anno la "GMJO" ha un programma di concerti, di formazione e selezione, è proprio grazie all'impegno strategico del Teatro Verdi che ospiterà i giovani e talentuosi musicisti europei tra il 12 e il 31 agosto. Saranno raggruppati in due formazioni che si alterneranno a Pordenone sempre sotto la guida di un giovane e già pluripremiato Maestro, l'under 30 austriaco Tobias Wögerer, scoperto dal leggendario Franz Welser-Most, acclamato dai podi europei e protagonista assieme a H. Bloomsted dell'edizione GMJO 2019.

SODDISFAZIONE

«Nel prestigio che connota l'attività del teatro, riconosciuta non solo dal pubblico ma sempre di più anche dalla critica di settore, la rinnovata residenzialità, quest'anno in esclusiva, della Gustav Mahler Jugendorchester, fondata da Claudio Abbado e in assoluto la compagine giovanile più famosa al mondo, proietta ancora una volta Pordenone nel circuito internazionale della musica classica, al pari delle grandi capitali europee», commenta il Presidente del Verdi, Giovanni Lessio. «Quella della "GMJO" – prosegue - non si configura come un'ospitalità: il Verdi, infatti, è partner principale dell'Orchestra, è l'ente che ha consentito alla più importante formazione musicale giovanile in Europa di trovare le condizioni artistiche, logistiche, tecniche ed economiche per la realizzazione della tournée estiva 2020».

La presenza della "GMJO" a Pordenone consentirà anche quest'anno di programmare quattro esclusivi concerti, due per ciascuna delle formazioni in residenza. I primi due si svolgeranno a metà agosto in "trasferta" in due località regionali. Alla seconda formazione orchestrale il compito, invece, di suggellare la residenza a Pordenone con due concerti programmati a fine agosto al Teatro Verdi, per i quali sono aperte le prevendite già a partire da oggi.

Sabato 29 agosto in programma il concerto dal titolo "Idillio della natura", su musiche di Anton Webern, Gustav Mahler, Franz Schubert e Richard Wagner. Il programma del concerto di domenica 30 agosto, "Attesa e Rinascita" presenta, invece, musiche di Claude Debussy, Arnold Schoenberg, e Dmitri Shostakovich. Nei concerti anche tre solisti d'eccezione, con il pianoforte di Maurizio Baglini, la splendida voce del soprano tedesco Angela Denoke e la tromba solista del musicista spagnolo Martin Baeza Rubio. La prevendita dei biglietti è attiva online al sito www.comunalegiuseppeverdi.it e alla biglietteria del Teatro (tel 0434 247624). Previste speciali agevolazioni per chi acquisterà i due concerti.

Musica

I "Vox & Cello" stasera a Invillino

"Vox & Cello", originale e inusuale ensemble composto dalla voce di Federica Vinci e dal quartetto violoncellistico Lumen Harmonicum, con Cecilia Barucca Sebastiani, Massimo Favento, Anna Molaro e Andrea Musto. Un insieme vocale e strumentale sui generis che sarà protagonista di un altrettanto insolito concerto, questa sera alle 20.45 nella Pieve di Santa Maria Maddalena a Invillino di Villa Santina per Carniarmonie. Composizioni di Dvorák, Moor, Pachelbel, Purcell, Bach e Händel per un nuovo mondo di suoni grazie a una formazione di voce e quartetto di violoncelli, tra prime esecuzioni di preziosità musicali dimenticate del Romanticismo mitteleuropeo e immersioni nel Barocco europeo. Necessaria la prenotazione al concerto attraverso il sito carniarmonie.it, nel rispetto delle norme anti contagio.

De Angelis-Selva Fuoriprogramma tra canzone e archeologia

LA RIPARTENZA

Una "mini" stagione musicale con concerti all'aperto e la partecipazione di numerosi musicisti del territorio, ma non solo. Un "Fuoriprogramma" che ha il sapore della ripartenza all'insegna della cultura. È la nuova proposta messa a punto dalla Fondazione Luigi Bon di Colugna e da SimulArte. Un calendario di concerti che prenderà il via oggi nel parco festeggiamenti di Tavagnacco e che proseguirà ogni mercoledì fino al 19 agosto.

Ad aprire "Fuoriprogramma", come anticipato, sarà "Storie da raccontare" con Edoardo De Angelis, voce e chitarra, e "Per terre e per musiche" con Paola Selva alla chitarra acustica. La serata è inserita nell'ambito del 3° Festival dell'Archeologia Pubblica senza confini organizzato dall'associazione CulturArti. De Angelis proverà a cucire insieme, con il filo del sentimento, canzone d'autore e archeologia.

Il calendario prosegue il 29 luglio con un trio, Enrico Maria Milanesi, Michele Pucci e Francesco Bertolini, composto esclusivamente da chitarristi provenienti ciascuno da generi musicali diversi (flamenco, jazz, fingerstyle).

I racconti del dinosauro approdano in via Selvatico

TEATRO

Un'estate da vivere insieme aspettando il ritorno a scuola dopo l'emergenza, sognando la riscossa sul virus: arriva a Pordenone uno spettacolo di estrema attualità grazie alla Scuola Sperimentale dell'Attore di Pordenone che propone la rassegna "Le Primizie de L'Arlecchino Errante". Appuntamento nel giardino della sede di via Selvatico. Oggi alle 19 in scena lo spettacolo per famiglie "Puntindelfarobellavistasulmar - I racconti del dinosauro" della compagnia Alberto De Bastiani.

L'ingresso agli spettacoli di via Selvatico sarà libero, con la raccomandazione di un'offerta altrettanto libera e responsabile. Consigliata la prenotazione nelle ultime due ore precedenti lo spettacolo o anche direttamente su posto, arrivando con un piccolo anticipo. In caso di sovrannumero, si replica il giorno successivo, come anche in caso di pioggia. Info: 0434 311042; 340 9330447. L'Oasi Teatrale offre in giardino quattro ordini di sedute, per un totale di oltre cinquanta posti, un totale variabile a seconda della presenza di nuclei familiari o simili.

SPETTACOLO A COSTO ZERO La mutevole magia delle nuvole

La magia delle nuvole diventa uno spettacolo

DEBUTTO OGGI A UDINE

UDINE Stare a guardare le nuvole non costa niente e può essere un vero spettacolo. Basta scegliere il proprio panorama, il proprio pezzetto di cielo da osservare. In molti considerano osservare le nuvole più di un passatempo. È una pratica scientifica, connessa alla meteorologia e ai cambiamenti climatici, ma anche un esercizio di contemplazione. In Inghilterra esiste addirittura la Cloud Appreciation Society, la Società degli appassionati di nuvole, con membri da tutto il mondo. E sempre in Inghilterra è nato anche Cloudscapes, uno spettacolo interamente dedicato al cielo e alle sue nuvole. Lo ha scritto e interpretato negli ultimi due anni Lorna Rees, autrice e performer di Gobbledegook Theatre, compagnia teatrale fra le più brillanti e personali del panorama dell'innovazione britannica, sempre molto sensibile ai problemi della Terra. Dopo aver scoperto lo spettacolo al Caravan Festival di Brighton, organizzato dal British Council, il Css (Teatro stabile) ha deciso di creare per Udine la prima versione italiana di Cloudscapes, intitolata "La forma delle nuvole", interpretata dall'attrice Roberta Colacino, che ha fatto proprio il racconto in buona parte autobiografico di Lorna e ha provato con lei a distanza, nonostante il lockdown. Lo spettacolo debutta oggi in prima nazionale e si replicherà – ogni giorno per due volte, con inizio alle 18 e alle 19.30 (durata 45 minuti) – fino al 1 agosto. Per l'occasione l'area verde "Ronald George Mc Bride" di viale San Daniele, antistante al Teatro Palamostre, si trasforma in uno scenografico osservatorio delle nuvole per un'attrice e 30 spettatori. La forma delle nuvole è infatti un'installazione "di parole e nuvole" immersa in un anfiteatro di sedute gonfiabili, posizionate nel verde del parco, dove gli spettatori, distesi sulle proprie coperte, indossando cuffie per l'ascolto e i propri occhiali da sole, guardano il cielo . In cuffia, la voce di Roberta Colacino racconta dal vivo la storia di un viaggio iniziatico, forse il quello di una vita, sulla mitica Route 66, di un padre e di una figlia, sotto i cieli d'America. Al termine, nelle vicinanze, gli spettatori potranno visitare il Museo delle nuvole. In caso di maltempo, si chiede al pubblico di portarsi un ombrello o l'abbigliamento da pioggia. La prenotazione è obbligatoria, in prevendita al Teatro Palamostre, con il seguente orario: dal lunedì al sabato, 17.30-19.30, oppure online sul circuito vivaticket. Biglietteria@cssudine.it, tel. 0432.506925.

Da Bossetti a Sacchi, la "nera" protagonista a PordenonePensa

L'EVENTO

Le ultime due serate di PordenonePensa 2020 sono dedicate al giallo e al noir. Si inizia domani alle 20.30 a Pordenone, nell'arena di Piazza XX Settembre (all'auditorium Concordia in caso di maltempo), dove i colleghi di Quarto Grado Massimo Picozzi e Alessandra Viero raccontano i "Delitti all'italiana".

In scaletta la disamina di diversi casi d'attualità, oppure riaperti negli ultimi tempi, come quello dell'omicidio di Marco Vannini, riaperto in processo d'Appello Bis. Vannini fu ucciso nel 2015 a casa della sua fidanzata, sul litorale romano, reato per cui è stato condannato a 5 anni per omicidio colposo Antonio Ciontoli, padre della fidanzata, e a tre anni i figli del "suocero" Martina e Federico nonché la moglie Maria Pezzillo. Passeranno quindi in rassegna il caso Bossetti, che dal carcere di Bollate continua a professarsi innocente e i cui legali hanno chiesto di riaprire il caso effettuando le analisi sui reperti. Poi ci sarà spazio per l'omicidio di Luca Sacchi, il personal trainer romano coinvolto in un giro di droga e per la cui morte sono indagati 3 giovani. Nuove dinamiche anche nel caso Stasi, la cui difesa è certa di aver trovato una serie di elementi inediti in grado di scagionarlo, dimostrando che non è stato lui a uccidere la compagna Chiara Poggi 13 anni fa. Riaperture anche nel caso Ragusa, per il quale si sono rintracciati 2 nuovi testimoni che avrebbero avvistato la donna in Liguria, prova che scagionerebbe il marito, Antonio Logli dall'accusa di omicidio. Per assicurarsi un posto a sedere è necessario effettuare la prenotazione telefonando al 375 5928824. Tutti gli eventi hanno ingresso gratuito.

OGGI

Mercoledì 22 luglio

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Auguri a **Saverio**, di Azzano Decimo, che oggi festeggia con tutti i famigliari e gli amici i suoi fantastici 80 anni. Tanti auguri soprattutto dai nipoti. Tanti auguri nonno!

FARMACIE

Cordovado
- Bariani, via Batt. Gemona 79

Fiume Veneto
- Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Fontanafredda
- Farmacia di Nave, via Stadio 2

Montereale Valcellina
- Tre Effe, via Ciotti 67/a

Porcia
- De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
- Kossler, corso Garibaldi 26

Sacile
- San Gregorio, via Ettoreo 4

San Giorgio della R.
- Zardo, via Stretta 2

MOSTRE
- **Silenzi Urbani - Andrea Venerus al Paff!, Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; fino a domenica 26 luglio.**
- **Il coraggio di Davide - Loggia comunale di San Vito al Tagliamento; fino a venerdì 31 luglio.**

Donata la preziosa raccolta

Le foto del Genio civile nell'archivio del Craf

FOTOGRAFIA

SPILIMBERGO Il Craf accoglie nel suo deposito climatizzato un preziosissimo archivio appartenente al Genio Civile di Udine, originariamente conservato al Magazzino idraulico di Pertegada. Si tratta di oltre 5mila fotografie, realizzate tra il 1920 e il 1960. «Il fondo custodisce pellicole, lastre, positivi di grande qualità - spiega il direttore del Craf, Alvise Rampini – e costituisce uno scrigno di memoria storica che coinvolge tutto il Friuli».

DOCUMENTI STORICI

Le fotografie testimoniano i lavori del Genio Civile sull'intero territorio regionale: «Costruzione di edifici pubblici, scuole, ponti, strade – sottolinea Rampini – che raccontano le molteplici trasformazioni delle città e dei paesi che oggi conosciamo».

L'archivio arriva al Craf come generoso atto di donazione, grazie all'intermediazione di un dipendente della Polizia idraulica, Giovanni Santoro: «A lui va un doveroso ringraziamento – prosegue – e a Piero Colussi, per averci segnalato tempestivamente l'esistenza di questo patrimonio in attesa di cure».

Il Centro di ricerca e archiviazione della fotografia si dedicherà alla conservazione, pulizia e restauro del materiale fotografico, grazie al suo laboratorio di restauro. Successivamente è prevista la digitalizzazione dell'archivio e la sua catalogazione. Il ricco corpus di opere potrà essere

STRADA DELLA VALCELLINA Il vecchio tracciato della statale 251

oggetto di studio anche attraverso futuri tirocini e tesi di laurea con le università regionali. «Ci preme che un patrimonio sociale e culturale così importante trovi qui al Craf piena valorizzazione – afferma il presidente, Enrico Sarcinelli – e possa costituire uno strumento di indagine sui cambiamenti architettonici e strutturali che hanno caratterizzato il Friuli Venezia Giulia, attraverso l'occhio attento di fotografi professionisti, direttamente reclutati dal Genio Civile».

STRADE E MONUMENTI

Tra le opere, si osservano le testimonianze della strada della Valcellina, interventi idraulici lungo il Tagliamento, i lavori di restauro del castello di Udine, la costruzione di gallerie e molto altro ancora. In particolare sono conservate le fotografie delle opere eseguite durante il regime fascista, dal 1934 al 1936. Le immagini ci restituiscono anche l'importanza del lavoro svolto dalla Polizia idraulica, per la sicurezza della popolazione sugli argini del Tagliamento e l'importanza dell'attività di documentazione delle opere pubbliche, che rappresentavano la via del progresso e dell'emancipazione per tante comunità locali.

Molte delle opere conservano ancora le indicazioni dell'autore, come Giuseppe Piazza, che a Gemona aprì, nel 1897, uno studio fotografico nel cortile dei conti di Caporiacco. Essenziale per un archivio come quello del Craf, avere traccia dei nomi dei fotografi locali che documentavano città e paesi, non solo per l'attribuzione artistica dei manufatti, ma per la ricostruzione della storia e presenza capillare delle botteghe artigiane dedicate alla fotografia nella nostra regione.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Realizzati durante il lockdown

I disegni dei bambini nelle vie di Lignano

MOSTRA

LIGNANO In pieno lockdown, lo scorso marzo, con la prospettiva di dover forse rinunciare alla stagione estiva, Lignano Sabbiadoro ha lanciato l'iniziativa #ColoriAMOLignano, invitando i bambini e i loro genitori a mantenere vivo attraverso un disegno il desiderio di vivere quanto prima il blu del mare Lignanese.

#ColoriAMO Lignano ha riscosso un notevole successo, testimoniando l'attaccamento presente a livello internazionale nei confronti della destinazione friulana, raccontato attraverso un vivace carosello di immagini che rievocano la bellezza e la spensieratezza di una vacanza lignanese.

I disegni raccolti sono davvero tantissimi, provenienti non solo dall'Italia, ma anche da numerosi Paesi stranieri. Dopo aver trovato spazio sulla pagina Facebook della destinazione sono diventati una coloratissima mostra – visibile fino al 2021 - che renderà ancora più piacevole passeggiare lungo la via centrale di Lignano, ammirando le espressioni della fantasia di bambini e adulti, riprodotte mediante una serie di pannelli realizzati ad hoc.

Oltre alla spiaggia, tra i soggetti più ricorrenti due veri e propri simboli di Lignano quali il celebre Faro rosso e la Terrazza a mare. Immancabili anche lo sport, l'enogastronomia, il divertimento e le attività legate al mare.

"Durante il lockdown abbiamo sentito il bisogno di lanciare

LUOGHI DEL CUORE Il faro rosso è uno dei soggetti più richiamati

un appello alla nostra community e, ora che finalmente la stagione è iniziata con la consueta attenzione per i nostri ospiti e la vasta opportunità di scelta legata alle attività, con grande gioia e soddisfazione, abbiamo mantenuto la promessa di valorizzare con una mostra gli elaborati, inviatici con grande entusiasmo da tutta Europa. In un momento difficile come quello che tutti abbiamo passato è stato prezioso rilevare il grande affetto per la nostra destinazione e il desiderio delle persone di continuare a pensare in prospettiva a qualcosa di bello. Oltre ai partecipanti, un sentito ringraziamento va al Comune di Lignano Sabbiadoro e all'Assessore alla Cultura Ada Iuri per aver creduto nell'iniziativa #ColoriAMOLignano e per aver contribuito alla realizzazione di questa mostra che renderà ancora più bella la nostra località", commenta Manuel Rodeano, presidente Lignano Sabbiadoro Gestioni.

Lunedì 20 luglio 2020 è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Cominotto

Ne danno il triste annuncio: i figli, i nipoti, la pronipote e parenti tutti.

I funerali si terranno a Venezia nella chiesa di San Girolamo, giovedì 23 luglio alle ore 9,00.

Venezia, 22 luglio 2020

IOF Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801

La moglie, i figli, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Corrado Maurizio

di anni 94

I funerali avranno luogo venerdì 24 luglio alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di S. Leopoldo Mandic, Favaro Veneto.

Favaro Veneto, 22 luglio 2020

I.O.F. Busolins.n.c.- Tel.041.5340744

PARTECIPANO AL LUTTO

– Gli amici dei giorni felici trascorsi sul Montello

La moglie, i figli Luca e Stefano e i familiari tutti annunciano la scomparsa di

Ugo Trevisan

I funerali avranno luogo Venerdì 24 c.m. alle ore 9,00 nella Chiesa di San Lorenzo Giustiniani, Quattro Cantoni - Mestre.

Non fiori ma eventuali offerte allo I. E. O. di Milano

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 22 luglio 2020

I.F. Sartori Aristide T. 041975927